



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F. 2022 – 2025

- ex art. 1, comma 14 della legge n. 107 del 13 luglio 2015 –

Aggiornamento del 20/05/2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del CPIA 1 Novara/VCO è stato approvato dal Collegio Docenti con delibera n. 2666 del 17/09/2019 sulla scorta dell'atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico emanato con nota Prot. N-2666 del 17/09/2019 aggiornato il 30/09/2021

Redatto ai sensi di:

- art.1 commi 2, 12, 13, 14, 17 delle L.107/2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- art.3 del D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall'art.14 della L.107/2015;
- nota MIUR n. 2157 del 5 ottobre 2015;
- nota MIUR n. 2805 dell'11 dicembre 2015

INDICE

SEZIONI DEL PTOF

1. II CPIA 1 NOVARA E IL SUO CONTESTO	
1.1 Il Centro per l'Istruzione degli Adulti	pag. 6
1.2 La scuola e il territorio	pag. 6
1.2.1 La provincia di Novara	pag. 6
1.2.2 La provincia del VCO	pag. 7
1.2.3 I bisogni del territorio	pag. 7
1.2.4 La Sicurezza	pag. 8
1.3 Sedi di erogazione del servizio	pag. 8
1.3.1 La scuola in carcere	pag. 9
1.4 Ricognizione attrezzature infrastrutturali e materiali	pag. 9
1.5 Risorse professionali	pag. 10
1.6 L'utenza e i destinatari dei servizi	pag. 10
1.7 Documentazione rilasciata dal CPIA	pag. 11

2. LE SCELTE STRATEGICHE	
2.1 Priorità desunte dal RAV	pag. 12
2.1.1. Priorità e traguardi	pag. 12
2.1.2. Obiettivi formativi prioritari	pag. 14
2.2. Obiettivi formativi prioritari (art.1 comma 7 L. 107/15)	pag. 15
2.3. Piano di miglioramento	pag. 17
2.4. Principali elementi di innovazione	pag. 17
2.4.1 Reti e collaborazioni esterne	pag. 17

3. L'OFFERTA FORMATIVA	
3.1. Insegnamenti e quadro orario	pag. 18
3.1.1 Progettazione curriculare per UdA, strumenti di flessibilità e Metodologia.	pag. 19
3.2. Curricolo d'istituto suddiviso per livelli e periodi didattici	pag. 20
3.2.1 PERCORSI AALI ORDINAMENTALI volti al raggiungimento del livello linguistico A2. Competenze da acquisire e quadro orario. Livello A1 - Competenze da acquisire e quadro orario nel Livello A2 - Strutturazione dei corsi ordinamentali (approvata nel Collegio dei Docenti del 29/06/2021)	pag. 21

3.2.2. <i>Percorsi di primo livello primo periodo didattico. Per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione</i>	pag. 24
3.2.3 <i>Percorsi di primo livello – secondo periodo didattico. Percorsi di istruzione di primo livello – secondo periodo didattico finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione.</i>	pag. 25
3.3 <i>Curricolo di Educazione Civica</i>	pag. 26
3.3.1 <i>Premessa</i>	pag. 26
3.3.2 <i>I tre nuclei tematici.</i>	pag. 27
3.3.3 <i>La prospettiva trasversale dell'insegnamento di Educazione Civica.</i>	pag. 27
3.3.4 <i>Valutazione</i>	pag. 28
3.3.5 <i>Competenze chiave</i>	pag. 28
3.3.6 <i>Obiettivi Di Apprendimento</i>	pag. 29
3.4 <i>Principi e Criteri generali per la valutazione della DDI e del Comportamento</i>	pag. 30
3.4.1. <i>Principi generali</i>	pag. 30
3.4.2 <i>Modalità di verifica</i>	pag. 30
3.5 <i>Iniziative di ampliamento curricolare</i>	pag. 51
3.5.1 <i>Percorsi AALI di livello PreA1 ed ALFA. Competenze da acquisire.</i>	pag. 51
3.5.2 <i>Percorso AALI di livello B1. Competenze da acquisire e Quadro Orario nel livello B1.</i>	pag. 59
3.5.3 <i>Progetti previsti per l'Anno Scolastico 2023/2024</i>	pag. 61
3.5.4 <i>Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa previste per l'anno scolastico 2023/2024</i>	pag. 62
3.6 <i>Servizi specifici per l'utenza straniera, erogati dal CPIA Novara/VCO.</i>	pag. 63
3.7 <i>Ingresso al CPIA. Azioni volte all'inserimento degli utenti nei percorsi erogati dal CPIA Novara/VCO.</i>	pag. 63
3.7.1 <i>Modalità di iscrizione</i>	pag. 63
3.7.2 <i>Attività di accoglienza e orientamento</i>	pag. 63
3.7.3 <i>Riconoscimento e certificazione dei crediti e Commissione per la definizione del Patto Formativo</i>	pag. 64
3.8 <i>Validità dell'Anno Scolastico</i>	pag. 64
3.8.1 <i>Criteri deroghe limite massimo di assenze</i>	pag. 64
3.8.2 <i>Criteri per l'attivazione della FAD</i>	pag. 66
3.8.3 <i>Criteri di ammissione alla classe successiva o agli Esami di Stato conclusivi dei percorsi d'istruzione degli adulti di primo livello - primo periodo didattico</i>	pag. 66
3.9 <i>Comitato di valutazione dei docenti</i>	pag. 67
3.10 <i>Animatore digitale</i>	pag. 67
3.11 <i>Attività previste in relazione al PNSD</i>	pag. 68
3.11.1 <i>Individuazione dei fabbisogni</i>	pag. 68
3.11.2 <i>Obiettivi per il Triennio</i>	pag. 68
3.11.3 <i>Proposte di intervento</i>	pag. 68
3.11.4 <i>Prevenzione e contrasto al bullismo e Cyberbullismo</i>	pag. 69

3.12 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica	pag. 69
--	---------

4 L'ORGANIZZAZIONE	
4. Organigramma dell'Istituzione scolastica	pag. 70

5 ALLEGATI	
Allegato n. 1 – Atto di Indirizzo	pag. 72
Allegato n. 2 – Il Piano di Miglioramento	pag. 78
Allegato n. 3 – Integrazione all'Atto di Indirizzo	pag. 87
Allegato n. 4 – Offerta Formativa dei corsi AALI	pag. 93
Allegato n. 5 – Piano Annuale per l'Inclusione	pag. 98
Allegato n. 6 – Il Piano annuale della formazione 2022/2023	pag. 105
Allegato n. 7 – Riconoscimento e certificazione dei crediti per la definizione del patto formativo	pag. 116

1. II CPIA 1 NOVARA E IL SUO CONTESTO

1.1 Il Centro Per L'istruzione degli Adulti

Il CPIA è una struttura del Ministero dell'Istruzione che realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Il CPIA è un'Istituzione scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico ed è articolato in una Rete Territoriale di Servizio, dispone di un proprio organico, di organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, seppure adattati alla particolare utenza; è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni. In relazione alla specificità dell'utenza, i percorsi di istruzione degli adulti sono stati riorganizzati in:

- percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici: il primo periodo è finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media); il secondo periodo al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- percorsi di secondo livello in rete con gli Istituti scolastici Superiori.

1.2 La Scuola e il Territorio

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Novara e VCO, con sede a Novara in Via Aquileia n.1, è un'istituzione scolastica pubblica del MIUR nata nell'anno scolastico 2014/2015 dall'unione dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) presenti sul territorio della suddetta provincia: CTP Fornara Ossola di Novara, CTP di Trecate, CTP di Borgomanero.

Nell'anno scolastico 2015/2016, si è aggregato anche il CTP d della provincia del Verbano – Cusio – Ossola, con punti di erogazione del servizio a Verbania, Omegna e Domodossola.

Il CPIA 1 fornisce i propri servizi anche presso le Case Circondariali di Novara e Verbania.

1.2.1 La provincia di Novara

Grazie alla sua posizione geografica e alla presenza simultanea di una pluralità di modelli di sviluppo locali, che perseguono attivamente gli obiettivi socio economici nazionali ed europei sempre in via di ridefinizione, la provincia di Novara occupa in questo periodo una posizione economica e sociale molto rilevante sia in ambito regionale che nazionale. Tutta la provincia ha nel tempo sperimentato percorsi di sviluppo, tra loro complementari, integrati all'organizzazione del territorio, dando vita ad una continua e costante crescita dell'intera area territoriale. Grazie all'ottima posizione logistica, rispetto alla rete autostradale, ferroviaria e al vicino aeroporto internazionale della Malpensa, la città capoluogo è, nel tempo, diventata un centro urbano di importanza rilevante, in grado di stabilire significative reti di connessioni economiche e sociali con le province confinanti di Vercelli, Varese, Pavia, VCO e con le regioni circostanti. La città di Novara incide per circa un terzo sul totale della popolazione della provincia e concentra le principali funzioni di servizio sulla grande impresa pubblica e privata. I settori industriali e artigianali di maggior rilievo e specializzazione sono

la chimica, il comparto alimentare, il tessile e la meccanica. L'ambiente agricolo è dominato dalle colture tradizionali risicole e cerealicole che influenzano sia il paesaggio naturalistico sia la struttura degli insediamenti urbani. È presente sul territorio anche un buon numero di allevamenti avicoli, bovini e suini. Nel nord della provincia, in una conca pianeggiante, alle pendici dei primi rilievi collinari e montuosi delle Prealpi, troviamo la città di Borgomanero. Questa rappresenta il secondo centro abitativo più importante della provincia sia dal punto di vista demografico che economico. È caratterizzata da una forte presenza di insediamenti commerciali, con numerose aziende che hanno costituito alla soglia degli anni '90 un distretto industriale specifico contraddistinto dalla presenza di imprese specializzate nel segmento della filiera produttiva della rubinetteria, quest'ultima fortemente orientata all'esportazione e all'articolazione della produzione a lungo raggio. La presenza di imprese leader e di una fitta rete di unità locali di piccole e medie dimensioni hanno permesso anche lo sviluppo del campo economico manifatturiero e dell'impresa artigianale. In questo quadro risultano di rilevante interesse anche le aree turistiche del Lago d'Orta, del Mottarone e della sponda piemontese del lago Maggiore in quel di Arona. La restante parte territoriale della provincia è contrassegnata da comuni di piccole dimensioni con un'economia prevalentemente rurale. Le principali vie di comunicazione che innervano il territorio sono la SS 229 e la rete ferroviaria. Queste si diramano quasi in parallelo fino a collegarsi a nord con il VCO e la direttrice del Sempione, mentre a sud con la direttrice ligure e le aree del Po. Rappresentano un vero e proprio asse di collegamento che attraversa l'intera provincia connettendo le varie aree suburbane in modo snello e fruibile per il mondo del commercio, lo sviluppo industriale, artigianale e le comunicazioni stradali con i vari centri. Complessivamente tutta la provincia si caratterizza come un'area geografica dalle spiccate caratteristiche "distrettuali", con una forte propensione all'innovazione, una notevole apertura sociale e un buon grado di dinamicità complessiva e di benessere economico.

1.2.2 La provincia del VCO

La provincia denominata VCO aggrega tre territori geograficamente distinti: il Verbano, il Cusio e l'Ossola. E' la provincia del Piemonte con il minor numero di abitanti. In ambito economico appartiene alla fascia delle province italiane caratterizzate dalla maggiore potenzialità di crescita poiché geograficamente occupa una zona di confine nazionale, per cui offre delle opportunità di sviluppo notevoli, molto più consistenti rispetto alla provincia di Novara. Le città più importanti sono Verbania, Omegna e Domodossola. La risorsa economica più importante per l'intera provincia è il turismo che si esprime in vari modi nelle diverse porzioni del territorio. Quest'ultimo presenta un duplice paesaggio: nella zona settentrionale è del tutto montuoso caratterizzato dalla Val dell'Ossola e dalla catena alpina con le affascinanti vallate che la separano dalla Svizzera, mentre nella parte meridionale troviamo un territorio lacustre con il Lago di Mergozzo, il Lago Maggiore con le rinomate isole Borromee ed infine il Cusio con il Lago d'Orta e l'isola di San Giulio. Da ricordare che il Verbano-Cusio raccoglie insieme circa i due terzi dei turisti stranieri che ogni anno visitano il Piemonte. Basilari sono anche le attività industriali legate alla produzione di casalinghi ad Omegna, seguiti dalle produzioni di legno, alimentari, nonché del settore estrattivo ad Ornavasso con le famose cave di marmo di Candoglia.

1.2.3 I bisogni del territorio

Il territorio delle due province dove opera il CPIA 1 Novara appare connotato da notevoli indici di vivacità della struttura economico-sociale e territoriale. Questa fervida attività si è dimostrata nel tempo una notevole efficace ed efficiente fonte di lavoro per gli autoctoni e un obiettivo di arrivo per nuove opportunità di lavoro. Negli ultimi anni, infatti, si è registrato un incremento della dinamica demografica, rispetto ad altri centri provinciali di analoga dimensione, grazie ai tassi dei flussi d'immigrazione. Le nuove

etnie di prima, seconda e terza generazione si sono ben integrate nel tessuto socio economico del territorio. Come conseguenza di tale quadro sociale si riscontra un notevole bisogno di azioni formative volte a migliorare l'organizzazione sociale e professionale dei cittadini; il CPIA 1 NOVARA - VCO si colloca come risposta a tali necessità formative. Il M.I.U.R. da qualche tempo persegue politiche di integrazione a favore del rientro in formazione per gli adulti e a favore dei giovani in età dell'obbligo d'istruzione, inoltre collabora con il ministero degli interni per la gestione dell'integrazione e la coesione sociale per i flussi migratori. Il C.P.I.A., in questa situazione territoriale, rappresenta una delle chiavi di svolta per dispiegare le politiche sociali ed economiche, attraverso l'attivazione dei propri percorsi scolastici di alfabetizzazione funzionale, strumentale e dello sviluppo formativo delle competenze civiche degli adulti, siano essi italiani, comunitari ed extracomunitari, e anche della popolazione in età d'obbligo scolastico. Appare chiaro il ruolo decisivo che questa istituzione assume per rendere il cittadino protagonista della vita sociale attraverso l'azione formativa che si può suddividere in: ADA (Apprendimento degli adulti), EDA (Educazione degli Adulti), IDA (Istruzione degli adulti). Questi passaggi fasi sono considerati elementi fondamentali della crescita personale, culturale, sociale ed economica dei cittadini. Attraverso questo iter formativo, essi non solo possono accrescere la propria opportunità di sviluppo e di riqualificazione professionale personale, ma al tempo stesso possono migliorare e acquisire nuove competenze e conoscenze in risposta ai continui fabbisogni del territorio. Il percorso d'integrazione dei flussi migratori e le necessità socio - economiche del territorio, possono e devono essere sviluppate attraverso l'azione formativa del CPIA.

1.2.4 La Sicurezza

Con riferimento al D.Lgs 81/2008 la sicurezza è un obiettivo trasversale a tutte le discipline del curriculum formativo. L'esigenza primaria è la conoscenza dell'edificio scolastico e del contesto nel quale esso è inserito. Il requisito principale, per attuare processi che garantiscono la sicurezza (limitando quindi il danno determinato da una situazione di pericolo), resta quello dell'informazione, accanto ad una formazione mirata e correlata alle mansioni dei vari operatori scolastici. Il Documento di Valutazione dei Rischi e il relativo Piano di Evacuazione di ciascun Punto di Erogazione costituiscono riferimento certo per la piena conoscenza della realtà scolastica delle varie sedi e per il conseguente comportamento da assumere in caso di pericolo. Sempre con riferimento al D.Lgs 81/2008 l'Istituto ha affidato l'incarico di RSPP ad un esperto esterno, ha provveduto a nominare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e controlla costantemente l'aggiornamento professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro del personale Docente e ATA.

1.3 Sedi di erogazione del servizio

Il CPIA 1 Novara/VCO ha la sede centrale in Via Aquileia 1: tale sede, che è anche punto di erogazione del servizio, è utilizzata esclusivamente dall'Istituto. Le altre sedi sono ospitate presso Istituti Comprensivi o strutture in convenzione con altri enti.

Sedi di erogazione	Comune	Indirizzo
Sede Centrale	Novara	Via Aquileia, 1
c/o scuola secondaria di I grado	Borgomanero	Viale Dante, 13
c/o scuola secondaria di I grado "G. Cassano"	Treccate	Via Mezzano, 41
c/o I.C. Beltrami	Omegna	Via De Amicis, 7
c/o IC Rina Monti Stella – plesso "Rodari"	Pallanza (VB)	Via delle Caserme, 12
c/o Scuola Secondaria di I grado	Domodossola	Via Terracini, 23
c/o Casa Circondariale di Novara	Novara	Via Sforzesca, 49
c/o Casa Circondariale di Verbania	Verbania	Via Castelli, 8

Per tutti i punti di erogazione del servizio gli indirizzi di posta elettronica e il sito web sono i seguenti:

sito web: www.cpianovara.edu.it

Posta elettronica: nomm188009@istruzione.it

Posta elettronica certificata: nomm188009@pec.istruzione.it

Sedi didattiche di Scuola Secondaria di II Grado con percorsi per adulti

Istituto Superiore	Comune	Sito web
Istituto Tecnico Economico Mossotti	Novara	www.mossotti.it
Istituto Tecnico Industriale Omar	Novara	www.itiomar.it
Liceo delle scienze umane Bellini	Novara	www.liceobellini.edu.it
I.I.S. "G. Bonfantini"	Novara	www.bonfantini.it
Istituto Professionale di Stato "G.Ravizza"	Novara	www.ipsravizza.it
I.I.S "Dalla Chiesa Spinelli"	Omegna	www.dallachiesaspinelli.edu.it/

1.3.1. La Scuola in Carcere

La formazione degli adulti è focalizzata sulla centralità dell'individuo come soggetto attivo nel processo di apprendimento, superando la visione nozionistica delle conoscenze e concentrandosi sulle competenze e, all'interno di contesti poco stimolanti come il carcere, diventa realizzazione di momenti di integrazione sociale e di sviluppo personale, di valorizzazione di valori comuni, di trasmissione del patrimonio culturale e non solo di acquisizione di competenze e di saperi. Non è possibile, quindi, svolgere, all'interno dei corsi scolastici, un programma annuale generale, ritenendo maggiormente efficace un'offerta formativa caratterizzata da percorsi flessibili e brevi, raccordabili tra loro e fortemente personalizzati, centrati sulla problematicità delle situazioni reali. In questo contesto educativo, tendenzialmente "destrutturato", l'attenzione didattica è (e deve necessariamente essere) focalizzata sulla metodologia: le attività possono essere gestite con maggiore efficacia se vengono realizzate in forma laboratoriale, prevedendo attività trasversali di raccordo tra le discipline. Fondamentale, in quest'ottica, la sinergia e la collaborazione con l'istituzione, le associazioni, le organizzazioni operanti sul territorio e nella struttura carceraria.

In sintesi, la scuola, attraverso la propria attività, offre ai detenuti l'opportunità di:

- stimolare il bisogno di formazione permanente come scelta personale (area della motivazione),
- sviluppare capacità di riflessione, stima di sé e progettualità (area del progetto di sé),
- acquisire nuove conoscenze e nuove competenze che consentano la lettura e la decodificazione dei diversi linguaggi (area cognitiva),
- favorire la capacità di dialogo e di relazione efficace (area della socialità).

1.4 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Informatica	2
	Multimediale	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	2
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	37

La sede centrale di Novara utilizza una connessione internet con WiFi in fibra ottica nelle classi, negli uffici amministrativi, nel laboratorio; tutte le aule, compresa l'aula magna, sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale o Monitor Interattivi.

La sede associata di Borgomanero ha LIM in tutte le aule; l'ufficio amministrativo, l'aula multimediale, il laboratorio informatico sono dotati di connessione Wi-Fi.

Nelle sedi del VCO si utilizza una connessione internet con Wi-Fi e in alcune aule è presente la LIM.

Da precisare che nei vari laboratori informatici delle varie sedi, il numero di postazioni è stato ridotto per consentire il rispetto della normativa vigente in materia di contrasto all'emergenza sanitaria CoViD 19.

1.5 Risorse professionali

Di seguito si riporta il numero di unità di personale ATA, divisi tra collaboratori scolastici e assistenti amministrativi e il numero di Docenti, divisi per livello e classe di concorso.

Personale ATA

Mansione	Numero
Collaboratori Scolastici	12
Assistenti Amministrativi	6
Assistenti tecnici	1 (in orario part-time)

Personale docente

Livello	Classe di Concorso	Numero
Alfabetizzazione	EE	14
Primo Livello, primo e secondo periodo didattico	A001	1
	A022	8
	A023	3
	AB25	5
	A028	6
	A030	2
	A060	6

1.6 L'utenza e i destinatari dei servizi

Gli interventi formativi sono rivolti a:

- giovani che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età privi del titolo conclusivo del I ciclo d'istruzione che vogliono concludere il percorso scolastico del primo o secondo livello,
- giovani che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età interessati a certificare le competenze delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione DM 139/2007,
- stranieri provenienti sia da Paesi UE sia da Paesi extra-UE, con scarsa conoscenza della lingua italiana,
- adulti, italiani e stranieri, interessati a rientrare nel sistema scolastico e formativo per migliorare se stessi, per reinserirsi socialmente e per ricollocarsi a livello professionale.

1.7 Documentazione rilasciata dal CPIA

Durante l'intero anno scolastico, il corsista può richiedere una certificazione delle competenze o un certificato di frequenza compilando il modello Richiesta certificazioni. I certificati prodotti e consegnati, su richiesta dell'interessato e in qualunque momento dell'anno scolastico, sono:

- Certificato di iscrizione e frequenza,
- Certificato delle competenze per i percorsi di Primo periodo,
- Certificato delle competenze per i percorsi di Secondo periodo.

A fine percorso, al corsista viene rilasciato il **certificato finale che certifica le competenze acquisite**:

- Certificato finale per i percorsi di Alfabetizzazione di livello A2,
- Certificato delle competenze per i percorsi di Alfabetizzazione A2,
- Certificato di frequenza per i percorsi di Alfabetizzazione dei livelli precedenti all'A2,
- Riconoscimento crediti finale per i percorsi di Primo periodo (ai corsisti che hanno superato l'Esame),
- Riconoscimento crediti finale per i percorsi di Secondo periodo (ai corsisti che hanno concluso l'intero percorso).

I corsisti che abbiano superato l'Esame di Stato e che abbiano urgente bisogno della relativa attestazione, possono far richiesta del Certificato sostitutivo del diploma, in attesa del documento ufficiale.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Priorità desunte dal Rav

Il CPIA – Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti – è un’ istituzione scolastica dotata di una propria autonomia organizzativa, didattica e gestionale che realizza un’offerta formativa finalizzata a favorire e sostenere l’innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta a bassa scolarità, italiana e straniera, con particolare riferimento alla lingua italiana, nel quadro delle indicazioni europee in materia di educazione degli adulti e nell’ambito delle azioni volte alla ridefinizione dell’assetto organizzativo e didattico dei percorsi di istruzione per adulti.

2.1.1 Priorità e traguardi.

1. Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Priorità:

Rendere più efficace ed efficiente il processo di accoglienza e orientamento, avendo come ricaduta un più sicuro inserimento degli studenti e dunque favorendone il loro successo formativo.

Traguardo:

Poter effettuare la maggior parte delle accoglienze entro l'inizio delle attività didattiche.

Poter organizzare tempestivamente tempi e modalità di accoglienza secondo un calendario specifico, evitando ritardi e attese per i corsisti, e accoglienze non programmate.

Saper identificare efficacemente il livello di competenze del corsista.

2. Esiti dei percorsi di istruzione

Priorità:

Innalzare il livello di istruzione della popolazione, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali

Traguardo:

Poter aumentare la percentuale di successi scolastici.

Poter aumentare il livello di competenze raggiunto per ogni asse culturale.

Diminuire gli abbandoni scolastici ed aumentare la continuità scolastica.

Diminuire il numero di corsisti che si iscrivono durante le attività didattiche e comunque dopo la partenza dell'anno/percorso scolastico.

3. Competenze di base

Priorità:

Intercettare e soddisfare i bisogni formativi della società presente nel territorio del CPIA.

Traguardo:

Aumentare l'utenza che si rivolge al CPIA.

Consolidare le competenze di base dell'utenza del CPIA.

Raggiungere la maggior quantità possibile di persone appartenenti al territorio che abbiano bisogni educativi in linea con l'offerta formativa del CPIA.

Motivazione

Le priorità individuate appaiono collegate e sequenziali tra loro. La necessità di finalizzare l'offerta formativa del CPIA in modo più centrato ed efficace si pone alla base di questa scelta. Migliorare gli esiti dell'accoglienza e dell'orientamento implica una più mirata azione di raccolta dei bisogni formativi del territorio di riferimento, di sollecitazione della domanda e, quando espressa, di orientamento in ingresso verso i percorsi offerti.

Ad avvio dei percorsi, il garantire un innalzamento delle competenze di base implica una sicura ricaduta positiva sugli esiti degli stessi.

Attraverso la circolarità delle azioni svolte, l'intero processo formativo del CPIA, nella sua più ampia accezione, diviene non solo possibile, ma anche virtuoso.

Il CPIA è un'istituzione scolastica articolata in rete territoriale di servizio e costituita da una sede centrale e dai vari punti di erogazione del servizio. Vi è condivisione e distribuzione di ruoli, responsabilità e funzioni, ma l'aspetto organizzativo e la gestione delle risorse umane rimane piuttosto complessa. Occorre promuovere azioni di distribuzione, responsabilizzazione e allo stesso tempo coinvolgimento e coordinamento. Manca un gruppo di lavoro deputato all'analisi dei fabbisogni formativi del territorio, delle vocazioni economiche e dei dati riguardanti la situazione occupazionale. La dimensione della "rete del CPIA" che coinvolge anche gli "stakeholders" può presentare criticità da monitorare periodicamente che si può esplicitare nella formulazione e nell'attuazione di un protocollo destinato alla mappatura del territorio. Riguardo allo sviluppo delle risorse umane, gli obiettivi di processo potrebbero migliorare le competenze anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei docenti.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

Priorità 1

Protocolli di gestione dei processi organizzativi comuni fra tutte le sedi associate

Il percorso per il miglioramento delle attività di accoglienza e orientamento provvederà ad ottenere i seguenti risultati:

- 1) La semplificazione, la trasparenza e il buon andamento.
- 2) La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
- 3) I criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
- 4) Le capacità relazionali di accoglienza, ascolto attivo, orientamento dell'utenza diretta, indiretta, e di altri operatori scolastici.
- 5) La chiarezza e precisione nell'informazione e nei processi di comunicazione interna ed esterna.
- 6) La progressiva dematerializzazione con conseguente velocizzazione delle procedure e riduzione dei tempi di attesa.
- 7) La ricognizione delle risorse personali, docente ed ATA e delle risorse strumentali disponibili.

Priorità 2

Innalzamento del livello di istruzione della popolazione

Il percorso mira ad aumentare il livello di istruzione della popolazione ed ad incrementare la continuità dopo i percorsi di studi svolti da parte della popolazione presente nel territorio del CPIA.

Priorità 3

Aumento delle competenze di base degli allievi per garantire il successo scolastico e formativo.

Il percorso mira a ridurre la percentuale di studenti che conseguono risultati medio bassi ed ad aumentare il numero di studenti che raggiunge risultati medio alti e prosegue il proprio percorso formativo. Altresì mira ad elevare il livello di istruzione, conoscenza e cultura dell'utenza media dell'istituto. Da un'altra parte, il percorso prevede l'aumento del numero di proposte formative extracurricolari in grado di consolidare le competenze formative integrali della popolazione. Il percorso promuoverà la costituzione di gruppi di lavoro trasversali ai gradi di alfabetizzazione e di primo livello per la costruzione del curriculum verticale delle discipline, anche nell'ottica di un percorso di orientamento, che agevoli la continuazione degli studi da parte dei corsisti e aumenti così il loro grado di istruzione e di formazione.

Le azioni di accoglienza ed orientamento promuoveranno la continuità in entrata e in uscita dei percorsi di istruzione, per questa ragione ci si attende una minore dispersione scolastica e un aumento delle competenze acquisite.

2.1.2 Obiettivi formativi prioritari

Il CPIA si propone di raggiungere per la formazione:

- la costituzione di un gruppo di lavoro trasversale agli ordini di alfabetizzazione e Primo Livello per la costruzione del curriculum verticale delle discipline;
- la responsabilizzazione della funzione e del ruolo di ciascuno, nel contesto di una leadership diffusa e promuovere una partecipazione attiva e responsabile;

- Il potenziamento di aspetti specifici degli accordi di rete che coinvolgono i portatori d'interesse cioè Enti locali, Agenzie di formazione, privato sociale.

La scelta degli obiettivi di processo sopra citati è motivata dal fatto che il CPIA è un'Istituzione Scolastica articolata in rete territoriale di servizio e costituita da una sede centrale e dai vari punti di erogazione del servizio. Vi è condivisione e distribuzione di ruoli, responsabilità e funzioni, ma l'aspetto organizzativo e la gestione delle risorse umane rimane piuttosto complessa. Occorre promuovere azioni di distribuzione, responsabilizzazione e allo stesso tempo coinvolgimento e coordinamento. E' quasi sempre mancato un gruppo di lavoro deputato all'analisi dei fabbisogni formativi del territorio, delle vocazioni economiche e dei dati riguardanti la situazione occupazionale. La dimensione della "rete del CPIA", che coinvolge anche gli "stakeholders", può presentare criticità da monitorare periodicamente che si esplicita nella formulazione e nell'attuazione di un protocollo destinato alla mappatura del territorio. Riguardo allo sviluppo delle risorse umane, gli obiettivi di processo potrebbero migliorare le competenze anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei docenti.

Il Cpia nei processi educativo-didattici intende:

- Aumentare fra il personale la cultura della valutazione ed autovalutazione;
- Sviluppare le competenze e la didattica multimediale finalizzata alla costruzione di ambienti inclusivi e motivanti.

Il Cpia nei processi organizzativi, si propone di realizzare:

- Migliorare e uniformare processi di comunicazione interna ed esterna;
- Migliorare l'area dei servizi generali ed amministrativi attraverso la gestione uniforme di protocolli;
- Sostenere la professionalità dei docenti attraverso un piano di sviluppo professionale ed attraverso la valorizzazione del merito.

2.2 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/95)

Tra gli obiettivi formativi prioritari indicati dalla L.107/15 si ritiene di particolare valore:

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democrazia
- Conoscenza e rispetto della legalità
- Interazione con il territorio

Attraverso questi si intende realizzare percorsi di istruzione di qualità per: -

- Far acquisire saperi e competenze necessari per esercitare la cittadinanza attiva
- Affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro
- Integrarsi nella comunità territoriale
- Favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta
- Agevolare la crescita culturale e facilitare l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro
- Essere luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse

Nel programmare tali interventi di carattere didattico, metodologico e organizzativo, si mira ad ottenere, per quanto possibile, un successo formativo che debba essere perseguito anche attraverso la personalizzazione

e l'individualizzazione dei percorsi, l'accoglienza, l'ascolto e l'orientamento, il riconoscimento dei crediti, oltre che formali, informali e non formali.

Per la pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale sarà importante:

a) Pianificare l'offerta formativa triennale contenuta nel PTOF coerentemente con le nuove raccomandazioni UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, sulle linee guida sull'orientamento permanente e con gli obiettivi formativi, che si ritengono prioritari, individuati tra quelli elencati dall'art.1 comma 7 della L.107/2015:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze matematico – logico e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in

collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

- b) Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, anche e soprattutto di quelle categorie di utenza più debole e con bisogni educativi speciali;
- c) Valorizzare i talenti attraverso lo strumento del percorso formativo personalizzato;
- d) Impegnarsi per una crescita intelligente promuovendo l'innovazione;
- e) Approntare ed utilizzare rubriche valutative che consentano una misurazione oggettiva dei risultati in termini di competenze

2.3 Piano di Miglioramento

Ad inizio gennaio 2024 il Nucleo Interno di Valutazione nominato dal Dirigente Scolastico ha terminato ed è stato pubblicato il Rapporto di Autovalutazione, secondo il modello predisposto dalla piattaforma INVALSI, che nell'anno scolastico 2021 – 2022 era stato aggiornato da chi ha preceduto gli attuali componenti del NIV.

2.4 Principali elementi di innovazione

Poiché i CPIA, come istituzioni scolastiche autonome, sono nati nell'A.S. 2014/2015, il Ministero ha ritenuto che avessero un'esperienza troppo limitata per procedere all'autovalutazione e perciò ufficialmente non gliel'ha richiesta. Nell'A.S. 2017 – 2018 il CPIA 1 di Novara ha comunque presentato un RAV redatto secondo il modello f@cile CAF. Nell'anno scolastico 2018 – 2019 è iniziata la stesura del RAV secondo il modello predisposto dall'apposita piattaforma ministeriale ed è stata conclusa all'inizio dell'A.S. 2019 – 20 dal Nucleo Interno di Valutazione.

Ciò premesso, si deve subito aggiungere che i CPIA possono vantare una storia pluridecennale con un patrimonio didattico sviluppato attraverso un impegno che ha fornito idee e materiali di gran pregio per la stesura del PTOF, fatta salva la possibilità (o la necessità sancita dalla legge) di continuamente innovare e perfezionare il già fatto. A questo proposito si ricorda che i docenti del CPIA, portando avanti esperienze e pratiche avviate da anni, si muovono già da tempo nelle direzioni indicate dalla L. 107/15, con l'adozione di modalità che prevedono di lavorare su classi aperte e su gruppi di livello con una flessibilità didattica e organizzativa che caratterizza da sempre l'organizzazione degli ex CTP.

2.4.1 Reti e collaborazioni esterne.

L'interazione e l'integrazione con il territorio sono gli obiettivi caratterizzanti l'istituzione scolastica del CPIA. Per tale motivo il centro è promotore di accordi di rete che tendono a valorizzare l'azione didattica attraverso l'inclusione nella comunità sociale attiva, attenta alla ricerca dei bisogni del territorio ed aperta alla collaborazione con i soggetti socio-economici-industriali. Gli accordi sono stati siglati con:

- agenzie di formazione;
- rete CPIA Piemonte;
- enti istituzionali territoriali;
- centri di accoglienza;

- istituzioni scolastiche di II grado.

3.1 Insegnamenti e Quadro Orario

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

Ambiti	Ore		
	Livello A1	Livello A2	Accoglienza
Ascolto	20	15	20
Lettura	20	15	
Interazione Orale e Scritta	20	20	
Produzione Orale	20	15	
Produzione Scritta	20	15	
Totale	100	80	
Totale Complessivo	200		

L'Educazione Civica, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, e dalle nuove Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. D.M.n. 183 del 7 settembre 2024 è irrinunciabile e fondamentale nei percorsi rivolti agli studenti dei Cpia. Essa va intesa in termini trasversali ed integrati e va ad integrarsi e a fondersi con le UdA di progettazione del percorso linguistico nella sua declinazione delle competenze di livello A2.

Percorsi di istruzione di primo livello Primo periodo didattico

Assi culturali	Ore	Discipline
Asse dei Linguaggi	198	Italiano - Lingua inglese
Asse Storico – Sociale	66	Storia - Geografia
Asse Matematico	66	Matematica
Asse Scientifico – Tecnologico	66	Scienze - Tecnologia
Accoglienza	4	
Totale	400	

Dall'A.S. 2020-2021, come da L.20/19 n° 92, dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, e con le nuove Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. D.M. n.183 del 7 settembre 2024, è divenuto obbligatorio l'insegnamento dell'educazione civica che ha la durata di 33 ore annuali. Questo comprende tre nuclei tematici così assegnati dal CPIA Novara:

- 1) Costituzione - compreso nell'asse dei linguaggi e nell'asse storico-sociale;
- 2) Sviluppo economico e sostenibilità - compreso nell'asse scientifico - tecnologico;
- 3) Cittadinanza digitale - compreso nell'asse scientifico - tecnologico.

Percorsi di istruzione di primo livello Secondo periodo didattico

Assi culturali	Ore	Discipline
Asse dei Linguaggi	264	Lingua Italiana - Lingua inglese
Asse Storico – Sociale – Economico	165	Storia - Diritto
Asse Matematico	132	Matematica
Asse Scientifico – Tecnologico	231	Scienze Tecnologie grafiche Tecnologie fisiche Tecnologie informatiche
Accoglienza (massimo 10%)	79	
Totale	792	

3.1.1 Progettazione curriculare per UdA, strumenti di flessibilità e metodologia

Per la pianificazione educativa e la didattica di classe, si dovranno attuare le seguenti azioni:

- a) Programmare le attività curriculari attraverso la programmazione per assi/dipartimenti e per singola disciplina;
- b) Progettare UDA trasversali con le risorse disponibili sul potenziamento;
- c) Ripensare l'organizzazione dello spazio e del tempo scuola e progettare gli spazi di compresenza utili anche a gestire gruppi classe numerosi o per livelli;
- d) Privilegiare modelli didattici che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ognuno possa avere la possibilità di soddisfare il proprio bisogno educativo (ovvero di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza e talento, di autorealizzazione, di appartenenza al gruppo e di socializzare);
- e) Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa e prove di verifica autentiche;
- f) Nei limiti delle risorse a disposizione, curare l'allestimento degli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizione di lavori e prodotti degli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, angoli attrezzati); curare l'ambiente di apprendimento in generale cercando di renderli più dinamici e stimolanti attraverso situazioni che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli allievi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme. L'organizzazione e il layout delle aule dovrà tenere conto delle misure di prevenzione in materia di contrasto all'emergenza sanitaria in atto.

g) Sperimentare pratiche metacognitive che aiutino l'alunno a gestire il proprio processo di apprendimento ed a fissarlo nella mente.

L'impostazione didattica dei percorsi prevede una didattica modulare, strategia formativa altamente strutturata e allo stesso tempo flessibile, nella quale il percorso di insegnamento/apprendimento è articolata in segmenti – le UDA (Unità Di Apprendimento) – che hanno struttura, funzioni e ampiezza variabili, ma definiti.

Ciascuna UDA costituisce una parte significativa, omogenea e unitaria del percorso formativo, assolve a specifiche funzioni di carattere disciplinare o interdisciplinare e permette di acquisire competenze verificabili, certificabili e quindi capitalizzabili come crediti formativi nella prosecuzione del percorso. La frequenza delle UDA e l'acquisizione delle competenze, infatti, vengono attestate e certificate. Le competenze riconosciute valgono come credito per il passaggio al Livello successivo.

– *Strumenti di flessibilità*

Al fine di rendere sostenibili, per lo studente, i carichi orari, sono previsti strumenti di flessibilità quali:

- 1) riconoscimento dei crediti;
- 2) personalizzazione del percorso di studi;
- 3) formazione a distanza;
- 4) attività di accoglienza e orientamento.

– *Metodologia*

Data la specificità dell'utenza e del contesto di riferimento, l'azione didattica è improntata sulla flessibilità, sulla individualizzazione e personalizzazione dei percorsi per rispondere alle specifiche esigenze dell'utenza.

Allo scopo di facilitare la formazione di un clima accogliente, le attività prenderanno avvio dalle esperienze personali e dalla valorizzazione delle risorse e delle capacità di ognuno procedendo per astrazione. Le strategie didattiche saranno orientate verso attività specifiche di consolidamento, approfondimento, potenziamento e rielaborazione personale e si attueranno interventi individualizzati di recupero delle conoscenze, di consolidamento delle abilità di base e di sviluppo dell'autonomia operativa per chi ne presentasse la necessità. Il linguaggio sarà adeguato all'utenza al fine di rendere la comunicazione più efficace. Le metodologie sono finalizzate a facilitare la realizzazione delle azioni didattiche previste attraverso:

- Varietà di situazioni di apprendimento (lezione interattiva, lavoro di gruppo)
- Dosaggio tra procedimenti deduttivi ed induttivi nella presentazione degli argomenti
- Flessibilità nella scelta di contenuti, tempi e strategie didattiche nel rispetto di differenti stili cognitivi.

3.2 Curricolo d'Istituto suddiviso per livelli e periodi didattici

I percorsi sono organizzati in:

- percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana che coprono il livello A1 ed A2 sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa. Il certificato di conoscenza della lingua italiana a livello A2 è utile per il rilascio del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1). Si precisa che soltanto il livello A2 consegue l'attestato di livello; il livello A1 consegue soltanto un certificato di frequenza, con dei crediti orari.
ORARIO COMPLESSIVO: 200 ore.

- percorsi di primo livello, articolati in due periodi didattici di durata annuale così strutturati:
 - **primo periodo didattico** finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione (ex licenza media).
ORARIO COMPLESSIVO: 400 ore più eventuali ulteriori 200 ore se l'adulto non possiede certificazioni di scuola primaria
Per l'ammissione all'Esame di Stato il corsista deve aver frequentato per almeno il 70% del monte ore previsto dal PSP.

- **secondo periodo didattico** finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.
ORARIO COMPLESSIVO: 825 ore

Sono previsti, inoltre, percorsi di Ampliamento dell'Offerta Formativa per il recupero, sostegno, consolidamento e potenziamento delle competenze.

I percorsi di secondo livello sono articolati in tre periodi didattici ed erogati dai singoli istituti superiori aderenti alla rete.

3.2.1 PERCORSI AALI ORDINAMENTALI volti al raggiungimento del livello linguistico A2.

- Competenze da acquisire e quadro orario nel Livello A1.

COMPETENZE	ORE
Porre e rispondere a semplici domande relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive. Descrivere se stessi, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive. Comprendere istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente. Scrivere i propri dati anagrafici.	30
Comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso. Comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendoli. Compilare un semplice modulo con i propri dati anagrafici	30
Utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi e orari. Formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi. Scrivere semplici espressioni e frasi isolate.	30

Conoscenza in forma sintetica e basilare dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle organizzazioni pubbliche in Italia. Conoscenza sintetica e basilare della vita civile in Italia con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali.	10
TOTALE ORE	100

- Competenze da acquisire e quadro orario nel Livello A2.

COMPETENZE	ORE
Comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro. Far fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici. Scrivere una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali “e, ma, perché” relativi a contesti di vita sociale, culturali e lavorativi.	25
Comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediate quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente. Scambiare informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero. Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani.	25
Scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionate. Usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze. Scrivere una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.	20
Conoscenza elementare dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle organizzazioni pubbliche in Italia. Conoscenza elementare della vita civile in Italia con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali.	10
TOTALE ORE	80

- Strutturazione dei corsi ordinamentali (approvata nel Collegio dei Docenti del 8/10/2024, riportata in allegato – Allegato n. 2)

Corsi AALi (livello A1/A2) (ottobre/giugno)

Patto formativo annuale.

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso pre A1 o da un percorso A1 non superato o non concluso.

Monte ore 180 + 20 di accoglienza.

Il corso prevede un monte ore settimanale di 6 ore.

L'unità oraria di lezione varia da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Sono possibili nuovi inserimenti nelle seguenti situazioni:

- fino a quando il corsista ha la possibilità di frequentare il 70% delle 180 ore di lezione totali, ovvero 126 ore;
- se il candidato supera il test di ingresso ed acquisisce crediti per il livello A1, fino a 90 ore.

Sulla base delle risorse docente e dei corsi attivabili in ogni sede, si possono destinare ore di lezione in aggiunta alle 180 ore annuali, ciò con lo scopo di garantire un'offerta didattica più proficua ed adeguata ai bisogni di apprendimento e alle esigenze personali degli utenti. Le 180 ore vanno distribuite sull'intera durata del corso (da ottobre a giugno dell'anno scolastico successivo). Se le ore erogate superano le 180, le ore in aggiunta non dovranno essere registrate come ore di lezione, ma registrate come ore di ampliamento, in modo che non si vadano a sommare alle ore curriculari, evitando così che disallineino il 70% di ore di frequenza necessarie per l'ammissione allo scrutinio finale.

Corsi AALi (livello A1/A2) (febbraio/gennaio - su due anni scolastici)

Patto formativo biennale.

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso pre A1 o da un percorso A1 non superato o non concluso.

Monte ore di 180 + 20 di accoglienza.

Il corso prevede un monte ore settimanale di 6 ore.

L'unità oraria di lezione varia da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Il percorso inizia a febbraio e si conclude a gennaio dell'anno scolastico successivo.

I corsisti, iscritti al gruppo classe e regolarmente frequentanti, a ottobre continueranno il percorso senza doversi sottoporre nuovamente ad un test di ingresso.

Sono possibili nuovi inserimenti nelle seguenti situazioni:

- fino a quando il corsista ha la possibilità di frequentare il 70% delle 180 ore di lezione totali, ovvero 126 ore;
- se il candidato supera il test di ingresso ed acquisisce crediti per il livello A1, fino a 90 ore.

Sulla base delle risorse docenti e dei corsi attivabili in ogni sede, si possono destinare ore di lezione in aggiunta alle 180 ore annuali, ciò con lo scopo di garantire un'offerta didattica più proficua ed adeguata ai bisogni di apprendimento e alle esigenze personali degli utenti. Le 180 ore vanno distribuite sull'intera durata del corso (da febbraio a gennaio dell'anno scolastico successivo). Se le ore erogate superano le 180, le ore in aggiunta non dovranno essere registrate come ore di lezione, ma registrate come ore di ampliamento, in modo che non si vadano a sommare alle ore curriculari, evitando così che disallineino il 70% di ore di frequenza necessarie per l'ammissione allo scrutinio finale.

Corsi AALi (modulo A2) (febbraio/giugno – ottobre/gennaio)

Patto formativo annuale.

Utenti nuovi in ingresso che abbiano superato il test di ingresso, utenti provenienti da un percorso A1 concluso o da un percorso A2 non superato o non concluso.

Monte ore 90 (80 ore per le competenze A2 + 10 ore per le competenze A1) + 20 ore di accoglienza.

Il corso prevede un monte ore settimanale di 6 ore.

L'unità oraria di lezione varia da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Sono possibili nuovi inserimenti nelle seguenti situazioni:

- fino a quando il corsista ha la possibilità di frequentare il 70% delle 90 ore di lezione totali, ovvero 63 ore;
- se il candidato supera il test di ingresso ed acquisisce crediti per il livello A1, fino a 90 ore.

Sulla base delle risorse docente e dei corsi attivabili in ogni sede, si possono destinare ore di lezione in aggiunta alle 180 ore annuali, ciò con lo scopo di garantire un'offerta didattica più proficua ed adeguata ai bisogni di apprendimento e alle esigenze personali degli utenti. Le 90 ore vanno distribuite sull'intera durata del corso (da febbraio a giugno dell'anno scolastico). Se le ore erogate superano le 90, le ore in aggiunta non dovranno essere registrate come ore di lezione, ma registrate come ore di ampliamento, in modo che non si vadano a sommare alle ore curriculari, evitando così che disallineino il 70% di ore di frequenza necessarie per l'ammissione allo scrutinio finale.

3.2.2. Percorsi di primo livello primo periodo didattico. Per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione

COMPETENZE	Ore
ASSE DEI LINGUAGGI	198
Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa con un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative	40
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.	30
Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti.	30
Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale anche ai fini della tutela e conservazione.	10
Utilizzare le tecnologie dell'informazione per ricercare e analizzare dati e informazioni.	20
Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.	3
Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi riferiti ad aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.	65
Comprendere e utilizzare una seconda lingua comunitaria.	1
ASSE STORICO-SOCIALE	66
Orientarsi nella complessità del presente utilizzando la comprensione dei fatti storici, geografici e sociali del passato, anche al fine di confrontarsi con opinioni e culture diverse.	30
Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo per valutare gli effetti dell'azione dell'uomo	30
Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro.	3
Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica	3
ASSE MATEMATICO	66
Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali.	30
Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni.	26
Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento.	5
Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati.	5

ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO	66
Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale	11
Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica	11
Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo e adottare modi di vita ecologicamente responsabili.	11
Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune	16
Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.	12
Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio, di socializzazione e di lavoro	5

3.2.3 Percorsi di primo livello – secondo periodo didattico. Percorsi di istruzione di primo livello – secondo periodo didattico finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione.

Il Cpia, anche per l'anno scolastico 24- 25 conferma gli accordi con l'Istituto tecnico agrario "Bonfantini" di Novara il primo periodo del secondo livello serale sarà svolto dai docenti del Cpia ma perché questo possa essere attuabile è necessario diminuire le ore delle materie di base a vantaggio delle discipline di indirizzo. La riduzione non deve superare il 20 % per asse e la successiva compensazione consentirà l'insegnamento delle materie di indirizzo del biennio tecnico.

La riduzione riguarda soltanto due dei quattro assi dei quattro assi culturali, secondo quanto segue:

- l'asse dei linguaggi da 10 ore (7 di italiano e 3 di inglese) a 8 ore togliendo due ore di italiano;
- l'asse matematico viene ridotto di due ore.
- l'asse storico - sociale - economico mantiene invariato il numero di 5 ore settimanali (3 di Storia e 2 di diritto)
- l'asse scientifico - tecnologico porta il numero di ore settimanali da 3 a 7 (3 di Scienze, 2 di Tecnologia grafica, 1 di Tecnologia fisica, 1 di Tecnologia informatica)

Rimane pertanto invariato il monte ore settimanale cioè 24.

Il quadro orario degli insegnamenti viene riassunto dalla seguente tabella

COMPETENZE	ORE
ASSE DEI LINGUAGGI	264
Italiano	165
Inglese	99
ASSE STORICO – SOCIALE - ECONOMICO	165
Storia	99
Diritto	66
ASSE MATEMATICO	132
Matematica	132
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	231
Scienze	99
tecnologia grafica	66

Tecnologia fisica	33
Tecnologia Informatica	33

Queste modifiche sono state deliberate (delibera n. 17) dal Collegio Docenti nella seduta del 0/10/2024

- Valutazione finale e criteri superamento periodo (Approvato al Collegio dei Docenti del 8/10/2024)

Numero massimo di insufficienze	Numero massimo di insufficienze gravi	Numero Massimo di insufficienze non gravi	Esito
3	1	3	SOSPENSIONE GIUDIZIO

Tipologia prova di verifica	Periodo	Scrutinio ratifica esiti
ORALE	agosto 2023	a seguire

3.3 Curricolo di Educazione Civica

3.3.1 Premessa

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola degli adulti: nuovi e vecchi cittadini. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli studenti possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli studenti si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

L'articolo 1, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".

Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di apprendimento.

3.2.2 I tre nuclei tematici.

Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curriculum si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

- **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. La riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. I temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

- **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. L'Agenda 2030 dell'ONU affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti, definendo 17 obiettivi:

1. Sconfiggere la povertà; 2. Sconfiggere la fame; 3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico; 14. La vita sott'acqua; 15. La vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone.

In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

- **CITTADINANZA DIGITALE** (art.5 della Legge)

Esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

È la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Consente l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate.

Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi che coinvolge tutti i docenti.

3.3.3 La prospettiva trasversale dell'insegnamento di Educazione Civica.

L'articolo 2 dispone che, a decorrere dall' A.S 2020-2021, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione sia attivato l'insegnamento – definito "trasversale" dell'educazione civica, offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curriculum di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Nel CPIA, in particolare nei percorsi di primo livello - primo periodo didattico, l'insegnamento dell'Educazione Civica verrà ripartito secondo le seguenti modalità:

NUCLEO TEMATICO	DISCIPLINA	TEMPI
Cittadinanza e Costituzione	Asse dei linguaggi e Asse storico - sociale	I e II quadrimestre
Sviluppo Sostenibile	Asse scientifico - tecnologico	I e II quadrimestre
Cittadinanza Digitale	Asse scientifico - tecnologico	I e II quadrimestre

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di interclasse per i percorsi AAL e di classe per la secondaria. Nell'ambito del piano annuale delle attività, sono previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare all'interno dei dipartimenti disciplinari.

3.3.4 Valutazione

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio di classe gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa e avrà il compito di formulare la proposta di voto. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica.

Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente.

3.3.5 Competenze chiave

- Competenza alfabetica funzionale

- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Lo studente/la studentessa:

- Acquisisce consapevolezza dell'incidenza della Costituzione nella storia della Repubblica
- Conosce i principi costituzionali fondamentali della carta costituzionale e la relazione con la vita sociale e politica del nostro paese;
- Riconosce nella realtà sociale e politica le declinazioni dei concetti di Democrazia, Repubblica e il legame con gli Organi Costituzionali della Repubblica
- Comprende il ruolo delle organizzazioni internazionali e dei principali organismi di cooperazione internazionale
- Conosce e fa proprie le norme di comportamenti consapevolmente corretti e responsabili di cittadinanza attiva
- Adotta nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse natura
- Promuove azioni per l'integrazione e la tutela dei diritti umani
- È consapevole che la convivenza civile si fonda su un sistema di diritti e doveri
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Ha consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.
- È in grado di ricercare ed utilizzare immagini e musica royalty free.
- È in grado di costruire e condividere contenuti di conoscenza attraverso alcune web apps, da solo o in gruppo, su indicazioni dei docenti.

3.3.6 Obiettivi Di Apprendimento

- Conoscere e comprendere il valore dell'ONU: Organismi e agenzie internazionali
- Conoscere in modo sistematico la Costituzione della Repubblica Italiana, i principi fondamentali, i diritti e i doveri.
- Conoscere e comprendere le fonti del diritto italiano
- Comprendere i processi da cui ha avuto origine la Costituzione come sistema di valori condivisi
- Trasmettere una cultura di contrasto alle mafie
- Acquisire il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, al fine di promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita
- Prendere coscienza di concetti come lo Sviluppo Sostenibile, la tutela della Biodiversità e del Turismo sostenibile
- Educare alla salute, con particolare riferimento alla tematica delle dipendenze
- Conoscere le questioni relative all'inquinamento ambientale
- Comprendere il valore insito nella sostenibilità energetica
- Conoscere i nuclei fondamentali relativi alla questione nucleare
- Conoscere il significato identità digitale
- Conosce la piattaforma scolastica.
- Conosce alcune web apps e loro tipologie per la condivisione di contenuti di apprendimento.

3.4 Principi e criteri generali di valutazione della DDI e del comportamento (approvati nel Collegio dei Docenti del 15/01/2021)

La didattica digitale integrata (DDI) è un metodo educativo che combina l'uso di tecnologie digitali con l'insegnamento tradizionale in classe. Si tratta di un approccio innovativo che permette di creare un ambiente di apprendimento ibrido, in cui l'aula fisica e quella virtuale si fondono, offrendo agli studenti un'esperienza di apprendimento più ricca e personalizzata. In linea con le profonde trasformazioni digitali che la nostra società sta affrontando, in quanto comunità educante, il CPIA favorisce un nuovo processo di insegnamento-apprendimento, utilizzando in modo calibrato le nuove tecnologie come strumenti didattici permanenti, promuovendo percorsi all'uso dei media, formando gli studenti e le studentesse all'acquisizione di conoscenze e competenze digitali.

Per quanto attiene la valutazione degli apprendimenti i testi normativi lasciano spazio all'autonomia didattica delle Istituzioni Scolastiche nel rispetto, per quanto attiene i momenti di formalizzazione relativi a

scrutini finali ed intermedi, della normativa specifica vigente ed in particolare del Dpr 122/2009 ed D.lgs 62/2017 e alle specifiche ordinanze e decreti per ciò che attiene gli esami di Stato finali.

Per la valutazione degli alunni frequentanti i percorsi del Cpia, in assenza di ulteriori interventi normativi specifici i riferimenti sono la nota 22381 del 31/10/2019 “valutazione e certificazione nei percorsi degli adulti”, fermo restando che all’esito di interventi di diverso avviso si procederà ad adeguamento dei criteri e delle modalità di valutazione e certificazione. si ritiene di mantenere in essere quanto elaborato nello scorso triennio durante l’esperienza pandemica qualora in via residuale, in caso di necessità eccezionale, si proceda con la DDI all’attivazione di corsi ibridi in presenza e a distanza

3.4.1 Principi generali

La Valutazione ha per oggetto il processo formativo ed i risultati di apprendimento degli adulti frequentanti i percorsi di Istruzione e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo, è coerente con l’offerta formativa del CPIA 1 Novara VCO ed effettuata dai docenti nell’esercizio della loro autonomia professionale in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti ed inseriti nel piano triennale dell’offerta formativa.

Le verifiche e la valutazione avranno valenza formativa e l'alunno sarà artefice del proprio processo di apprendimento ed in grado di comprenderne l'evoluzione.

3.4.2. Modalità di verifica

Durante la DDI potranno essere somministrate diverse tipologie di verifica da adattarsi alla tipologia di Percorsi, se riferiti al AALI o I periodo e potranno essere concepite in modalità sincrona ed asincrona, le tipologie di verifica seguenti

VERIFICHE IN MODALITA' SINCRONA

a) verifiche orali:

Con collegamento uno a uno/ma preferibilmente con tutta la classe: lo studente che sostiene la verifica avrà la cam accesa, guarderà dritto davanti a sé interfacciandosi con il docente ed eventualmente con i compagni

oppure

2. a piccoli gruppi o con tutta la classe che partecipa alla riunione

oppure

3. esposizione autonoma di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti.

b) verifiche scritte:

1. Esposizione autonoma di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti

2. Compiti a tempo su piattaforma Moodle, Moduli di Google, Google Classroom, ecc, o un altro dei tanti tool possibili

3. Saggi, relazioni, produzione di testi “aumentati”, con collegamenti ipertestuali
4. Commenting (richiesta di note a margine su testi scritti) <https://commento.io/>
5. Mappe mentali che riproducono le connessioni del processo di apprendimento, i percorsi mentali <https://www.pixartprinting.it/blog/mappementali/>
6. Blogging con la moderazione del docente o co-gestito dagli studenti;

PER LE MATERIE DELL'ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO I PERIODO E PER LE MATERIE DI INDIRIZZO DEL II PERIODO

7. Esperimenti e relazioni di laboratorio. Relazione di laboratorio. (In assenza di un laboratorio fisico è possibile lavorare con gli studenti in laboratori virtuali. Esistono numerosi portali che mettono a disposizione ambienti di simulazione – il più famoso è PhET dell'Università del Colorado che è disponibile anche nella versione in lingua italiana)

In **modalità asincrona**, invece, lo studente può registrare il proprio schermo mentre svolge l'esperimento simulato e verbalizza le operazioni che svolge.

Lo svolgimento di un esperimento virtuale può dare luogo ad una relazione, come nel laboratorio fisico e a formulazione di ipotesi.

c) verifica asincrona con consegna di svolgimento di un prodotto scritto, che sarà poi approfondito in sincrono: in sede di videoconferenza il docente potrà chiedere allo studente ragione di determinate affermazioni o scelte effettuate nello scritto a distanza: la formula di verifica si configurerà, quindi, come forma ibrida (scritto + orale)

Principi didattici e educativi

Le prove scritte ed orali avranno la stessa valenza ed ai fini della valutazione finale ed intermedia sarà ritenuto congruo un numero di verifiche seguenti:

per il I Livello:

Per ogni periodo didattico almeno due verifiche per disciplina di cui almeno una scritta

per i percorsi AAL:

I percorsi A2 si concluderanno con un TEST orale finale volto ad accertare le competenze riferite agli ambiti della certificazione.

Si utilizzeranno per la valutazione due griglie uniche: una griglia di **osservazione delle attività didattiche a distanza** e una griglia di **valutazione delle prove a distanza**.

BES e DSA o PFP

Non subirà alcuna variazione per gli alunni con BES e DSA o PFP (anche non certificati) l'impiego di strumenti compensativi e misure dispensative inserire nel PDP. Si adopereranno le due **griglie uniche che sono adeguate anche nel caso di BES e di DSA**.

Il comportamento

Nella valutazione del comportamento sarà considerata l'intera vita scolastica dell'allievo.

Valutazione del periodo "on line"

"Tutti gli studenti devono avere un congruo numero di valutazioni (voto) relative al periodo di didattica online (a cui si aggiungeranno eventuali valutazioni precedenti) e riferite alle prove a distanza (griglia 1), per poter essere scrutinati (scrutinio finale); **in analogia a quanto richiesto per lo scrutinio finale è preferibile che si proceda allo stesso modo per la valutazione intermedia, in particolare per i percorsi di I livello**, onde evitare di arrivare allo scrutinio finale con un numero di verifiche che non consentano una piena valutazione degli obiettivi di apprendimento e delle competenze riferite a tutto il percorso, e che non consentano lo sviluppo di quel processo di apprendimento a valenza formativa di cui l'alunno come detto deve essere protagonista. A queste si aggiungerà il voto relativo all'osservazione delle competenze delle attività didattiche a distanza (griglia 2) per ogni disciplina. Quindi, il voto finale e unico della disciplina sarà il risultato delle valutazioni effettuate con entrambe le griglie uniche.

Gli studenti impossibilitati a frequentare una o più lezioni sincrone (sia per motivi tecnico – tecnologico, connessioni, che per altri motivi come salute) si impegnano ad avvertire il docente di riferimento. Chi non frequenterà l'attività svolta in sincrono risulterà pertanto assente (si registrerà con commento su RE), ma potrà richiedere che gli sia fornita la registrazione (se effettuata) dell'attività sincrona in questione o (qualora la lezione non sia stata registrata) il materiale di riferimento per svolgere il lavoro e i compiti assegnati secondo la tempistica stabilita dal docente".

GRIGLIE VALUTATIVE APPROVATE DAI DIPARTIMENTI

Griglia di valutazione, elaborata dal dipartimento AALI

VOTI	LIVELLO COMPETENZE
5	NON ACQUISITE
6	SUFFICIENTE
7	ADEGUATO
8	BUONO
9	DISTINTO
10	OTTIMO

Di seguito sono elencati gli indicatori per ogni livello linguistico selezionati seguendo le indicazioni del QCER europeo vigente.

LIVELLO LINGUISTICO DEL CORSO: **PRE A1**

- **COMPrensione ORALE**
Comprende parole ed espressioni molto semplici formulate lentamente.
- **PRODUZIONE ORALE**
È in grado di porre e rispondere a domande su argomenti molto familiari o riguardanti bisogni concreti. Usa singole parole o frasi semplici della propria sfera personale. (saper dire i propri dati anagrafici, indirizzo, componenti della famiglia).
- **COMPrensione SCRITTA**
Legge e comprende parole ed espressioni semplici, riferite al proprio ambiente familiare.
- **PRODUZIONE SCRITTA**
Scrive singole parole e frasi di uso comune legate a bisogni concreti.

LIVELLO LINGUISTICO DEL CORSO: **A1**

- **COMPrensione ORALE**
Comprende espressioni di uso frequente relative a situazioni quotidiane e abituali, quali la famiglia, gli acquisti, il lavoro, la scuola, l'ambiente circostante, il tempo libero.
- **PRODUZIONE ORALE**
È in grado di interagire in modo semplice su argomenti riguardanti la sfera quotidiana e familiare, sul lavoro.
- **COMPrensione SCRITTA**
Comprende testi semplici.
- **PRODUZIONE SCRITTA**
Scrive messaggi e brevi testi su argomenti riguardanti i bisogni immediati e concreti, sa compilare un modulo.

LIVELLO LINGUISTICO DEL CORSO: **A2**

- **COMPrensione ORALE**
Comprende gli elementi principali di un discorso che verte su argomenti familiari o comunque su temi affrontati (v. programma).
- **PRODUZIONE ORALE**
È in grado di interagire su argomenti riguardanti la sfera quotidiana, familiare, gli interessi personali. Riesce a descrivere in modo semplice esperienze passate, speranze, progetti, opinioni.
- **COMPrensione SCRITTA**
Legge e comprende in modo analitico testi brevi e in modo globale testi di una certa lunghezza e complessità (es. articoli di giornale, testi narrativi).
- **PRODUZIONE SCRITTA**
Scrive testi semplici e coerenti su argomenti affrontati (v. programma) o che riguardano i propri interessi. È in grado di scrivere una lettera personale di media lunghezza esponendo le proprie esperienze.

LIVELLO LINGUISTICO DEL CORSO: **B1**

- **COMPrensione ORALE**
Capisce i punti principali di un discorso in lingua standard su temi familiari dei quali ha sistematica esperienza: lavoro, scuola e tempo libero.
- **PRODUZIONE ORALE**
È in grado di descrivere esperienze, avvenimenti, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti. E' autonomo in diverse situazioni comunicative.
- **COMPrensione SCRITTA**
È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola e nel tempo libero ecc... Legge e comprende il senso globale di testi brevi su temi legati alla sfera quotidiana o comunque su temi affrontati (v. programma).
- **PRODUZIONE SCRITTA**

Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari e di suo interesse. È in grado di sviluppare il proprio punto di vista, scrive lettere e brevi messaggi formali.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE:

1. Griglia unica di valutazione delle prove a distanza

Griglia unica di valutazione delle prove a distanza					
Descrittori di osservazione	Nulla 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
Padronanza del linguaggio e dei linguaggi specifici					
Rielaborazione e metodo					
Completezza e precisione					
Competenze disciplinari					
Materia: _____					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).				Somma: / 20 Voto: /10 (= Somma diviso 2)	

Indicazioni per l'inserimento dei voti

Quando si inseriscono i voti relativi alle prove, anziché compilare la griglia cartacea, incollare i descrittori nel "Commento pubblico" al voto, facendoli seguire dai relativi punteggi (da 1 a 5). Si riportano qui sotto per facilitare il copia-incolla:

Padronanza del linguaggio e dei linguaggi specifici: ...

Rielaborazione e metodo: ...

Completezza e precisione: ...

Competenze disciplinari: ...

2. Griglia unica di osservazione delle competenze delle attività didattiche a distanza

Griglia unica di osservazione delle attività didattiche a distanza					
Descrittori di osservazione	Nulla 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
Assiduità (l'alunno/a prende/non					

prende parte alle attività proposte)					
Partecipazione (l'alunno/a partecipa/non partecipa attivamente)					
Interesse, cura approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con attenzione)					
Capacità di relazione a distanza (l'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il/la docente)					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).				Somma: / 20 Voto: /10 (= Somma diviso 2)	

Da compilare al termine del periodo della didattica a distanza con le stesse modalità della griglia precedente:

Assiduità: ...

Partecipazione: ...

Interesse, cura approfondimento: ...

Capacità di relazione a distanza: ...

È stata approvata anche la seguente griglia di valutazione del comportamento durante il Collegio Docenti del 20/05/2025, valida sia per i percorsi AALI che per i percorsi di primo livello. Il voto viene espresso collegialmente in sede sia di valutazione intermedia che di scrutinio finale.

Nota: si parte dalla valutazione del comportamento pienamente rispondente ai parametri richiesti dal Regolamento di istituto a cui corrisponde il giudizio sintetico eccellente;
ciascuna valutazione di giudizio inferiore è determinata dalla presenza di discrepanze da quanto richiesto dal RdI di natura via via più rilevanti;
ogni studente viene valutato secondo la rispondenza a ciascuna fascia di Valutazione seguendo questi criteri:

- piena rispondenza a tutti gli elementi discriminanti della fascia di giudizio;
- in presenza di elementi discriminanti appartenenti a più fasce di giudizio, prevarrà la fascia più favorevole allo studente;
- in presenza di mancanze disciplinari gravi con voto 5 lo studente non è ammesso al periodo successivo.

ECCELLENTE 10	Lo studente rispetta il regolamento in ogni sua espressione/indicazione: 1. osserva la frequenza pattuita (minimo 90%) + 2. comunica ogni esigenza di variazione del PFI per tempo + 3. rispetta gli orari + 4. ha un comportamento rispettoso delle persone e dell'ambiente d'apprendimento+ 5. rispetta le indicazioni di sicurezza+ 6. osserva le indicazioni del CdC per l'attuazione del patto formativo individuale (assenza di note disciplinari) +
OTTIMO 9	Lo studente pur rispettando il regolamento nel suo complesso: 1. osserva la frequenza pattuita (da 80% a 89%)+- 2. comunica le esigenze di variazione del PFI solo in prossimità delle scadenze - 3. si segnala per occasionali ritardi giustificati - 4. ha un comportamento rispettoso delle persone e dell'ambiente d'apprendimento + 5. rispetta le indicazioni di sicurezza + 6. osserva le indicazioni del CdC per l'attuazione del patto formativo individuale (assenza di note disciplinari). +
BUONO 8	Lo studente pur rispettando il regolamento nel suo complesso: 1. osserva la frequenza pattuita (da 71% a 79%) -+ 2. accede all'aggiornamento del PFI solo su sollecitazioni del Consiglio di Classe - 3. si segnala per occasionali ritardi non giustificati - 4. ha un comportamento rispettoso delle persone e dell'ambiente d'apprendimento + 5. rispetta le indicazioni di sicurezza + 6. non sempre osserva le indicazioni del CdC per l'attuazione del patto formativo individuale * (*con almeno 1 nota disciplinare registrata dal coordinatore di classe nel CdC) -
POSITIVO 7	Lo studente pur rispettando il regolamento nel suo complesso: 1. osserva la frequenza pattuita (non inferiore al 70%) -+ 2. accede all'aggiornamento del PFI solo su sollecitazioni del Consiglio di Classe - 3. si segnala per frequenti ritardi- 4. occasionalmente assume atteggiamenti poco rispettosi delle persone e dei luoghi-* 5. rispetta le indicazioni di sicurezza+ 6. osserva le variazioni del CdC solo se sollecitato* (*presenza di non più di 3 note disciplinari registrate dal coordinatore di classe nel CDC)-+

BASE 6	Lo studente pur rispettando il regolamento nel suo complesso: 1. osserva la frequenza pattuita (non inferiore al 70%) -+ 2. non comunica le esigenze di aggiornamento del PFI- 3. si segnala per frequenti ritardi- 4. occasionalmente assume atteggiamenti poco rispettosi delle persone e dei luoghi-* 5. rispetta le indicazioni di sicurezza+ 6. osserva le variazioni del CdC solo se sollecitato* (*presenza di più di 3 note disciplinari registrate dal coordinatore di classe nel CDC)-+
INSUFFICIENTE 5	Lo studente non rispetta il regolamento 1. non osserva la frequenza pattuita - 2. non comunica le esigenze di variazione del Patto Formativo - 3. non rispetta gli orari - 4. ha un comportamento non rispettoso verso le persone e i luoghi-* 5. non rispetta le indicazioni di sicurezza- 6. non osserva le indicazioni del CdC-* (*presenza di richiami disciplinari gravi /sospensioni 15 giorni ...)

I dipartimenti disciplinari, articolazioni del Collegio dei Docenti, riuniti il 27-01-2021, hanno poi approvato delle ulteriori griglie valutative che si riportano integralmente, divisi per livello, per assi culturali, per discipline.

Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana Livello A1

CPIA 1- NOVARA - VCO													
PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE													
GRIGLIA DI VALUTAZIONE LIVELLO A1													
Corso :		COMPETENZE										GIUDIZIO/VOTO	
	Sede:	ASCOLTO		LETTURA	INTERAZIONE ORALE E SCRITTA			PRODUZIONE ORALE		PRODUZIONE SCRITTA			
		Comprendere istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.	Comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilare il senso.	Comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo.	Porre e rispondere a semplici domande relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive.	Utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.	Completare un semplice modulo con i propri dati anagrafici.	Descrivere se stessi, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive. usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze	Formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi	Scrivere i propri dati anagrafici, numeri e date	Scrivere semplici espressioni e frasi isolate	OTTIMO	10
												DISTINTO	9
												BUONO	8
												ADEGUATO	7
												SUFFICIENTE	6
												COMPETENZE NON ACQUISITE	5

N.	STUDENTE												VOTO DAD	
----	----------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-------------	--

Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana Livello A2

CPIA 1- NOVARA - VCO													
PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE													
GRIGLIA DI VALUTAZIONE LIVELLO A2													
Corso : A2		COMPETENZE										GIUDIZIO/VOTO	
	Sede:	ASCOLTO		LETTURA	INTERAZIONE ORALE E SCRITTA			PRODUZIONE ORALE	PRODUZIONE SCRITTA				
		Comprende quanto basta per soddisfare i bisogni di tipo concreto , purché si parli lentamente e chiaramente	Comprende espressioni riferite ad aree di priorità immediate a quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente	Comprende testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro	Fa fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici	Scambia informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all’ambiente, al lavoro e al tempo libero	Scrive brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati , usando formule convenzionali	Descrive o presenta in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze	Scrive una serie di elementi espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali “e”, “ma”, “perché” relativi a contesti di vita sociali, culturali e	Scrive una semplice lettera personale e su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all’ambiente, al lavoro e al tempo libero	OTTIMO	10	
											DISTINTO	9	
											BUONO	8	
											ADEGUATO	7	
											SUFFICIENTE	6	
											COMPETENZE NON ACQUISITE	5	

									lavorati vi			
N.	STUDENTE											
1												

Griglie di valutazioni disciplinari per i percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico

PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO DIDATTICO

Asse dei linguaggi: ITALIANO (competenze da raggiungere in presenza e/o in DiD)	
Ha un'eccellente padronanza di tutte le abilità, individua e rielabora in modo pienamente consapevole le informazioni, si esprime utilizzando un lessico ricco, appropriato e pertinente anche nella produzione scritta.	10
Ha un'ottima padronanza di tutte le abilità, individua in modo ampio e dettagliato le informazioni, si esprime utilizzando un lessico appropriato e pertinente anche nella produzione scritta.	9
Ha una buona padronanza di tutte le abilità, individua in modo corretto le informazioni, si esprime utilizzando un lessico appropriato anche nella produzione scritta.	8
Ha una discreta padronanza di tutte le abilità, individua le informazioni principali, si esprime utilizzando un lessico adeguato anche nella produzione scritta.	7
Ha una sufficiente padronanza di tutte le abilità, individua le informazioni essenziali, si esprime utilizzando un lessico essenziale anche nella produzione scritta.	6
Ha una parziale padronanza delle diverse abilità, non sempre individua le informazioni essenziali, si esprime utilizzando un lessico incerto e non pertinente anche nella produzione scritta.	5
Ha una scarsa padronanza delle diverse abilità, non individua le informazioni essenziali, si esprime utilizzando un lessico povero e non pertinente anche nella produzione scritta	4

Asse dei linguaggi: LINGUA INGLESE (competenze da raggiungere in presenza e/o in DiD)	
Il corsista comprende con disinvoltura frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Dimostra un'ottima capacità di interazione orale, richiedendo raramente la ripetizione delle battute e fornendo risposte efficaci. Esprime efficacemente bisogni e descrive oralmente in maniera chiara, seppure con qualche esitazione, aspetti del proprio vissuto, rivelando piena padronanza del repertorio lessicale di base della lingua target. Comprende ed estrae le informazioni di cui ha bisogno da testi scritti su argomenti familiari. Compila correttamente moduli e questionari con i propri dati personali e scrive in maniera corretta semplici testi su argomenti familiari e comuni.	10
Il corsista comprende in maniera soddisfacente frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Dimostra una buona capacità di interazione orale, richiedendo raramente la ripetizione delle battute e fornendo risposte efficaci. Esprime efficacemente bisogni e descrive oralmente in maniera chiara, seppure con qualche esitazione, aspetti del proprio vissuto, rivelando padronanza del repertorio lessicale di base della lingua target.	9

Comprende ed estrae le informazioni di cui ha bisogno da semplici testi scritti su argomenti familiari. Compila correttamente moduli e questionari con i propri dati personali e scrive in maniera corretta semplici testi su argomenti familiari e comuni.	
Il corsista comprende efficacemente frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Dimostra una buona capacità di interazione orale, richiedendo talvolta la ripetizione delle battute, ma fornendo risposte appropriate. Esprime bisogni immediati e descrive in maniera adeguata, ma con qualche esitazione, aspetti del proprio vissuto, mostrando di possedere un buon repertorio lessicale di base. Comprende ed estrae le informazioni essenziali da semplici testi scritti su argomenti familiari. Compila adeguatamente moduli con i propri dati anagrafici e scrive in maniera abbastanza corretta semplici testi (messaggi, note, ecc.).	8
Il corsista comprende adeguatamente frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Dimostra un'adeguata capacità di interazione orale, richiedendo talvolta la ripetizione delle battute, ma fornendo risposte appropriate. Esprime bisogni immediati e descrive con qualche esitazione aspetti del proprio vissuto, mostrando di possedere un adeguato repertorio lessicale. Comprende ed estrae le informazioni essenziali da semplici testi scritti su argomenti familiari. Compila moduli con i propri dati anagrafici e scrive in maniera comprensibile semplici testi (messaggi, note, ecc.).	7
Conosce regole, formule e proprietà almeno in modo essenziale. Se guidato, utilizza tecniche e procedimenti in maniera essenziale e possiede capacità di osservazione e analisi in contesti semplici in maniera non sempre sufficiente. Se guidato, sa orientarsi nella risoluzione di semplici problemi. Non sempre comprende il linguaggio specifico e lo usa in modo non sempre corretto.	6
Il corsista sufficientemente comprende le frasi e le espressioni usate più frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Dimostra una sufficiente capacità di interazione orale, richiedendo talvolta la ripetizione di alcune battute, ma fornendo risposte comprensibili. Sa esprimere bisogni immediati e descrive con esitazione aspetti del proprio vissuto, mostrando di possedere un sufficiente repertorio lessicale di base. Comprende ed estrae con qualche difficoltà le informazioni essenziali da semplici testi scritti su argomenti familiari. Compila moduli con i propri dati anagrafici e scrive in maniera globalmente comprensibile semplici testi (messaggi, note, ecc.).	5
Il corsista comprende e usa un repertorio limitato di brevi frasi memorizzate che coprono situazioni prevedibili di sopravvivenza. Nell'interazione orale si notano frequenti interruzioni e alcune incomprensioni. Non sempre individua le informazioni essenziali da semplici testi scritti relativi ad ambiti di immediata rilevanza. Compila con qualche errore moduli con i propri dati anagrafici. Il corsista nella maggior parte dei casi non comprende l'input, non espone in modo comprensibile, non dispone di un repertorio linguistico almeno sufficiente e commette ripetuti e sistematici errori tali da compromettere continuamente l'efficacia comunicativa.	4

Conosce in maniera completa ed approfondita i contenuti disciplinari. Sa utilizzare con competenza e precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici anche complessi Stabilisce in maniera sicura e critica rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	10
Conosce in maniera ampia ed approfondita i contenuti disciplinari Sa utilizzare con precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici anche complessi. Stabilisce in maniera autonoma e sicura rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	9
Conosce in maniera completa i contenuti disciplinari. Sa utilizzare in modo appropriato linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici. Stabilisce in maniera autonoma rapporti di relazione tra situazioni ambientali, sociopolitiche ed economiche.	8
Conosce in maniera globale i contenuti disciplinari. Sa utilizzare in modo adeguato linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici. Stabilisce in maniera coerente rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	7
Conosce in maniera essenziale i contenuti disciplinari. Sa utilizzare in maniera sufficiente linguaggi e strumenti specifici di base nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici. Stabilisce semplici rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	6
Conosce parzialmente i contenuti disciplinari. Utilizza con incertezza linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici. Incontra difficoltà a stabilire in maniera essenziale rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	5

Conosce in maniera disorganica e frammentaria i contenuti disciplinari. Utilizza con evidente difficoltà linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici semplici. Non sa stabilire, anche se guidato, rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	4
---	---

Asse matematico: MATEMATICA (descrittori competenze attività didattiche in presenza e/o in DiD)	
Conosce regole, formule e proprietà in modo approfondito, organico e ampio. Utilizza tecniche e procedimenti con piena e sicura padronanza e possiede spiccate capacità di osservazione e analisi. Elabora strategie corrette e diverse nella risoluzione di situazioni problematiche in contesti nuovi e complessi. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo rigoroso.	10
Conosce regole, formule e proprietà in modo approfondito e ampio. Utilizza tecniche e procedimenti con piena padronanza e possiede ottime capacità di osservazione e analisi. Elabora strategie corrette nella risoluzione di situazioni problematiche in contesti nuovi e complessi. Dimostra evidenti capacità di osservazione e analisi, individua risoluzioni problematiche in contesti nuovi e complessi. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo puntuale.	9
Conosce regole, formule e proprietà in modo completo e corretto. Utilizza tecniche e procedimenti con adeguata padronanza e possiede buone capacità di osservazione ed analisi. Sa risolvere situazioni problematiche in contesti nuovi. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo appropriato.	8
Conosce regole, formule e proprietà in modo discreto. Utilizza tecniche e procedimenti con discreta padronanza e possiede adeguate capacità di osservazione e analisi in contesti noti. Sa risolvere situazioni problematiche in contesti noti. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo discreto.	7
Conosce regole, formule e proprietà almeno in modo essenziale. Se guidato, utilizza tecniche e procedimenti in maniera essenziale e possiede capacità di osservazione e analisi in contesti semplici in maniera non sempre sufficiente. Se guidato, sa orientarsi nella risoluzione di semplici problemi. Non sempre comprende il linguaggio specifico e lo usa in modo non sempre corretto.	6
Conosce regole, formule e proprietà in modo parziale. Anche se guidato, non sempre riesce ad utilizzare tecniche e procedimenti in contesti semplici; possiede mediocri capacità di analisi. Non sempre sa orientarsi nella risoluzione di semplici problemi, anche se guidato. Usa il linguaggio specifico in modo approssimativo.	5
Conosce regole, formule e proprietà in modo frammentario e superficiale. Anche se guidato, applica tecniche e procedimenti in maniera confusa e inadeguata. Non è in grado di condurre analisi e non riesce a risolvere semplici problemi anche se guidato.	4

Usa solo alcuni termini del linguaggio specifico.	
---	--

Asse scientifico – tecnologico: SCIENZE	
Conosce in modo completo, approfondito ed ampliato gli argomenti trattati e sa coordinarli tra loro, personalizzandoli. Osserva e descrive i fenomeni denotando una notevole capacità di analisi e comprensione. Individua autonomamente le relazioni e i rapporti tra gli elementi di un fenomeno e formula coerenti ipotesi di spiegazione. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo rigoroso.	10
Conosce in modo completo e ampio gli argomenti trattati. Osserva e descrive i fenomeni denotando un' apprezzabile capacità di analisi e comprensione. Individua autonomamente le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno e formula corrette ipotesi di spiegazione. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo puntuale.	9
Conosce in modo completo gli argomenti trattati. Osserva e descrive i fenomeni denotando buona capacità di analisi e comprensione. Individua correttamente le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno e formula adeguate ipotesi di spiegazione. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo appropriato.	8
Conosce in modo discreto gli argomenti trattati. Osserva e descrive i fenomeni denotando discreta capacità di analisi e comprensione. Individua discretamente le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno e formula ipotesi di spiegazione dei fenomeni in contesti noti. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo discreto.	7
Conosce in modo essenziale gli argomenti trattati. Osserva e descrive i fenomeni denotando sufficiente capacità di analisi e comprensione. Se guidato individua le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno. Non sempre comprende il linguaggio specifico e lo usa in modo non sempre corretto.	6
Conosce in modo parziale gli argomenti trattati. Se guidato, osserva e descrive i fenomeni denotando mediocri capacità di analisi e comprensione. Anche se guidato, non sempre riconosce le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno. Usa il linguaggio specifico in modo approssimativo.	5
Conosce in modo lacunoso gli argomenti trattati. Non riesce ad osservare e descrivere i fenomeni, denotando scarse capacità di analisi e comprensione. Anche se guidato, non riesce a cogliere neanche gli aspetti essenziali di un fenomeno. Usa solo alcuni termini del linguaggio specifico in modo errato.	4

*L'UdA 19 comprende il nucleo tematico "Sviluppo sostenibile" che fa parte della programmazione di Educazione Civica

Asse scientifico – tecnologico: TECNOLOGIA*	
Riconosce in maniera sicura e completa i processi tecnologici e ambientali e le molteplici relazioni con l'ambiente umano e naturale. Conosce in maniera appropriata e approfondita i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni.	10

Ipotizza in modo autonomo e coerente le possibili conseguenze di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendone opportunità e rischi. Organizza in maniera consapevole e completa le ricerche di dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Utilizza in modo preciso e consapevole le risorse materiali e informative per la progettazione e la realizzazione di disegni tecnico/grafici o di semplici prodotti anche di tipo digitale. Conosce in modo approfondito le proprietà e le caratteristiche dei mezzi di comunicazione telematici ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e lavoro.	
Riconosce in maniera completa i processi tecnologici e ambientali e le molteplici relazioni con l'ambiente umano e naturale. Conosce in maniera approfondita i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. Ipotizza in modo autonomo e coerente le possibili conseguenze di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendone opportunità e rischi. Organizza in maniera consapevole le ricerche di dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Utilizza in modo sicuro le risorse materiali e informative per la progettazione e la realizzazione di disegni tecnico/grafici o di semplici prodotti anche di tipo digitale. Conosce in modo completo le proprietà e le caratteristiche dei mezzi di comunicazione telematici ed è in grado di farne un uso responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e lavoro.	9
Riconosce in maniera soddisfacente i processi tecnologici e ambientali e le molteplici relazioni con l'ambiente umano e naturale. Conosce in modo completo i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. Ipotizza in modo autonomo le possibili conseguenze di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendone opportunità e rischi. Organizza in maniera autonoma le ricerche di dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Utilizza in modo corretto le risorse materiali e informative per la progettazione e la realizzazione di disegni tecnico/grafici o di semplici prodotti anche di tipo digitale. Conosce in modo adeguato le proprietà e le caratteristiche dei mezzi di comunicazione telematici ed è in grado di farne un uso corretto rispetto alle proprie necessità di studio e lavoro.	8
Riconosce in maniera adeguata i processi tecnologici e ambientali e le molteplici relazioni con l'ambiente umano e naturale. Conosce in modo discreto i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. Ipotizza in modo adeguato le possibili conseguenze di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendone opportunità e rischi. Organizza in maniera discreta le ricerche di dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Utilizza in modo adeguato le risorse materiali e informative per la progettazione e la realizzazione di disegni tecnico/grafici o di semplici prodotti anche di tipo digitale. Conosce in modo discreto le proprietà e le caratteristiche dei mezzi di comunicazione telematici ed è in grado di utilizzarle rispetto alle proprie necessità di studio e lavoro.	7
Riconosce in maniera sufficiente i processi tecnologici e ambientali e le molteplici relazioni con l'ambiente umano e naturale. Conosce sommariamente i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. Ipotizza, anche se con qualche difficoltà, le possibili conseguenze di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendone opportunità e rischi. Organizza, opportunamente guidato, le ricerche di dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Utilizza in maniera sufficiente le risorse materiali e informative per la progettazione e la realizzazione di disegni tecnico/grafici o di semplici prodotti anche di tipo digitale. Conosce in modo essenziale le proprietà e le caratteristiche dei mezzi di comunicazione telematici ed è in grado di utilizzarle rispetto alle proprie necessità di studio e lavoro.	6
Riconosce, solo se guidato, i processi tecnologici e ambientali e le molteplici relazioni con l'ambiente umano e naturale. Conosce parzialmente i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. Non è in grado di ipotizzare, anche se guidato, le possibili conseguenze di una scelta di tipo tecnologico e le opportunità e rischi da essa derivanti.	5

Organizza, in modo confuso, le ricerche di dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Non riesce ad utilizzare sufficientemente le risorse materiali e informative per la progettazione e la realizzazione di disegni tecnico/grafici o di semplici prodotti anche di tipo digitale. Conosce in modo parziale le proprietà e le caratteristiche dei mezzi di comunicazione telematici ed è in grado di utilizzarle rispetto alle proprie necessità di studio e lavoro.	
Non riconosce, anche se guidato, i processi tecnologici e ambientali e le molteplici relazioni con l'ambiente umano e naturale. Non conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. Non è in grado di ipotizzare, nemmeno se guidato, le possibili conseguenze di alcuna scelta di tipo tecnologico e le opportunità e rischi da essa derivanti. Non sa organizzare le ricerche di dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Utilizza in modo inadeguato le risorse materiali e informative per la progettazione e la realizzazione di disegni tecnico/grafici o di semplici prodotti anche di tipo digitale. Conosce in modo lacunoso le proprietà e le caratteristiche dei mezzi di comunicazione telematici ed non è in grado di utilizzarle rispetto alle proprie necessità di studio e lavoro.	4

*l'UdA 22 comprende il nucleo tematico "Cittadinanza Digitale" che fa parte della programmazione di Educazione civica

PRIMO LIVELLO – SECONDO PERIODO DIDATTICO

Asse dei linguaggi: ITALIANO	
Ha un'eccellente padronanza di tutte le abilità, individua e rielabora in modo pienamente consapevole le informazioni, si esprime utilizzando un lessico ricco, appropriato e pertinente anche nella produzione scritta.	10
Ha un'ottima padronanza di tutte le abilità, individua in modo ampio e dettagliato le informazioni, si esprime utilizzando un lessico appropriato e pertinente anche nella produzione scritta.	9
Ha una buona padronanza di tutte le abilità, individua in modo corretto le informazioni, si esprime utilizzando un lessico appropriato anche nella produzione scritta.	8
Ha una discreta padronanza di tutte le abilità, individua le informazioni principali, si esprime utilizzando un lessico adeguato anche nella produzione scritta.	7
Ha una sufficiente padronanza di tutte le abilità, individua le informazioni essenziali, si esprime utilizzando un lessico essenziale anche nella produzione scritta.	6
Ha una parziale padronanza delle diverse abilità, non sempre individua le informazioni essenziali, si esprime utilizzando un lessico incerto e non pertinente anche nella produzione scritta.	5
Ha una scarsa padronanza delle diverse abilità, non individua le informazioni essenziali, si esprime utilizzando un lessico povero e non pertinente anche nella produzione scritta.	4

Asse dei linguaggi: LINGUA INGLESE	
Il corsista comprende con disinvoltura i punti chiave di argomenti familiari e comuni.	10

Dimostra un'ottima capacità di interazione orale nelle più frequenti situazioni quotidiane, esprimendo la propria opinione, dando consigli e avanzando proposte. Descrive oralmente in maniera semplice ma chiara esperienze e avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e sa spiegare brevemente le ragioni delle proprie opinioni e dei propri progetti, rivelando piena padronanza del repertorio lessicale di base della lingua target. Comprende ed estrae efficacemente informazioni relative al proprio progetto di vita (annunci di lavoro, di abitazioni, ecc.). Produce testi scritti semplici, ma corretti, relativi ad argomenti familiari o di interesse personale.	
Il corsista comprende in maniera soddisfacente i punti chiave di argomenti familiari e comuni. Dimostra una buona capacità di interazione orale, esprimendo la propria opinione e fornendo risposte chiare. Descrive oralmente in maniera efficace esperienze e avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e sa spiegare brevemente le ragioni delle proprie opinioni e dei propri progetti, rivelando padronanza del repertorio lessicale di base della lingua target. Comprende ed estrae in modo adeguato informazioni relative al proprio progetto di vita. Produce semplici testi scritti relativi ad argomenti familiari o di interesse personale in maniera sostanzialmente corretta.	9
Il corsista comprende efficacemente i punti chiave di argomenti familiari e comuni. Dimostra una buona capacità di interazione orale, pur richiedendo talvolta la ripetizione di alcune battute, ma riuscendo ad esprimere la propria opinione e fornendo risposte appropriate. Descrive oralmente in maniera efficace, seppur con qualche esitazione, esperienze e avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e sa spiegare brevemente le ragioni delle proprie opinioni e dei propri progetti, mostrando una buona padronanza del repertorio lessicale di base. Comprende ed estrae in modo corretto le informazioni di cui ha bisogno relativamente al proprio progetto di vita. Produce testi scritti semplici, ma efficaci, relativi ad argomenti familiari o di interesse personale.	8
Il corsista comprende adeguatamente i punti chiave di argomenti familiari e comuni. Dimostra un'adeguata capacità di interazione orale, richiedendo talvolta la ripetizione di alcune battute, ma fornendo risposte appropriate. Descrive oralmente con qualche esitazione esperienze e avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e sa spiegare in modo comprensibile le ragioni delle proprie opinioni e dei propri progetti, mostrando di possedere un adeguato repertorio lessicale di base. Comprende ed estrae in modo discreto le informazioni di cui ha bisogno da semplici testi scritti su argomenti familiari. Produce semplici testi scritti relativi ad argomenti familiari o di interesse personale in maniera comprensibile.	7
Il corsista comprende sufficientemente i principali punti chiave di argomenti familiari. Dimostra una sufficiente capacità di interazione orale, richiedendo la ripetizione di alcune battute, ma fornendo risposte comprensibili. Descrive oralmente con esitazione esperienze e avvenimenti e sa spiegare brevemente in modo comprensibile le ragioni delle proprie opinioni e dei propri progetti, mostrando di possedere un sufficiente repertorio lessicale di base. Comprende ed estrae le informazioni essenziali da semplici testi scritti su argomenti familiari. Produce semplici testi scritti relativi ad argomenti familiari o di interesse personale in maniera comprensibile.	6
Il corsista comprende e usa un repertorio limitato di frasi ed espressioni memorizzate che coprono situazioni prevedibili di sopravvivenza. Nell'interazione orale si notano frequenti interruzioni e alcune incomprensioni. Non sempre individua le informazioni essenziali da semplici testi scritti su argomenti familiari. Compila in maniera abbastanza comprensibile semplici moduli e questionari con i propri dati anagrafici e personali.	5
Il corsista nella maggior parte dei casi non comprende l'input, non espone in modo comprensibile, non dispone di un repertorio linguistico almeno sufficiente e commette ripetuti e sistematici errori tali da compromettere continuamente l'efficacia comunicativa.	4

Conosce in maniera completa ed approfondita i contenuti disciplinari. Sa utilizzare con competenza e precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici anche complessi. Stabilisce in maniera sicura e critica rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	10
Conosce in maniera ampia ed approfondita i contenuti disciplinari. Sa utilizzare con precisione linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici anche complessi. Stabilisce in maniera autonoma e sicura rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche.	9
Conosce in maniera completa i contenuti disciplinari. Sa utilizzare in modo appropriato linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici. Stabilisce in maniera autonoma rapporti di i relazione tra situazioni ambientali, socio politiche ed economiche	8
Conosce in maniera globale i contenuti disciplinari. Sa utilizzare in modo adeguato linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici. Stabilisce in maniera coerente rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche	7
Conosce in maniera essenziale i contenuti disciplinari. Sa utilizzare in maniera sufficiente linguaggi e strumenti specifici di base nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici. Stabilisce semplici rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche	6
Conosce parzialmente i contenuti disciplinari. Utilizza con incertezza linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici. Incontra difficoltà a stabilire in maniera essenziale rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche	5
Conosce in maniera disorganica e frammentaria i contenuti disciplinari. Utilizza con evidente difficoltà linguaggi e strumenti specifici nella descrizione dell'ambiente fisico e umano e nell'analisi dei fenomeni storici e geografici semplici. Non sa stabilire, anche se guidato, rapporti di relazione tra situazioni ambientali, socio-politiche ed economiche	4

Asse MATEMATICO	
Conosce regole, formule e proprietà in modo approfondito e organico. Utilizza tecniche e procedimenti con piena e sicura padronanza. Elabora strategie corrette e diverse nella risoluzione di situazioni problematiche in contesti nuovi e complessi. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo rigoroso.	10
Conosce regole, formule e proprietà in modo approfondito e ampio. Utilizza tecniche e procedimenti con piena padronanza. Elabora strategie corrette nella risoluzione di situazioni problematiche in contesti nuovi e complessi. Dimostra evidenti capacità di osservazione e analisi, individua risoluzioni problematiche in contesti nuovi e complessi. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo puntuale.	9
Conosce regole, formule e proprietà in modo completo e corretto. Utilizza tecniche e procedimenti con adeguata padronanza.	8

Sa risolvere situazioni problematiche in contesti nuovi. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo appropriato.	
Conosce regole, formule e proprietà in modo discreto. Utilizza tecniche e procedimenti con discreta padronanza. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo discreto.	7
Conosce regole, formule e proprietà almeno in modo essenziale. Se guidato, utilizza tecniche e procedimenti in maniera essenziale. Se guidato, sa orientarsi nella risoluzione di semplici problemi. Non sempre comprende il linguaggio specifico e lo usa in modo non sempre corretto.	6
Conosce regole, formule e proprietà in modo parziale. Anche se guidato, non sempre riesce ad utilizzare tecniche e procedimenti in contesti semplici. Non sempre sa orientarsi nella risoluzione di semplici problemi, anche se guidato. Usa il linguaggio specifico in modo approssimativo.	5
Conosce regole, formule e proprietà in modo frammentario e superficiale. Anche se guidato, applica tecniche e procedimenti in maniera confusa e inadeguata. Non è in grado di condurre analisi e non riesce a risolvere semplici problemi anche se guidato. Usa solo alcuni termini del linguaggio specifico.	4

Asse SCIENTIFICO – TECNOLOGICO*	
Conosce in modo completo, approfondito ed ampliato gli argomenti trattati e sa coordinarli tra loro, personalizzandoli. Osserva e descrive i fenomeni denotando una notevole capacità di analisi e comprensione. Individua autonomamente le relazioni e i rapporti tra gli elementi di un fenomeno e formula coerenti ipotesi di spiegazione. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo rigoroso.	10
Conosce in modo completo e ampio gli argomenti trattati. Osserva e descrive i fenomeni denotando un'apprezzabile capacità di analisi e comprensione. Individua autonomamente le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno e formula corrette ipotesi di spiegazione. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo puntuale.	9
Conosce in modo completo gli argomenti trattati. Osserva e descrive i fenomeni denotando buona capacità di analisi e comprensione. Individua correttamente le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno e formula adeguate ipotesi di spiegazione. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo appropriato.	8
Conosce in modo discreto gli argomenti trattati. Osserva e descrive i fenomeni denotando discreta capacità di analisi e comprensione. Individua discretamente le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno e formula ipotesi di spiegazione dei fenomeni in contesti noti. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo discreto.	7
Conosce in modo essenziale gli argomenti trattati. Osserva e descrive i fenomeni denotando sufficiente capacità di analisi e comprensione. Se guidato individua le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno. Non sempre comprende il linguaggio specifico e lo usa in modo non sempre corretto.	6

Conosce in modo parziale gli argomenti trattati. Se guidato, osserva e descrive i fenomeni denotando mediocri capacità di analisi e comprensione. Anche se guidato, non sempre riconosce le relazioni e i rapporti tra gli elementi essenziali di un fenomeno. Usa il linguaggio specifico in modo approssimativo.	5
Conosce in modo lacunoso gli argomenti trattati. Non riesce ad osservare e descrivere i fenomeni, denotando scarse capacità di analisi e comprensione. Anche se guidato, non riesce a cogliere neanche gli aspetti essenziali di un fenomeno. Usa solo alcuni termini del linguaggio specifico in modo errato.	4

*I descrittori sono utilizzati anche per le materie di indirizzo degli Istituti Tecnici cioè Tecnologia grafica, Tecnologia fisica, Tecnologia Informatica. Gli insegnamenti di Scienze degli Alimenti e Botanica, rientrano invece nella disciplina “Scienze”

Griglia di valutazione Educazione civica.

Per i percorsi di primo livello – primo periodo didattico il nucleo tematico “Costituzione” sarà valutato secondo la griglia dell’asse storico – sociale, il nucleo tematico “Sviluppo sostenibile” sarà valutato secondo la griglia dell’asse scientifico – tecnologico, disciplina scienze mentre il nucleo tematico “cittadinanza digitale” sarà valutato secondo la griglia dell’asse scientifico – tecnologico, disciplina tecnologia.

3.5 Iniziative di ampliamento curricolare

Si riporta in allegato il documento completo approvato dal Collegio dei Docenti, nella seduta del 8/10/2024 (Allegato n.2)

3.5.1. Percorsi AALI di livello Pre A1 ed ALFA. Competenze da acquisire.

COMPETENZE

Comprende ed utilizza espressioni familiari di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presenta se stesso, risponde a semplici domande di contenuto familiare, pone domande analoghe. Interagisce in modo semplice sui temi affrontati, purché l'interlocutore parli lentamente. Inizia ad utilizzare la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana

ABILITÀ GENERALI

ASCOLTO:

- Comprende semplici indicazioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.
- Comprende un breve dialogo a cui si assiste purché sia condotto molto lentamente e sia articolato con grande precisione.

LETTURA:

- Inizia a leggere e comprendere messaggi espressi in frasi isolate costituite da parole semplici di uso comune, rafforzando nel tempo l'abilità.

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA:

- Comprende domande di contenuto familiare (es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolate con grande precisione
- Sa rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Sa chiedere aiuto all'interlocutore.
- Inizia a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.
- Inizia a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.

PRODUZIONE ORALE:

- Produce enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande.
- Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA:

- Inizia a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine spesso costituite da formule, purché supportato.
- Inizia a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE:

- Comprende l'idea di frase e inizia a comprendere l'idea di testo.
- Utilizza le convenzioni di scrittura e punteggiatura, pur con errori.
- Legge globalmente e analiticamente parole familiari e /o semplici.

- Legge una frase legando i componenti.
- Scrive parole semplici di uso comune.
- Scrive brevissime frasi, pur con errori.
- Si orienta nell'oggetto-libro utilizzando l'indice.
- Inizia a utilizzare strategie per l'apprendimento.
- Comprende le principali tecniche di insegnamento in aula riuscendo a trarne profitto.

COMPETENZE

Comprende ed utilizza espressioni familiari di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presenta se stesso, risponde a semplici domande di contenuto familiare, pone domande analoghe. Interagisce in modo semplice sui temi affrontati, purché l'interlocutore parli lentamente. Inizia ad utilizzare la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana

ABILITÀ GENERALI

ASCOLTO:

- Comprende semplici indicazioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.
- Comprende un breve dialogo a cui si assiste purché sia condotto molto lentamente e sia articolato con grande precisione.

LETTURA:

- Inizia a leggere e comprendere messaggi espressi in frasi isolate costituite da parole semplici di uso comune

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA:

- Comprende domande di contenuto familiare (es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolate con grande precisione
- Sa rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Sa chiedere aiuto all'interlocutore.
- Inizia a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.
- Inizia a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.

PRODUZIONE ORALE:

- Produce enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande.
- Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA:

- Inizia a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine spesso costituite da formule, purché supportato.
- Inizia a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE:

- Comprende l'idea di frase e inizia a comprendere l'idea di testo.

- Utilizza le convenzioni di scrittura e punteggiatura, pur con errori.
- Legge globalmente e analiticamente parole familiari e /o semplici.
- Legge una frase legando i componenti.
- Scrive parole semplici di uso comune.
- Scrive brevissime frasi, pur con errori.

COMPETENZE

Comprende ed utilizza espressioni familiari di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presenta se stesso, risponde a semplici domande di contenuto familiare, pone domande analoghe. Interagisce in modo semplice sui temi affrontati, purché l'interlocutore parli lentamente. Inizia ad utilizzare la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana

ABILITÀ GENERALI

ASCOLTO:

- Comprende semplici indicazioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.
- Comprende un breve dialogo a cui si assiste purché sia condotto molto lentamente e sia articolato con grande precisione.

LETTURA:

- Inizia a leggere e comprendere messaggi espressi in frasi isolate costituite da parole semplici di uso comune

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA:

- Comprende domande di contenuto familiare (es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolate con grande precisione
- Sa rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Sa chiedere aiuto all'interlocutore.
- Inizia a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.
- Inizia a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.

PRODUZIONE ORALE:

- Produce enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande.
- Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA:

- Inizia a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine spesso costituite da formule, purché supportato.
- Inizia a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE:

- Comprende l'idea di frase e inizia a comprendere l'idea di testo.
- Utilizza le convenzioni di scrittura e punteggiatura, pur con errori.

- Legge globalmente e analiticamente parole familiari e /o semplici.
- Legge una frase legando i componenti.
- Scrive parole semplici di uso comune.
- Scrive brevissime frasi, pur con errori.

COMPETENZE

Comprende ed utilizza espressioni familiari di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presenta se stesso, risponde a semplici domande di contenuto familiare, pone domande analoghe. Interagisce in modo semplice sui temi affrontati, purché l'interlocutore parli lentamente. Inizia ad utilizzare la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana

ABILITÀ GENERALI

ASCOLTO:

- Comprende semplici indicazioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.
- Comprende un breve dialogo a cui si assiste purché sia condotto molto lentamente e sia articolato con grande precisione.

LETTURA:

- Inizia a leggere e comprendere messaggi espressi in frasi isolate costituite da parole semplici di uso comune

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA:

- Comprende domande di contenuto familiare (es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolate con grande precisione
- Sa rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Sa chiedere aiuto all'interlocutore.
- Inizia a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.
- Inizia a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.

PRODUZIONE ORALE:

- Produce enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande.
- Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA:

- Inizia a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine spesso costituite da formule, purché supportato.
- Inizia a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

ATTIVITÀ DI ALFABETIZZAZIONE:

- Comprende l'idea di frase e inizia a comprendere l'idea di testo.
- Utilizza le convenzioni di scrittura e punteggiatura, pur con errori.
- Legge globalmente e analiticamente parole familiari e /o semplici.

- Legge una frase legando i componenti.
- Scrive parole semplici di uso comune.
- Scrive brevissime frasi, pur con errori.

COMPETENZE

Comprende ed utilizza espressioni familiari di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presenta se stesso, risponde a semplici domande di contenuto familiare, pone domande analoghe. Interagisce in modo semplice sui temi affrontati, purché l'interlocutore parli lentamente. Inizia ad utilizzare la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana

ABILITÀ GENERALI

ASCOLTO:

- Comprende semplici indicazioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.
- Comprende un breve dialogo a cui si assiste purché sia condotto molto lentamente e sia articolato con grande precisione.

LETTURA:

- Inizia a leggere e comprendere messaggi espressi in frasi isolate costituite da parole semplici di uso comune

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA:

- Comprende domande di contenuto familiare (es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolate con grande precisione
- Sa rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Sa chiedere aiuto all'interlocutore.
- Inizia a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.
- Inizia a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.

PRODUZIONE ORALE:

- Produce enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande.
- Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA:

- Inizia a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine spesso costituite da formule, purché supportato.
- Inizia a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE:

- Comprende l'idea di frase e inizia a comprendere l'idea di testo.
- Utilizza le convenzioni di scrittura e punteggiatura, pur con errori.
- Legge globalmente e analiticamente parole familiari e /o semplici.
- Legge una frase legando i componenti.

- Scrive parole semplici di uso comune.
- Scrive brevissime frasi, pur con errori.

COMPETENZE

Comprende ed utilizza espressioni familiari di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presenta se stesso, risponde a semplici domande di contenuto familiare, pone domande analoghe. Interagisce in modo semplice sui temi affrontati, purché l'interlocutore parli lentamente. Inizia ad utilizzare la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana

ABILITÀ GENERALI

ASCOLTO:

- Comprende semplici indicazioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.
- Comprende un breve dialogo a cui si assiste purché sia condotto molto lentamente e sia articolato con grande precisione.

LETTURA:

- Inizia a leggere e comprendere messaggi espressi in frasi isolate costituite da parole semplici di uso comune

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA:

- Comprende domande di contenuto familiare (es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolate con grande precisione
- Sa rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Sa chiedere aiuto all'interlocutore.
- Inizia a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.
- Inizia a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.

PRODUZIONE ORALE:

- Produce enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande.
- Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA:

- Inizia a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine spesso costituite da formule, purché supportato.
- Inizia a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE:

- Comprende l'idea di frase e inizia a comprendere l'idea di testo.
- Utilizza le convenzioni di scrittura e punteggiatura, pur con errori.
- Legge globalmente e analiticamente parole familiari e /o semplici.
- Legge una frase legando i componenti.
- Scrive parole semplici di uso comune.

- Scrive brevissime frasi, pur con errori.

COMPETENZE

Comprende ed utilizza espressioni familiari di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presenta se stesso, risponde a semplici domande di contenuto familiare, pone domande analoghe. Interagisce in modo semplice sui temi affrontati, purché l'interlocutore parli lentamente. Inizia ad utilizzare la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana

ABILITÀ GENERALI

ASCOLTO:

- Comprende semplici indicazioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.
- Comprende un breve dialogo a cui si assiste purché sia condotto molto lentamente e sia articolato con grande precisione.

LETTURA:

- Inizia a leggere e comprendere messaggi espressi in frasi isolate costituite da parole semplici di uso comune

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA:

- Comprende domande di contenuto familiare (es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolate con grande precisione
- Sa rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Sa chiedere aiuto all'interlocutore.
- Inizia a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.
- Inizia a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.

PRODUZIONE ORALE:

- Produce enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande.
- Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA:

- Inizia a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine spesso costituite da formule, purché supportato.
- Inizia a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE:

- Comprende l'idea di frase e inizia a comprendere l'idea di testo.
- Utilizza le convenzioni di scrittura e punteggiatura, pur con errori.
- Legge globalmente e analiticamente parole familiari e /o semplici.
- Legge una frase legando i componenti.
- Scrive parole semplici di uso comune.
- Scrive brevissime frasi, pur con errori.

COMPETENZE

Comprende ed utilizza espressioni familiari di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presenta se stesso, risponde a semplici domande di contenuto familiare, pone domande analoghe. Interagisce in modo semplice sui temi affrontati, purché l'interlocutore parli lentamente. Inizia ad utilizzare la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana

ABILITÀ GENERALI

ASCOLTO:

- Comprende semplici indicazioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.
- Comprende un breve dialogo a cui si assiste purché sia condotto molto lentamente e sia articolato con grande precisione.

LETTURA:

- Inizia a leggere e comprendere messaggi espressi in frasi isolate costituite da parole semplici di uso comune

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA:

- Comprende domande di contenuto familiare (es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolare con grande precisione
- Sa rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Sa chiedere aiuto all'interlocutore.
- Inizia a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.
- Inizia a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.

PRODUZIONE ORALE:

- Produce enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande.
- Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA:

- Inizia a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine spesso costituite da formule, purché supportato.
- Inizia a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE:

- Comprende l'idea di frase e inizia a comprendere l'idea di testo.
- Utilizza le convenzioni di scrittura e punteggiatura, pur con errori.
- Legge globalmente e analiticamente parole familiari e /o semplici.
- Legge una frase legando i componenti.
- Scrive parole semplici di uso comune.
- Scrive brevissime frasi, pur con errori.

3.5.2 Percorso AAL di livello B1. Competenze da acquisire e Quadro Orario.

COMPETENZE	ORE Indicativamente 160 ore (80 ore di avvio ed 80 di consolidamento)
ASCOLTO Segue istruzioni dettagliate su un largo numero di argomenti condivisi nel contesto sociale di appartenenza (come ottenere assistenza e servizi, dove recarsi per particolari informazioni, ecc.). Segue una narrazione di argomento reale o immaginario. Distingue la successione degli eventi nel tempo. Fa inferenze sul significato di parole e frasi sconosciute in base al contesto. Capisce il punto di vista espresso in un discorso.	15/15
LETTURA Comprende testi di linguaggio corrente con contenuto vario e relativo al contesto sociale di appartenenza, a interessi condivisi, a specializzazioni personali. Fa inferenze sul significato di parole e frasi sconosciute in base al contesto. Comprende istruzioni dettagliate per svolgere un compito. Individua le informazioni necessarie a raggiungere un obiettivo. Coglie informazioni fattuali.	20/20
INTERAZIONE ORALE E SCRITTA Dimostra di aver compreso quanto ascoltato, sostenendo la conversazione. Controlla la comprensione propria e dell'interlocutore attraverso ripetizioni, domande, richieste di chiarimenti. Invita a intervenire e a dare punti di vista. Valuta e commenta i punti di vista altrui. Scrive lettere ed email per richiedere approfondimenti o risolvere problemi relativi all'ottenimento di beni e servizi. Sa esprimere punti di vista, opinioni, accordo/disaccordo, approvazione/disapprovazione. È in grado di raccontare episodi e fatti/informarsi su episodi e fatti.	25/25

Scrive lettere, email e note per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato.	
PRODUZIONE ORALE Descrive o riassume esperienze, fatti, problemi, cause o procedure da seguire. Mette in evidenza ciò che ritiene di particolare rilevanza. Spiega in maniera semplice progetti e azioni da intraprendere. Confronta alternative. Riporta fatti, opinioni e discorsi altrui. È in grado di raccontare in modo semplice. Esprime opinioni ed espone il proprio punto di vista.	10/10
PRODUZIONE SCRITTA Racconta e riassume esperienze, avvenimenti, storie reali o immaginarie. È in grado di scrivere testi lineari su vari argomenti di tipo familiare o che rientrino nel proprio campo d'interesse. Descrive fatti in successione cronologica. Descrive in maniera semplice stati d'animo e impressioni. Scrive brevi relazioni. Esprime e sottolinea la propria opinione anche con l'ausilio di esempi.	10/10
TOTALE ORE	80/80

3.5.3 Progetti previsti per l'anno Scolastico 2024 – 2025

In tutte le sedi è stato attivato anche il Progetto Petrarca 6, piano regionale per la formazione civico – linguistica dei cittadini di paesi terzi.

PROGETTI A.S. 2024/25

N °	DOCENTE REFERENTE	TITOLO	DESTINATARI	ORE DOCENZA	ORE PROGETTAZIONE
1	Prof.ssa Rina Maria Buso prof.ssa Giulia Cavalli prof.re Stefano Giorgi	Sicurezza sul lavoro	Primo Livello II Periodo	3x3 extracurriculari	3 per ogni docente TOTALE 9 ore
2	Prof.ssa Rina Maria Buso docenti AALI	Conosco la mia città	AALI	6x3 extracurriculari	3 x 3
3	Prof.re Esposito Gaetano	HACCP	Primo Livello	extracurriculari 15 ore di docenza	5 per ogni corso
4	Ins.te Teresa Calabrese Ins.te DeSimone Carmen	SECONDA VITA ALLA CARTA	AALI	10x2 ore extracurriculari	2 x 2
5	Prof.ssa Caterina Cappellino	L'erbario del Cpia di Borgomanero	Primo Livello	10 extracurriculari	5 ore

3.5.4 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa previste per l'anno scolastico 2024 – 2025

Sede di Novara

MATERIA	DOCENTI
ITALIANO	Proff. Miglio
INGLESE BASE	Prof.ssa Stingone Daniela
INGLESE AVANZATO	Prof.ssa Stingone Daniela
ITALIANO PER LA PATENTE	Prof. S. Giorgi
INFORMATICA: LIVELLO BASE	Proff. Castaldo
INFORMATICA: LIVELLO AVANZATO	Proff. Castaldo
MATEMATICA: LIVELLO BASE	Proff. Giorgi / Gullì
MATEMATICA: LIVELLO AVANZATO	Proff. Giorgi / Gullì
CUCINA ED ECONOMIA DOMESTICA	Prof.ssa R. Pugliese
PIANOFORTE / CANTO	Prof.ssa R. Pugliese

Sede di Borgomanero

MATERIA	Docenti
INGLESE	Giulia Maniscalco
INFORMATICA	Caterina Cappellino

3.6 Servizi specifici per l'utenza straniera, erogati dal Cpia Novara/VCO

Di seguito si elencano i servizi che il Cpia Novara/VCO rivolge all'utenza straniera.

- Formazione civica ed informazione (DPR n. 179 del 14/09/11 art. 4 comma 2)
- Test di accertamento di conoscenza della lingua italiana per lungo soggiornanti (DM 04/06/10)
- Test per il riconoscimento dell'equipollenza di titoli di studio conseguiti all'estero

3.7 Ingresso al CPIA. Azioni volte all'inserimento degli utenti nei percorsi erogati dal Cpia Novara/VCO.

3.7.1 Modalità di iscrizione.

Possono iscriversi ai percorsi d'istruzione presso il CPIA tutti coloro che, italiani o stranieri, abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che intendano conseguire un titolo di studio di scuola secondaria di primo grado, frequentare corsi di lingua italiana per stranieri, rafforzare le proprie conoscenze e competenze di base nell'area linguistica, storico-sociale, scientifica e tecnologica, essere orientati verso un percorso di istruzione per conseguire un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado. Sono ammessi ai corsi tutti i cittadini in possesso dei documenti previsti dalla normativa vigente (documento di riconoscimento valido per i cittadini comunitari e permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari o di documentazione comprovante l'avvio della procedura di rinnovo).

Le modalità di inserimento nei corsi vengono valutate e definite dai docenti del Centro durante la fase di accoglienza del nuovo iscritto. Alla Domanda d'iscrizione dovranno essere allegati eventuali titoli ad esclusione dei titoli di studio, per i quali è sufficiente l'autocertificazione. Per perfezionare l'iscrizione, all'utente è chiesto di sostenere il pagamento del Contributo volontario pari € 15,00, effettuato tramite la funzione "pago in rete".

3.7.2 Attività di accoglienza e orientamento

Il cittadino che intende iscriversi ad uno dei percorsi del CPIA, è accolto da un docente per un primo colloquio conoscitivo nel quale vengono presentati la struttura ed i percorsi. Il colloquio ha l'obiettivo di stabilire a quale percorso iscrivere l'utente. Il corsista, al fine di redigere il Patto Formativo e il relativo percorso individualizzato, è chiamato a sostenere una prova, sottoponendosi ad un Test d'ingresso che servirà a valutare le competenze possedute all'atto dell'iscrizione. L'orientamento costituisce una fase estremamente importante e prosegue per l'intero anno scolastico, in quanto le esigenze formative

dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze acquisite nel percorso di istruzione intrapreso o a esigenze formative e di lavoro emerse nella vita di tutti i giorni.

Nel Collegio dei Docenti dell'8/10/2024 è stato deliberato che la Commissione Accoglienza sarà composta dai docenti AALI e dai docenti delle classi di concorso A022 e A023 del primo livello, per complessive 7 persone

3.7.3 Riconoscimento e certificazione dei crediti e Commissione per la definizione del Patto Formativo

Il collegio docenti dell'8/10/2024 ha approvato l'Istituzione della commissione Patto Formativo, composta da 6 persone.

La procedura, di riconoscimento crediti per i percorsi AALI, Primo Livello - Primo Periodo Didattico, Primo Livello Secondo Periodo Didattico è descritta nell'allegato n.7

3.8 Validità dell'Anno Scolastico

3.8.1 Criteri deroghe limite massimo di assenze

L'art. 6 “ *Valutazione e Certificazione*” n. 4 del **DPR 263/2012** (Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri di Istruzione degli adulti) stabilisce che “ *... fermo restando che non possono essere ammessi agli esami gli adulti che non hanno frequentato, per documentati motivi, almeno il 70% del percorso ivi previsto*”

Si intende pertanto sottolineare l'importanza della frequenza delle lezioni, come momento di apprendimento, di valorizzazione del successo formativo e di socializzazione. La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni studentessa e ogni studente nell'impegno quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo. Il complesso delle relazioni che si instaurano durante la vita scolastica rappresenta un momento cruciale per l'integrazione e l'apprendimento della lingua Italiana di alunni Italiani e Stranieri, spesso portatori di bisogni educativi speciali. Dalla norma richiamata si evidenzia che:

- per riconoscere la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno il 70% del PSP rapportato ad un numero di settimane di 33 comprensive delle prime settimane dedicate alle attività di accoglienza ed orientamento.
- Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al limite del 30% assenza in rapporto al PSP. Tale deroga può essere prevista per **assenze documentate e continuative, a condizione, che non ne venga pregiudicata la possibilità da parte del consiglio di classe di formulare un giudizio e procedere alla valutazione degli alunni interessati.**
- La competenza a stabilire i criteri di deroghe è del Collegio Docenti, “a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa”. La competenza a concedere la deroga è del consiglio della classe che può negarla nell'impossibilità di accedere alla valutazione comportando quindi la non validazione del percorso e la non ammissione all'esame finale.

- Tali circostanze sono oggetto di accertamento PRELIMINARE da parte del consiglio di classe in sede di scrutinio / valutazione finale e debitamente verbalizzate.

PROSPETTO TABELLARE PER IL RICONOSCIMENTO DI VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

(art. 6 n. 4 del DPR 263/2012)

Per ciascuna classe, il limite minimo di frequenza ed il limite massimo di assenza sono individuati considerando convenzionalmente 33 settimane di lezione:

Monte ore complessivo previsto dall'ordinamento

Corsi	Ore settimanali	Ore totali	Limite max ore di assenza
I livello I periodo	12	396	119
I livello II periodo	24	792	237
AALI	6	180	54
A2	6	80	24

Tali valori sono indicativi. Qualora si rendesse necessario un conteggio accurato sarà preso in considerazione il "PSP individuale" di ogni studente.

Le deroghe al limite massimo di assenze, indicate in premessa, che potranno essere fatte valere a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa e con delibera unanime sono le seguenti:

Specifica deroghe per motivi di salute:

- Grave malattia, o particolare stato di salute, documentati con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia o la specificità dello stato di salute tali da determinare assenze continuative o ricorrenti.
- Ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificati di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione.
- Visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno che rientri nel cumulo di assenze pregresse o successive continuative).
- Malattie croniche certificate.
- Per gli alunni diversamente abili, mancata frequenza dovuta alla patologia certificata.

- Gravidanza allattamento (si prenderà come riferimento il periodo di astensione obbligatoria e facoltativa);

Specifica deroghe per motivi personali o familiari

§ Presenza di assenze per gravi ragioni di famiglia e/o di salute debitamente motivate, gravi patologie, infortunio, lutto riferiti a familiari entro il II grado;

§ Rientro nel paese di origine esclusivamente per motivi legali documentati.

Si sottolinea quanto sotto:

- la deroga non può essere concessa oltre il limite del 10% del PSP in aggiunta al limite del 30% desunto dalla norma (art. 6 comma 4 DPR 263/12);

- È facoltà del consiglio di classe concedere la deroga deliberando preliminarmente all'unanimità, indipendentemente dall'esito delle valutazioni curriculari finali ai sensi dell'art. 6 comma 2 D.Lsg 62/2017.

(Collegio docenti dell'8/10/2024 e Consiglio di Istituto del 27/11/2024)

3.8.2 Criteri per l'attivazione della FAD.

La fruizione a distanza (FAD) può essere richiesta dallo studente nel limite massimo del 20%, per i seguenti motivi documentati:

§ Motivi di lavoro documentati (inclusi gli Stage).

§ Motivi di trasporto documentati.

3.8.3 Criteri ammissione alla classe successiva/Esame di Stato conclusivo dei percorsi d'istruzione degli adulti di primo livello - primo periodo didattico

L'ammissione alla classe successiva ed agli esami di Stato nell'Istruzione degli Adulti è prevista dall'art. 6 del DPR 263 del 2012, dal D.Lgs. 62/2017 e dal Reg. 122/2009 per la scuola secondaria di II grado (II periodo).

Gli Esami di Stato verranno eseguiti secondo quanto specificato dall'Ordinanza Ministeriale (Esami di Stato per i percorsi di istruzione degli adulti).

L'ammissione all'esame ed il passaggio al periodo o livello successivo è il frutto del percorso educativo svolto da ogni singolo alunno nel corso dell'anno, dell'impegno dei docenti per il potenziamento delle sue capacità e il recupero dei limiti emersi.

Al fine di rendere più omogenee ed equilibrate le valutazioni finali nei diversi Consigli di Classe, il Collegio dei Docenti del giorno 8 ottobre del 2024 elabora i seguenti criteri:

Per il I livello **I periodo**, l'alunno potrà essere ammesso all'Esame con massimo due insufficienze di cui una può essere anche grave (cioè inferiore a 5).

Per il I livello **II periodo**, fino a tre insufficienze, il giudizio verrà sospeso. Delle tre insufficienze, massimo una potrà essere grave (cioè inferiore a 5).

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico effettuato da ciascuno, un VOTO DI AMMISSIONE espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in 1 disciplina o più discipline il consiglio di classe PUO' deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione la non ammissione o nel secondo periodo procedere alla sospensione del giudizio sulla base dei criteri sopra evidenziati

3.9 Comitato per la Valutazione dei Docenti

Il Comitato per la Valutazione dei Docenti ha durata di 3 anni scolastici, è presieduto dal DS, è costituito da:

- ✓ 3 docenti (2 scelti dal collegio dei docenti e 1 dal commissario straordinario);
- ✓ 1 componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base: della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; dei risultati ottenuti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica e alla diffusione di buone pratiche; delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale. Inoltre il comitato (composto dal dirigente scolastico, dalla componente docente, dal componente esterno e dal docente tutor) esprime parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente neoimpresso in ruolo o che ha svolto presso l'Istituto il terzo anno del percorso formativo FIT.

3.10 Animatore digitale

L'animatore digitale stimola la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD attraverso l'organizzazione di corsi on line o in presenza, come formatore o come organizzatore della formazione, favorendo la partecipazione della comunità scolastica sia ai laboratori interni alla scuola che a quelli organizzati dagli snodi formativi e dagli ambiti; è atto a "favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del

PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa”; ed è alla ricerca di soluzioni innovative, metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure”. L’incarico è triennale.

Questa figura professionale si occuperà di:

- 1) **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l’organizzazione di laboratori formativi, favorendo l’animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA’ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche attraverso momenti formativi aperti ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

3.11 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

3.11.1 Individuazione dei fabbisogni

Il processo di monitoraggio e di autovalutazione condotto nei due anni appena trascorsi ha evidenziato, tra le altre, alcune criticità che attengono all’operato del Team Digitale.

La criticità maggiore risiede nella scarsità (o addirittura assenza in alcune sedi) di attrezzature e risorse nelle sedi ospitate da altri istituti: le sedi ospitanti spesso limitano l’utilizzo delle attrezzature, mancano luoghi autonomi dove custodire le risorse strumentali, gli alunni e i docenti non possono accedere a laboratori informatici.

Inoltre, data la struttura complessa del CPIA (tante sedi dislocate su un territorio, nel nostro caso molto vasto) le relazioni e le comunicazioni orizzontali e verticali a volte risultano difficoltose. In particolare, le procedure amministrative sono molto rallentate dalla mancanza di un flusso di comunicazione e di condivisione documentale interno. Infine, si sottolinea che, al momento, nessun percorso può essere fruito in FAD.

3.11.2 Obiettivi per il Triennio

Dall’analisi complessiva appena esposta, deriva la necessità di **avviare una riflessione che coinvolga tutta la comunità scolastica** al fine di trovare soluzioni che portino alla risoluzione delle criticità. Occorrerà inoltre sviluppare progetti coerenti con il piano nazionale scuola digitale (PNSD) attraverso il supporto

dell'animatore digitale di Istituto e del Team di supporto a tale figura. In particolare si individuano i seguenti obiettivi come prioritari rispetto all'azione che il Team condurrà nel prossimo triennio:

- Implementazione della dotazione strumentale
- Consolidamento di metodi e strumenti per l'erogazione di parti del percorso attraverso le FAD
- Attivazione di processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa

3.11.3 Proposte di intervento

Le proposte di intervento attengono a due macro aree:

- A. Infrastrutture
- B. Formazione

In riferimento alla prima, si intende:

- dotare ciascun punto di erogazione di strumenti utili alla creazione di una intranet (sia hardware che software)
- dotare lo staff amministrativo di un software di condivisione documentale e di comunicazione interna
- dotare ciascun punto di erogazione di un laboratorio informatico mobile
- consolidare l'uso di una piattaforma per la FAD

In riferimento alla formazione, si prevede di

- progettare ed avviare un percorso di formazione per il personale ATA, funzionale all'utilizzo degli strumenti di condivisione
- progettare ed avviare ulteriori percorsi di formazione per il personale docente, funzionale all'utilizzo di metodi e strumenti per l'erogazione di percorsi in FAD, e realizzazione di e-book.

3.11.4 Prevenzione e contrasto al bullismo e Cyberbullismo

La Scuola oggi è chiamata a realizzare azioni, in un'ottica di governance diretta dal MIUR, che includano "la formazione del personale, la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti". In questo contesto il CPIA Novara/VCO intende favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole, attraverso la realizzazione di interventi formativi, informativi e partecipativi. Al fine di mettere in atto quanto previsto dalla normativa vigente, l'istituto ha individuato, all'interno dello staff docenti, un docente referente che avrà il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il docente referente ha il compito, inoltre, di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e avviare azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di e-policy d'istituto supportando il D.S. nella revisione/stesura di Regolamenti, atti e documenti. Infine, si prevede di strutturare una sezione dedicata sul sito web del CPIA.

3.12 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

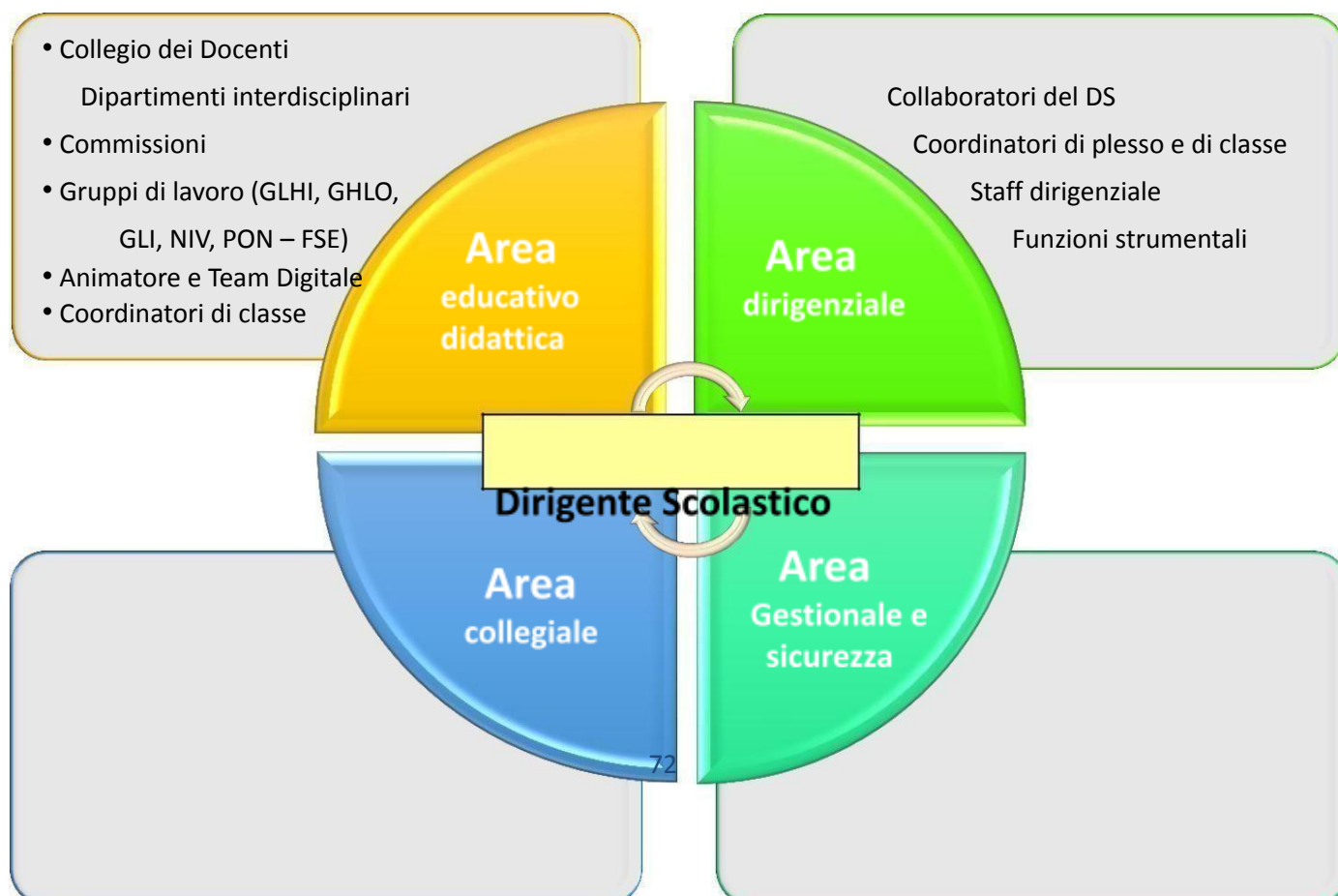
L'istituzione scolastica accoglie un'utenza varia, con radici culturali e lingue diverse. Il CPIA 1 Novara ha predisposto un protocollo di accoglienza: iscrizione, prima conoscenza, intervista conoscitiva, prove e momenti di osservazione e specifici percorsi didattici ed educativi definiti nel patto formativo. L'inclusione è fondamentale per favorire l'integrazione degli studenti. I bisogni sono diversi e per questo motivo si attivano percorsi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dispersione, attività teatrali, attività per il contrasto del bullismo, collaborazione con i servizi territoriali (servizi sociali e comuni). Il CPIA, attraverso il lavoro della Funzione Strumentale 3 Disagio ed Inclusione e del GLI (Gruppo Lavoro Inclusione), ha inoltre predisposto il piano annuale per l'inclusione PAI che viene riportato in allegato (Allegato n. 4)

4. ORGANIZZAZIONE

4. Organigramma dell'Istituzione Scolastica

ORGANIGRAMMA DEL CPIA 1 NOVARA VCO A.S. 2024/25

L' **Organigramma** consente di descrivere l'organizzazione complessa del nostro Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni.



- Consiglio di Istituto
- Consiglio di interclasse
- Consigli di classe
- Comitato di valutazione

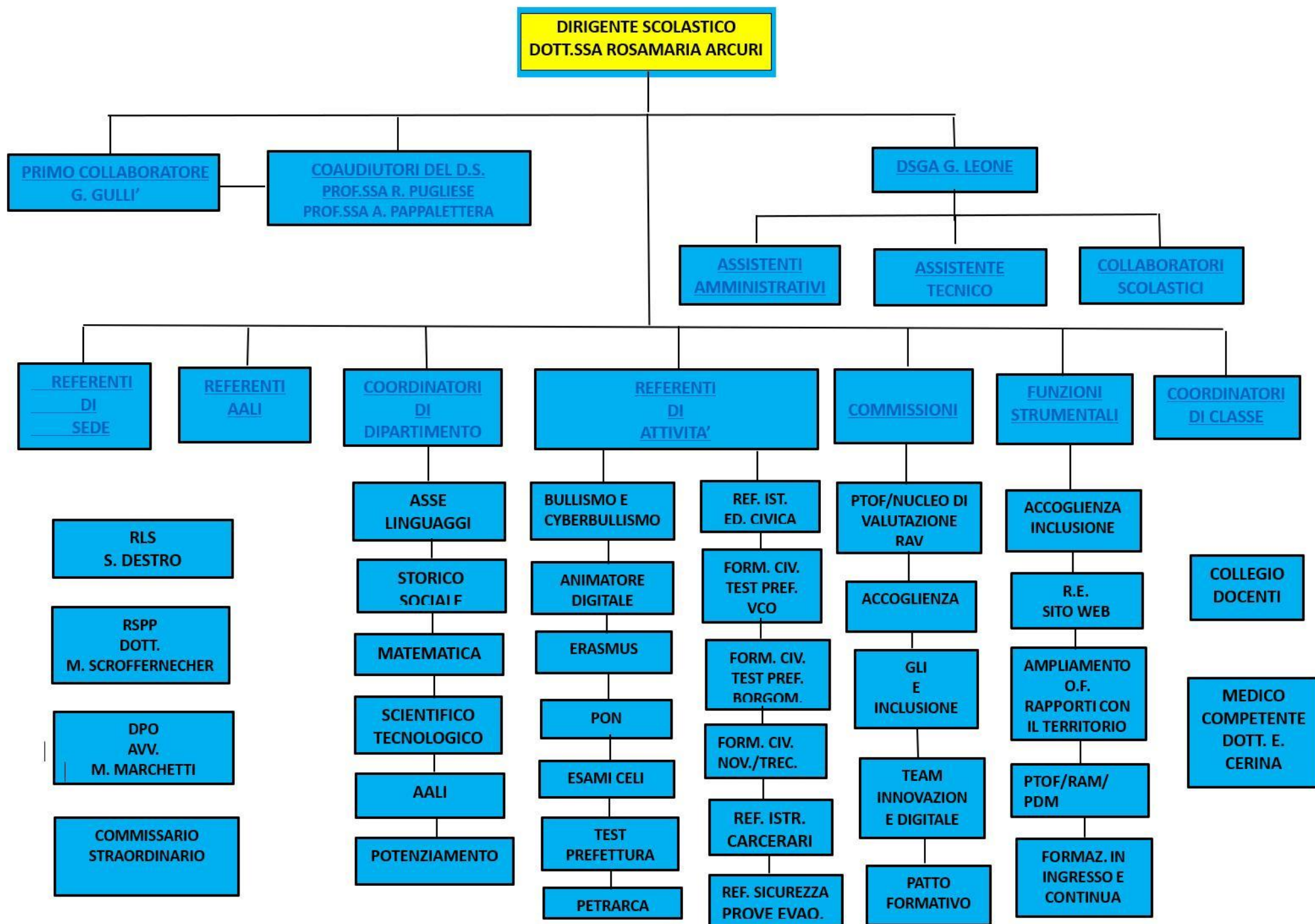
DSGA

Assistenti amministrativi

Collaboratori scolastici

RSPP, SPP, Medico competente, RLS

Addetti primo soccorso e antincendio



ALLEGATO N. 1

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE 107/2015

Valido per il triennio 2022 - 2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ESAMINATA la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

CONSIDERATO che l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n° 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi e per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto di apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATO ancora che l'art 1, comma 2 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n° 150 individua, tra l'altro, la migliore organizzazione del lavoro, elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi, il rafforzamento dell'autonomia, dei poteri e della responsabilità della dirigenza, l'incremento dell'efficienza del lavoro pubblico e il contrasto alla scarsa produttività e all'assenteismo e la trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia della legalità;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni sul territorio;

CONSIDERATE le peculiarità del contesto territoriale di Novara e VCO in cui sono poste le diverse sedi di erogazione del servizio;

CONSIDERATE le sollecitazioni da parte dell'utenza agli esiti delle indagini conoscitive svolte in occasione dei diversi colloqui avuti con l'utenza del CPIA 1 di Novara, nonché in occasione degli incontri formali ed informali avuti con altri enti sul territorio sul gradimento delle attività svolte;

CONSIDERATO l'art. 11 del decreto Legislativo 81 del 2008 che prospetta l'educazione alla sicurezza come prioritaria in quanto individua le scuole come luoghi privilegiati per promuovere e divulgare la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e nella vita di ogni individuo;

CONSIDERATI gli esiti dell'autovalutazione di Istituto effettuata negli anni precedenti dal NIV che nel RAV sperimentale e relativo PdM aveva individuato le priorità in termini di risultati degli alunni nei seguenti:

- Monitorare e migliorare gli esiti a distanza degli alunni che escono dal CPIA1 di Novara in termini di occupabilità e prosecuzione negli studi presso Scuole del II ciclo o nei percorsi professionali;
- Migliorare le competenze civiche e di cittadinanza degli utenti del CPIA 1 Novara;

Si ritiene che detti obiettivi vadano riproporsi per il nuovo triennio considerato il periodo di Emergenza Sanitaria ancora in atto che ha pregiudicato fortemente la fattibilità dei citati obiettivi;

CONSIDERATE le istanze emerse dal Collegio dei Docenti nel precedente triennio, in termini di innovazione delle pratiche di insegnamento e dei processi organizzativi e, tenuto conto degli esiti delle rilevazioni del questionario sul fabbisogno formativo dei docenti somministrato ad inizio di anno scolastico in coerenza con gli obiettivi del piano nazionale della formazione;

si individuano i seguenti obiettivi in termini di processi educativi, didattici ed organizzativi come segue:

Obiettivi in termini di processi educativi didattici

- Aumentare fra il personale la cultura della valutazione ed autovalutazione;
- Sviluppare le competenze e didattica multimediale finalizzata alla costruzione di ambienti inclusivi e motivanti;
- Sviluppare e potenziare le competenze linguistiche L2 degli utenti adulti.

Obiettivi in termini di processi organizzativi

- Migliorare e uniformare processi di comunicazione interna ed esterna;
- Migliorare l'area dei servizi generali ed amministrativi attraverso la gestione uniforme di protocolli;
- Sostenere la professionalità dei docenti e del personale ATA attraverso un piano di sviluppo professionale supportato da un adeguato piano della formazione di Istituto;

Quanto sopra premesso e sottointeso il processo di riforma della scuola in atto teso alla contestualizzazione didattica delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012; dei I Nuovi scenari del 22 Febbraio 2018; delle Nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente nella racc. UE 22/05/2018 e degli obiettivi formativi prioritari individuati dal comma 7 art. 1 L. 107 del 2015:

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, e dall'art. 1 comma 14 della legge n. 107/15

EMANA

L' ATTO D'INDIRIZZO

PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

VISION e MISSION

VISION: il CPIA1 di Novara è una Rete territoriale di servizio intesa come spazio pubblico di riferimento per la formazione degli adulti al fine di elevare il livello di istruzione della popolazione locale;

MISSION: la mission del CPIA 1 Novara è l'erogazione di percorsi formativi ordinamentali per adulti e percorsi di alfabetizzazione funzionale, con relativa certificazione delle competenze, attraverso la costruzione di un modello innovativo di governance dei servizi. Le finalità, gli obiettivi ed i compiti del CPIA sono espressi nel DPR 263/12 e dalle linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento della istruzione degli adulti (GU 2015-06-08); nello specifico, lo scopo principale del CPIA1 di Novara è quello di elevare il livello di istruzione della popolazione adulta così come indicato dalle Raccomandazioni Europee e nella strategia Europa 2020 contenente ET2020. Il CPIA svolgerà anche un lavoro di orientamento permanente a sostegno delle scelte personali di lavoro, di ricerca e di studio, delle fasce più deboli della popolazione e nei confronti di coloro che dal punto di vista delle competenze di cittadinanza sono più fragili.

In ultimo ma non meno importante il CPIA si propone come laboratorio territoriale nel contesto di riferimento proponendo all'utenza un'Offerta formativa mirata all'apprendimento permanente e alla costruzione di competenze trasversali e di cittadinanza.

INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Per la pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale

a) Pianificare l'offerta formativa triennale coerentemente con le nuove raccomandazioni UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, sulle linee guida sull'orientamento permanente e con gli obiettivi formativi, e sugli obiettivi (ritenuti prioritari) individuati tra quelli elencati dall'art. 1 comma 7 della L. 107/2015 ed in particolare:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- alfabetizzazione funzionale degli alunni;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- Sviluppo delle competenze digitali ed uso dei nuovi linguaggi;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

b) Costruzione di percorsi modulari mirati al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

c) Costruzione di percorsi modulari che valorizzino la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

d) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

e) Costruzione di percorsi inclusivi ed interculturali finalizzati a combattere l'emergenza e la povertà educativa del contesto di riferimento ed a valorizzare il diritto allo studio di alunni con BES;

f) Valorizzazione dell'intercultura come valore aggiunto in percorsi ordinamentali e di ampliamento OF

g) Pianificare priorità, traguardi e obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e sulla base di questi costruire il piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che dovrà costituire parte integrante del Piano;

h) Sarà parte integrante del PTOF il PAI (piano annuale inclusione) elaborato dal GLI, gruppo lavoro inclusione e disagio, in cui verranno definite tutte le azioni, le risorse e le buone pratiche, che assicurano la diffusione di una cultura inclusiva di istituto nel rispetto delle diverse abilità di tutti, affinché ognuno con la propria identità e diversità sia risorsa per l'altro;

- i) Sarà parte integrante del PTOF il piano della formazione del personale elaborato all'esito del questionario di fabbisogno formativo;
- j) Finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, anche e soprattutto di quelle categorie di utenza più debole e con bisogni educativi speciali;
- k) Valorizzare i talenti attraverso lo strumento del percorso formativo personalizzato;
- l) Impegnarsi per una crescita intelligente promuovendo l'innovazione;
- m) Potenziare la formazione e l'aggiornamento dei docenti, non solo sui nuclei fondanti della propria disciplina o area disciplinare, ma anche e prevalentemente su metodologie didattiche innovative;
 - n) sull'uso dei nuovi linguaggi multimediali, sulle tecniche di documentazione e condivisione di buone pratiche e sui metodi di lavoro in equipe;
- o) Approntare ed utilizzare rubriche valutative che consentano una misurazione oggettiva dei risultati in termini di competenze;
- p) Approntare ed utilizzare rubriche valutative che consentano una misurazione oggettiva per il riconoscimento dei crediti attestanti il possesso di competenze acquisite in contesti formali ed informali;
- q) Aumentare i momenti di incontro con il territorio e gestire un protocollo di accoglienza iniziale con gli utenti;
- r) Prevedere un sistema di indicatori di qualità per monitorare e valutare i processi e le azioni previste dal PTOF;
- s) Sviluppare progetti coerenti con le azioni del piano nazionale scuola digitale (PNSD) attraverso il supporto dell'animatore digitale di Istituto;

Per la pianificazione educativa e la didattica di classe

1. Programmare le attività curriculari attraverso la programmazione per assi/dipartimenti e per singola disciplina;
2. . Progettare UDA trasversali con le risorse disponibili sul potenziamento privilegiando il potenziamento nella lingua Italiana;
3. . Ripensare l'organizzazione dello spazio e del tempo scuola e progettare gli spazi privilegiando la creazione di contesti inclusivi che facilitino l'apprendimento;
4. . Privilegiare modelli didattici che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ognuno possa avere la possibilità di soddisfare il proprio bisogno educativo (ovvero di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza e talento, di autorealizzazione, di appartenenza al gruppo e di socializzare);
5. . Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa e prove di verifica autentiche sia nei percorsi di I livello che di AALI;
6. . Nei limiti delle risorse a disposizione, curare l'allestimento degli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizione di lavori e prodotti degli alunni, mappe concettuale, presentazioni, cartelloni, angoli attrezzati); curare l'ambiente di apprendimento in generale cercando di renderli più dinamici e stimolanti attraverso situazioni che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli allievi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme;

7. . Sperimentare pratiche metacognitive che aiutino l'alunno a gestire il proprio processo di apprendimento ed a fissarlo nella mente.

INDIRIZZI PER LE SCELTE DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

L'attività di gestione amministrativa deve garantire:

- .1. La semplificazione, la trasparenza e il buon andamento;
2. La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
3. I criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
4. Le capacità relazionali di accoglienza, ascolto attivo, orientamento dell'utenza diretta, indiretta, e di altri operatori scolastici;
5. La chiarezza e precisione nell'informazione e nei processi di comunicazione interna ed esterna;
6. La progressiva dematerializzazione con conseguente celerità delle procedure e riduzione dei tempi di attesa;
7. Protocolli di gestione dei processi organizzativi e didattici comuni fra tutte le sedi associate (punti di erogazione di servizio) e la sede amministrativa;

Il piano dovrà contenere una ricognizione delle risorse personali, docente ed ATA e delle risorse strumentali

Le modalità organizzative attraverso le quali il CPIA 1 Novara erogherà la propria offerta formativa assicurerà i seguenti obiettivi generali:

Facilitare l'accesso ai servizi

- accogliere ed orientare l'utenza
- far conoscere il servizio e la sua organizzazione
- garantire la conoscenza dei processi decisionali in risposta a richieste e bisogni dell'utenza

Migliorare la fornitura dei servizi

- rendere più rapida la risposta alle richieste di servizi ed informazioni - facilitare l'utente nella formulazione delle proprie richieste
- facilitare l'utente nell'adempimento di quanto gli viene richiesto
- adeguare il servizio e la comunicazione alle persone
- ridurre il disagio dell'attesa

Controllare e correggere il servizio

- ridurre e prevenire gli errori
- assicurare la costanza del servizio nel tempo
- prevedere e gestire gli imprevisti
- richiedere una valutazione del servizio da parte dell'utenza
- prevedere le procedure di correzione degli errori

Innovare il servizio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie e attraverso la valutazione delle procedure seguite

- rendere compatibili fra di loro gli strumenti informatici utilizzati
- estendere a tutto il personale la conoscenza e la competenza necessaria all'uso delle tecnologie multimediali
- prevedere la valutazione degli strumenti e delle procedure seguite

Assicurare la continuità delle funzioni di gestione finanziaria, dell'organizzazione e dell'azione amministrativo contabile

- formalizzare le procedure gestionali attraverso una modulistica appositamente predisposta
- organizzare lo scambio di informazioni fra il personale degli uffici e la loro cooperazione in modo da garantire la continuità nella gestione delle procedure amministrative e contabili
- attivare specifiche attività di informazione e di coinvolgimento dell'assistente amministrativo individuato come sostituto del direttore dei servizi
- assicurare sempre l'accesso agli archivi cartacei e informatizzati da parte del dirigente scolastico e del personale

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1 - PREMESSA

Il Piano di miglioramento (PdM), viene aggiornato dal CPIA NOVARA/VCO nel corso dell'a.s.2023/24, il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) nominato dal Dirigente Scolastico ha terminato e pubblicato il Rapporto di Autovalutazione (RAV), secondo il modello predisposto dalla piattaforma INVALSI.

Il presente documento, piuttosto che su un monitoraggio negli anni di azioni precedentemente programmate, mira a definire azioni che migliorino gli standard di qualità dell'Istituzione Scolastica.

Il PDM è basato su:

- A. Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, prot. N°2666 del 17/09/2019;
- B. Priorità, traguardi, obiettivi di processo individuati nella sezione "Priorità" del RAV;
- C. Aree e sub-aree, presenti nel RAV, in cui sono state riscontrate le criticità maggiori.
- D. Piano Triennale della Formazione elaborato dal Dirigente Scolastico e dalla funzione strumentale n. 6 con la collaborazione della commissione formazione ed aggiornamento.

2 - IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

A - PRIORITÀ DESUNTE DALL'ATTO DI INDIRIZZO

In termini di processi educativi didattici l'Istituto si pone i seguenti obiettivi:

- Aumentare nel personale docente la cultura della valutazione e dell'autovalutazione.
- Sviluppare le competenze di didattica multimediale finalizzata alla costruzione di ambienti inclusivi e motivanti.

In particolare, per l'aspetto didattico le azioni dovranno essere indirizzate a:

- 1) Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, anche e soprattutto di quelle categorie di utenza più debole e con bisogni educativi speciali.
- 2) Valorizzare i talenti attraverso lo strumento del percorso formativo personalizzato.
- 3) Impegnarsi per una crescita intelligente promuovendo l'innovazione.
- 4) Potenziare la formazione e l'aggiornamento dei docenti, non solo sui nuclei fondanti della propria disciplina o area disciplinare, ma anche e prevalentemente su metodologie didattiche innovative;

sull'uso dei nuovi linguaggi multimediali, sulle tecniche di documentazione e condivisione di buone pratiche e sui metodi di lavoro in equipe.

- 5) Approntare ed utilizzare rubriche valutative che consentano una misurazione oggettiva dei risultati in termini di competenze.
- 6) Aumentare i momenti di incontro con il territorio e gestire un protocollo di accoglienza iniziale con gli utenti.
- 7) Prevedere un sistema di indicatori di qualità per monitorare e valutare i processi e le azioni previste dal PTOF.
- 8) Sviluppare progetti coerenti con le azioni del piano nazionale scuola digitale (PNSD) attraverso il supporto dell'animatore digitale di Istituto.
- 9) Programmare le attività curriculari attraverso la programmazione per assi/dipartimenti e per singola disciplina.
- 10) Progettare UDA trasversali con le risorse disponibili sul potenziamento.
- 11) Ripensare l'organizzazione dello spazio e del tempo scuola e progettare gli spazi di compresenza utili anche a gestire gruppi classe numerosi o per livelli.
- 12) Privilegiare modelli didattici che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ognuno possa avere la possibilità di soddisfare il proprio bisogno educativo (ovvero di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza e talento, di autorealizzazione, di appartenenza al gruppo e di socializzare).
- 13) Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa e prove di verifica autentiche.
- 14) Nei limiti delle risorse a disposizione, curare l'allestimento degli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizione di lavori e prodotti degli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, angoli attrezzati); curare l'ambiente di apprendimento in generale cercando di renderli più dinamici e stimolanti attraverso situazioni che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli allievi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme.
- 15) Sperimentare pratiche metacognitive che aiutino l'alunno a gestire il proprio processo di apprendimento ed a fissarlo nella mente.

In termini di processi organizzativi invece si dovrà lavorare per:

- Migliorare e uniformare i processi di comunicazione interna ed esterna.
- Migliorare l'area dei servizi generali ed amministrativi attraverso la gestione uniforme di protocolli.

- Sostenere la professionalità dei docenti attraverso un piano di sviluppo professionale ed attraverso la valorizzazione del merito.

Nelle attività di gestione amministrativa si dovrà inoltre migliorare:

- 2) La semplificazione, la trasparenza e il buon andamento.
- 3) La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
- 4) I criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
- 5) Le capacità relazionali di accoglienza, ascolto attivo, orientamento dell'utenza diretta, indiretta, e di altri operatori scolastici.
- 6) La chiarezza e precisione nell'informazione e nei processi di comunicazione interna ed esterna.
- 7) La progressiva dematerializzazione con conseguente velocizzazione delle procedure e riduzione dei tempi di attesa.
- 8) Protocolli di gestione dei processi organizzativi e didattici comuni fra tutte le sedi associate (punti di erogazione di servizio) e la sede amministrativa.
- 9) La ricognizione delle risorse personali, docente ed ATA e delle risorse strumentali disponibili.

B - PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI NELLA SEZIONE “PRIORITÀ” DEL RAV

Nella sezione “Priorità” del RAV, sono state individuate le seguenti priorità, i seguenti traguardi, i seguenti obiettivi di processo:

PRIORITA' E TRAGUARDI

1. Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Priorità:

Rendere più efficace ed efficiente il processo di accoglienza e orientamento, avendo come ricaduta un più sicuro inserimento degli studenti e dunque favorendone il loro successo formativo.

Traguardo:

Poter effettuare la maggior parte delle accoglienze entro l'inizio delle attività didattiche.

Poter organizzare tempestivamente tempi e modalità di accoglienza secondo un calendario specifico, evitando ritardi e attese per i corsisti, e accoglienze non programmate.

Saper identificare efficacemente il livello di competenze del corsista.

2. Esiti dei percorsi di istruzione

Priorità:

Innalzare il livello di istruzione della popolazione, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali

Traguardo:

Poter aumentare la percentuale di successi scolastici.

Poter aumentare il livello di competenze raggiunto per ogni asse culturale.

Diminuire gli abbandoni scolastici ed aumentare la continuità scolastica.

Diminuire il numero di corsisti che si iscrivono durante le attività didattiche e comunque dopo la partenza dell'anno/percorso scolastico.

3. Competenze di base

Priorità:

Intercettare e soddisfare i bisogni formativi della società presente nel territorio del CPIA.

Traguardo:

Aumentare l'utenza che si rivolge al CPIA.

Consolidare le competenze di base dell'utenza del CPIA.

Raggiungere la maggior quantità possibile di persone appartenenti al territorio che abbiano bisogni educativi in linea con l'offerta formativa del CPIA.

Motivazione

Le priorità individuate appaiono collegate e sequenziali tra loro. La necessità di finalizzare l'offerta formativa del CPIA in modo più centrato ed efficace si pone alla base di questa scelta. Migliorare gli esiti dell'accoglienza e dell'orientamento implica una più mirata azione di raccolta dei bisogni formativi del territorio di riferimento, di sollecitazione della domanda e, quando espressa, di orientamento in ingresso verso i percorsi offerti.

Ad avvio dei percorsi, il garantire un innalzamento delle competenze di base implica una sicura ricaduta positiva sugli esiti degli stessi.

Attraverso la circolarità delle azioni svolte, l'intero processo formativo del CPIA, nella sua più ampia accezione, diviene non solo possibile, ma anche virtuoso.

Il CPIA è un'istituzione scolastica articolata in rete territoriale di servizio e costituita da una sede centrale e dai vari punti di erogazione del servizio. Vi è condivisione e distribuzione di ruoli, responsabilità e funzioni, ma l'aspetto organizzativo e la gestione delle risorse umane rimane piuttosto complessa. Occorre promuovere azioni di distribuzione, responsabilizzazione e allo stesso tempo coinvolgimento e coordinamento. Manca un gruppo di lavoro deputato all'analisi dei fabbisogni formativi del territorio, delle vocazioni economiche e dei dati riguardanti la situazione occupazionale. La dimensione della "rete del CPIA" che coinvolge anche gli "stakeholders" può presentare criticità da monitorare periodicamente che si può esplicitare nella formulazione e nell'attuazione di un protocollo destinato alla mappatura del territorio.

Riguardo allo sviluppo delle risorse umane, gli obiettivi di processo potrebbero migliorare le competenze anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei docenti.

AZIONI DA INTRAPRENDERE

Priorità 1

Protocolli di gestione dei processi organizzativi comuni fra tutte le sedi associate

Il percorso per il miglioramento delle attività di accoglienza e orientamento provvederà ad ottenere i seguenti risultati:

- 1) La semplificazione, la trasparenza e il buon andamento.
- 2) La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
- 3) I criteri di efficienza, efficacia ed economicità.
- 4) Le capacità relazionali di accoglienza, ascolto attivo, orientamento dell'utenza diretta, indiretta, e di altri operatori scolastici.
- 5) La chiarezza e precisione nell'informazione e nei processi di comunicazione interna ed esterna.
- 6) La progressiva dematerializzazione con conseguente velocizzazione delle procedure e riduzione dei tempi di attesa.
- 7) La ricognizione delle risorse personali, docente ed ATA e delle risorse strumentali disponibili.

Priorità 2

Innalzamento del livello di istruzione della popolazione

Il percorso mira ad aumentare il livello di istruzione della popolazione ed ad incrementare la continuità dopo i percorsi di studi svolti da parte della popolazione presente nel territorio del CPIA.

Priorità 3

Aumento delle competenze di base degli allievi per garantire il successo scolastico e formativo.

Il percorso mira a ridurre la percentuale di studenti che conseguono risultati medio bassi ad aumentare il numero di studenti che proseguono il proprio percorso formativo. Altresì mira ad elevare il livello di istruzione, conoscenza e cultura dell'utenza media dell'istituto. Da un'altra parte, il percorso prevede l'aumento del numero di proposte formative extracurricolari in grado di consolidare le competenze formative integrali della popolazione. Il percorso promuoverà la costituzione di gruppi di lavoro trasversali ai gradi di alfabetizzazione e di primo livello per la costruzione del curriculum verticale delle discipline, anche nell'ottica di un percorso di orientamento, che agevoli la continuazione degli studi da parte dei corsisti e aumenti così il loro grado di istruzione e di formazione.

L'azione di accoglienza ed orientamento promuoverà la continuità in entrata e in uscita dei percorsi di istruzione, per questa ragione ci si attende una minore dispersione scolastica e un aumento delle competenze acquisite.

C - AREE E SUB-AREE DEL RAV NELLE QUALI SONO STATE RISCONTRATE LE CRITICITÀ MAGGIORI

In relazione alle criticità riscontrate nel RAV potrebbero essere intraprese anche le seguenti azioni:

- Attraverso un approccio metodico si potrebbero progettare piani strategici e modalità di intervento al fine di raggiungere degli obiettivi concreti a breve e lungo termine, definendo indicatori e un sistema di monitoraggio del piano di intervento...
- Assicurare la disponibilità di risorse finanziarie e umane da destinarsi alla pianificazione ed alla diffusione di un efficiente sistema di gestione del cambiamento.
- Favorire ulteriormente l'interscambio con soggetti che promuovono a livello regionale e nazionale una formazione nell'ambito della didattica rivolta alla istruzione degli adulti.
- Analizzare i bisogni del personale, programmare azioni mirate a migliorare la soddisfazione lavorativa, definire compiti e mansioni, creare un sistema di incentivazione collegato ai risultati ottenuti.
- Formulare un piano annuale della formazione finalizzata alle necessità del C.P.I.A.
- Le attività di formazione dovrebbero essere mirate non solo a quelle obbligatorie dettate dal MIUR, ma anche a soddisfare esigenze lavorative specifiche
- Potenziamento dell'area istituzionale del sito web riservata ai docenti finalizzata alla diffusione di idee, allo scambio di esperienze, alla diffusione di materiali.
- Realizzare una procedura digitalizzata per i reclami.
- Far rispettare i compiti e responsabilità di partnership.
- Codificare con maggiore chiarezza e sistematicità i già esistenti rapporti di collaborazione con associazioni ed enti territoriali.
- Implementare i rapporti di collaborazione con i portatori di interesse presenti sul territorio.
- Condividere le ricadute positive delle attività svolte attraverso una comunicazione rivolta sia al personale della scuola che all'utenza.
- Istituire, all'interno del team insegnanti, una figura specifica che si occupi della gestione delle partnership in ciascuna delle diverse fasi didattiche, sia con i discenti che con le famiglie.
- Sarebbe auspicabile una maggiore diffusione della documentazione relativa alla gestione finanziaria nelle diverse aree.
- Tentare di cogliere occasioni di finanziamento, in particolare tramite le risorse PON.
- Si potrebbe sicuramente apportare un miglioramento favorendo un maggior coordinamento e confronto all'interno di tutto il personale scolastico, docente e non docente.
- Sicuramente risulterebbe proficua una adeguata dotazione degli strumenti tecnologici in ciascuna delle sedi dell'Istituto. Per il personale docente meno esperto nell'uso degli strumenti informatici, sarebbe necessario avere la possibilità di poter far ricorso al peer tutoring o di avvalersi di apposite attività di formazione. In particolare, sarebbe opportuno che le aule docenti dei vari punti di erogazione fossero dotate di almeno un pc o notebook con accesso alla rete e di un sicuro sistema di conservazione dei documenti, anche per conservarli in modo temporaneo.

- Incrementare e potenziare il numero e l'uso delle infrastrutture in sede e nei centri distaccati per coinvolgere in maniera più efficace i portatori d'interesse nelle molteplici attività formative del C.P.I.A.
- Sollecitare gli amministratori locali ad individuare sul proprio territorio strutture idonee ad ospitare stabilmente ed in via esclusiva le sedi associate del C.P.I.A.
- Necessità di costituire una commissione o un gruppo di lavoro che proponga delle modalità di documentazione, di monitoraggio e di valutazione dei processi chiave.
- Implementare il sistema di gestione dei processi attraverso l'adozione di procedure ben definite.
- Istituire una commissione o un gruppo di lavoro che elabori questionari e moduli di rilevazione, di monitoraggio e di valutazione della Customer Satisfaction.
- Promuovere una maggiore comunicazione con gli altri centri ed istituzioni, per favorire un maggiore confronto.
- Aumentare la visibilità della scuola sul territorio attuando strategie di comunicazione diversificate e efficaci.
- Attivare procedure per il monitoraggio di reclami, grado di soddisfazione, coinvolgimento etc.
- Individuazione e attivazione di strategie di monitoraggio e rilevamento.
- Avviare procedure di rilevazione statistica che possano condurre ad una misurazione delle performance chiave.

D - PRIORITÀ DESUNTE DAL PTOF E DAL PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE

Formazione in servizio

La formazione in servizio, secondo quanto indicato nella L. 107/15, è obbligatoria, permanente e strutturale.

Per questo è stato predisposto il Piano Triennale della Formazione da parte della funzione strumentale n.6 (Formazione continua ed aggiornamento) e della Commissione di supporto a detta Funzione.

Per i docenti saranno promosse e organizzate attività di aggiornamento per la formazione in servizio, per il rafforzamento delle professionalità, per lo sviluppo delle potenzialità, per il progressivo coinvolgimento di nuovi docenti in ingresso. L'aggiornamento e la formazione in servizio, diritto-dovere del personale, sono fondamentali nel rendere la scuola nel complesso capace di rispondere alle esigenze di una società che si modifica.

La formazione dei docenti dovrà essere potenziata non soltanto sui nuclei fondanti della propria disciplina o area disciplinare, ma anche e prevalentemente su metodologie didattiche innovative, sull'uso dei nuovi linguaggi multimediali, sulle tecniche di condivisione di buone pratiche e sui metodi di lavoro in equipe.

Il Collegio Docenti selezionerà le diverse proposte di formazione e aggiornamento in funzione dei seguenti criteri:

- corsi interni organizzati e gestiti dall'Istituto.
- corsi relativi a tematiche trasversali e a metodologie didattiche comuni a tutte le discipline.
- corsi di aggiornamento disciplinare.

In riferimento ai bisogni espressi dai docenti, e in relazione agli obiettivi e alle priorità indicate, la formazione in servizio per il triennio 2019-2022 sarà focalizzata prevalentemente sui seguenti aspetti:

- 1) Uso delle piattaforme FAD e tecniche di costruzione di materiali digitali.
- 2) Figure di sistema della scuola: middle management.
- 3) Rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze.
- 4) Bullismo, cyber bullismo e riconoscimento dei valori della diversità.
- 5) Educazione alla legalità e all'Intercultura e Mediazione linguistica e culturale.
- 6) Corso di Inglese Intermedio e Avanzato.
- 7) Tecnologie digitali per l'inclusione.
- 8) Autovalutazione di istituto, monitoraggio e Piano di Miglioramento.

In accordo con gli obiettivi di processo previsti dal RAV, con l'atto d'indirizzo e con il piano annuale della formazione anche il personale ATA, in particolare il personale amministrativo, sarà soggetto ad una formazione mirata alla digitalizzazione e alla dematerializzazione delle procedure amministrative. Queste riguardano sia quelle più legate al rapporto con l'utenza, sia procedure strettamente contabili e gestionali.

Il personale amministrativo è tenuto alla conoscenza e alla comprensione dei dispositivi normativi per poter svolgere il proprio lavoro in autonomia operativa. Deve, quindi, informarsi per conoscere le norme e saperle applicare in piena autonomia in un costante confronto con il DSGA, la DS e le altre figure dell'Istituto.

Negli ultimi anni è cambiata la normativa sulla privacy e sull'accesso agli atti, conseguentemente la gestione di ogni singolo documento nella Scuola è di per sé una procedura normativamente disciplinata. Inoltre le novità legislative impongono alle pubbliche amministrazioni la dematerializzazione degli atti, nella prospettiva di migliorare i servizi, la trasparenza amministrativa, il contenimento dei costi. Ciò implica un processo di formazione e aggiornamento di tutto il personale amministrativo per favorire la piena attuazione e la più efficiente riorganizzazione delle procedure attuate nella scuola; visto poi che qualunque attività si svolge con l'ausilio di computer e piattaforme informatiche, occorre un'assoluta padronanza di tali strumenti.

- La formazione del personale amministrativo dovrà riguardare:
 - gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
 - l'utilizzo dei principali strumenti informatici;
 - l'utilizzo e l'inserimento dei materiali nel sito dell'Istituto;
 - i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli;
 - la gestione dei procedimenti amministrativi;
 - la gestione delle relazioni interne ed esterne.

La formazione dei Collaboratori Scolastici dovrà riguardare:

- gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica.
- l'accoglienza, la vigilanza e l'assistenza agli alunni con disabilità.

Riguardano invece tutto il personale, docente ed ATA, le iniziative di formazione a cui tutti i lavoratori sono soggetti e collegate a:

- salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in accordo con il d.lgs. 81/08;
- privacy, in accordo con il GDPR 679/2016 e d.lgs. 101/2018

Livello di raggiungimento dell'obiettivo:

Anche a causa dell'interruzione delle attività didattiche in presenza causate dall'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia di CoViD 19, tutti i docenti hanno dovuto imparare nuove metodologie didattiche. Si è resa così necessaria ed urgente l'attuazione delle iniziative di formazione previste sia dal piano della formazione che dall'atto d'indirizzo; la formazione dei docenti è avvenuta sia attraverso la partecipazione a seminari o webinar organizzati da soggetti esterni alla scuola, sia attraverso giornate di formazione interna organizzate a cura dell'animatore digitale con la collaborazione dei docenti del team digitale. Le giornate di formazione si sono svolte sia nella seconda parte dell'A.S. 2019-2020, sia nel corso dell'A.S. 2020-2021; si segnala anche che sono stati caricati in un'area dedicata del sito dell'Istituto vari tutorial curati dal gestore del registro elettronico, dall'animatore digitale e dai docenti della Scuola stessa.

La digitalizzazione non ha riguardato soltanto la parte didattica, ma anche la parte amministrativa: infatti per le iscrizioni si è fatto ricorso alle iscrizioni on line, questo grazie ad una specifica funzione e ad un tutorial curato dall'animatore digitale che ha agevolato gli aspiranti corsisti.

Grazie anche a specifici fondi PON è stato anche possibile migliorare la dotazione infrastrutturale della sede amministrativa di Novara, che ha consentito di dotare tutte le aule di lavagna interattiva multimediale, collegata alla rete internet e quindi con accesso alle risorse multimediali.

Pertanto, per quanto sia sempre possibile migliorare gli interventi, i membri del NIV ritengono che questo obiettivo sia stato pienamente raggiunto.

3 - VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il monitoraggio puntuale degli obiettivi di miglioramento sopra indicati sarà prerogativa della Funzione strumentale 1, PTOF, RAV PDM, e del Nucleo di Valutazione Interna (NIV), i quali terranno conto degli Indicatori di monitoraggio e delle Modalità di rilevazione sopra indicate.

I risultati del monitoraggio dovranno essere condivisi con tutti i soggetti della comunità scolastica, attraverso comunicazioni verbali, documentazione scritta, slides. Le sedi della comunicazione saranno i collegi dei docenti, il sito web, le aule, gli altri spazi a disposizione del CPIA, in cui si riuniscono le componenti della scuola. La condivisione dei risultati sull'andamento del Piano di miglioramento sarà indispensabile per individuare e migliorare le criticità, in particolare di realtà scolastiche nuove che comprendono punti di erogazione in comuni diversi e distanti fra loro.

La pubblicazione dei risultati del monitoraggio consentirà di rendere pubblico l'operato della scuola all'esterno, coinvolgendo in tal modo gli stakeholders del territorio.

Nucleo di Valutazione Interna (NIV)

Nome e Cognome	Ruolo
Dott.ssa Francesca MALARBY	Dirigente Scolastico
Rag. Grazia LEONE	DSGA
Prof.ssa De Marchi Paola	Insegnante Alfabetizzazione
Prof. Castaldo Gennaro	Docente Primo Livello

Petruzzo Raffaella	AA
Prof.ssa Cappellino Caterina	Docente Primo Livello

ALLEGATO N. 3

Integrazione all' ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE 107/2015 Valido per il triennio 2022 – 2025 E PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF PER IL TRIENNIO 2025-2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

CONSIDERATO che l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n° 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi e per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto di apprendimento da parte degli alunni;

PRESO ATTO ancora che l'art 1, comma 2 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n° 150 individua, tra l'altro, la migliore organizzazione del lavoro, elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi, il rafforzamento dell'autonomia, dei poteri e della responsabilità della dirigenza, l' incremento dell'efficienza del lavoro pubblico e il contrasto alla scarsa produttività e all'assenteismo e la trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia della legalità;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni sul territorio;

CONSIDERATE le peculiarità del contesto territoriale di Novara e VCO in cui sono poste le diverse sedi di erogazione del servizio;

CONSIDERATE le sollecitazioni da parte dell'utenza agli esiti delle indagini conoscitive svolte in occasione dei diversi colloqui avuti con l'utenza del CPIA 1 di Novara, nonché in occasione degli incontri formali ed informali avuti con altri enti sul territorio sul gradimento delle attività svolte;

CONSIDERATO l'art. 11 del decreto Legislativo 81 del 2008 che prospetta l'educazione alla sicurezza come prioritaria in quanto individua le scuole come luoghi privilegiati per promuovere e divulgare la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e nella vita di ogni individuo;

CONSIDERATI gli esiti dell'autovalutazione di Istituto effettuata negli anni precedenti dal NIV che nel RAV sperimentale e relativo PdM aveva individuato le priorità in termini di risultati degli alunni nei seguenti:

- Monitorare e migliorare gli esiti a distanza degli alunni che escono dal CPIA1 di Novara in termini di occupabilità e prosecuzione negli studi presso Scuole del II ciclo o nei percorsi professionali;
- Migliorare le competenze civiche e di cittadinanza degli utenti del CPIA 1 Novara;

RITENENDO che detti obiettivi vadano riproposti per il nuovo triennio considerato che il periodo di Emergenza Sanitaria degli scorsi anni ha pregiudicato fortemente il raggiungimento pieno dei citati obiettivi;

CONSIDERATE le istanze emerse dal Collegio dei Docenti nel precedente triennio, in termini di innovazione delle pratiche di insegnamento e dei processi organizzativi e, tenuto conto degli esiti delle rilevazioni del questionario sul fabbisogno formativo dei docenti somministrato ad inizio di anno scolastico in coerenza con gli obiettivi del piano nazionale della formazione e inserite nell'atto di indirizzo del Dirigente scolastico reggente del settembre u.s. che si conferma in tutto nelle linee generali ;

ASCOLTATO il Consiglio d'Istituto nella seduta di prima convocazione in data 27 novembre 2024;

ATTESA utilmente la fase di osservazione e ascolto della nuova realtà scolastica cui la scrivente è stata assegnata con decorrenza dal 12 novembre 2024, e con ciò motivando la parziale deroga della tempistica con cui avviene l'attuale adempimento in oggetto rispetto al termine ordinatorio del 31 ottobre previsto dalla citata L.107/2015,

CONFERMATI i seguenti obiettivi in termini di processi educativi, didattici ed organizzativi come segue:

Obiettivi in termini di processi educativi didattici

- **Aumentare fra il personale la cultura della valutazione ed autovalutazione;**
- **Sviluppare le competenze e didattica multimediale finalizzata alla costruzione di ambienti inclusivi e motivanti;**
- **Sviluppare e potenziare le competenze linguistiche L2 degli utenti adulti.**

Obiettivi in termini di processi organizzativi

- **Migliorare e uniformare processi di comunicazione interna ed esterna;**
- **Migliorare l'area dei servizi generali ed amministrativi attraverso la gestione uniforme di protocolli;**
- **Sostenere la professionalità dei docenti e del personale ATA attraverso un piano di sviluppo professionale supportato da un adeguato piano della formazione di Istituto;**

Quanto sopra premesso e sottointeso il processo di riforma della scuola in atto teso alla contestualizzazione didattica delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012; dei Nuovi scenari del 22 Febbraio 2018; delle Nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente nella racc. UE 22/05/2018; degli obiettivi formativi prioritari individuati dal comma 7 art. 1 L. 107 del 2015 e delle nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica DM 183/202:

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, e dall'art. 1 comma 14 della legge n. 107/15

EMANA

L' ATTO D'INDIRIZZO

PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Per la pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale

a) Pianificare l'offerta formativa triennale coerentemente con le nuove raccomandazioni UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, sulle linee guida sull'orientamento permanente e con gli obiettivi formativi, e sugli obiettivi (ritenuti prioritari) individuati tra quelli elencati dall'art. 1 comma 7 della L. 107/2015 ed in particolare:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Alfabetizzazione funzionale degli alunni;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- Sviluppo delle competenze digitali ed uso dei nuovi linguaggi;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

- b) Costruire percorsi modulari mirati al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- c) Costruire percorsi modulari che valorizzino la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- d) Attivare corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali finalizzati all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- e) Costruire percorsi inclusivi ed interculturali finalizzati a combattere l'emergenza e la povertà educativa del contesto di riferimento ed a valorizzare il diritto allo studio di alunni con BES;
- f) Valorizzare l'intercultura come valore aggiunto in percorsi ordinamentali e di ampliamento OF
- g) Pianificare priorità, traguardi e obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e sulla base di questi costruire il piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che dovrà costituire parte integrante del Piano;
- h) Integrare il PTOF con il PAI (piano annuale inclusione) elaborato dal GLI, gruppo lavoro inclusione e disagio, in cui verranno definite tutte le azioni, le risorse e le buone pratiche, che assicurano la diffusione di una cultura inclusiva di istituto nel rispetto delle diverse abilità di tutti, affinché ognuno con la propria identità e diversità sia risorsa per l'altro;
- i) Integrare il PTOF con il piano della formazione del personale elaborato all'esito del questionario di fabbisogno formativo;
- j) Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, anche e soprattutto di quelle categorie di utenza più debole e con bisogni educativi speciali;
- k) Valorizzare i talenti attraverso lo strumento del percorso formativo personalizzato;
- l) Impegnarsi per una crescita intelligente promuovendo l'innovazione;
- m) **Incrementare la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale utile all'insegnamento, all'apprendimento e alla formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;**
- n) Approntare ed utilizzare rubriche valutative che consentano una misurazione oggettiva per il riconoscimento dei crediti attestanti il possesso di competenze acquisite in contesti formali ed informali
- o) Aumentare i momenti di incontro con il territorio e gestire un protocollo di accoglienza iniziale con gli utenti;
- p) Prevedere un sistema di indicatori di qualità per monitorare e valutare i processi e le azioni previste dal PTOF;

q) Sviluppare progetti coerenti con le azioni del piano nazionale scuola digitale (PNSD) attraverso il supporto dell'animatore digitale di Istituto;

r) **Avviare una riflessione sulla valutazione in prospettiva di qualità, orientata al miglioramento e non al giudizio, finalizzata a produrre effetti migliorativi dell'apprendimento attraverso il ripensamento del numero e della tipologia delle prove, il ripensamento di rubriche descrittive e graduate, di griglie di osservazione sistematica e di valutazione per competenze, che garantiscano una misurazione oggettiva dei risultati in termini di competenze e consentano allo studente di migliorare il proprio apprendimento sollecitando i meccanismi di autovalutazione e consolidando l'autostima e la motivazione ad apprendere.**

s) **Aggiornare le attività progettuali proposte dai consigli di livello, combinandole con le risorse finanziarie disponibili e con gli obiettivi di risultato e di processo programmati**

t) **Incrementare i percorsi di mentoring, tutoring e orientamento e per potenziare le competenze base per gli studenti (V. PNRR) e di Lingua L2**

u) **Revisionare la progettualità dedicata all'EDUCAZIONE CIVICA tenendo conto delle nuove Linee Guida emanate con il DM 183/2024, che hanno introdotto nuove tematiche e aggiornato gli obiettivi e i traguardi di sviluppo delle competenze degli alunni**

Per la pianificazione educativa e la didattica di classe

1. Programmare le attività curriculari per assi/dipartimenti e per singola disciplina;
2. Progettare UDA trasversali con le risorse disponibili sul potenziamento privilegiando il potenziamento nella lingua Italiana;
3. Ripensare l'organizzazione dello spazio e del tempo scuola e progettare gli spazi privilegiando la creazione di contesti inclusivi che facilitino l'apprendimento;
4. Privilegiare modelli didattici che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ognuno possa avere la possibilità di soddisfare il proprio bisogno educativo (ovvero di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza e talento, di autorealizzazione, di appartenenza al gruppo e di socializzare);
5. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa e prove di verifica autentiche sia nei percorsi di I livello che di AAL;
6. Nei limiti delle risorse a disposizione, curare l'allestimento degli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizione di lavori e prodotti degli alunni, mappe concettuale, presentazioni, cartelloni, angoli attrezzati); curare l'ambiente di apprendimento in generale cercando di renderli più dinamici e stimolanti attraverso situazioni che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli allievi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme;
7. Sperimentare pratiche metacognitive che aiutino l'alunno a gestire e consolidare il proprio processo di apprendimento.

INDIRIZZI PER LE SCELTE DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

L'attività di gestione amministrativa deve garantire:

1. La semplificazione, la trasparenza e il buon andamento;

2. La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
3. I criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
4. Le capacità relazionali di accoglienza, ascolto attivo, orientamento dell'utenza diretta, indiretta, e di altri operatori scolastici;
5. La chiarezza e precisione nell'informazione e nei processi di comunicazione interna ed esterna;
6. La progressiva dematerializzazione con conseguente celerità delle procedure e riduzione dei tempi di attesa;
7. Protocolli di gestione dei processi organizzativi e didattici comuni fra tutte le sedi associate (punti di erogazione di servizio) e la sede amministrativa;

Il piano dovrà contenere una ricognizione delle risorse personali, docente ed ATA e delle risorse strumentali

Le modalità organizzative attraverso le quali il CPIA 1 Novara erogherà la propria offerta formativa assicurerà i seguenti obiettivi generali:

Facilitare l'accesso ai servizi

- accogliere ed orientare l'utenza
- far conoscere il servizio e la sua organizzazione
- garantire la conoscenza dei processi decisionali in risposta a richieste e bisogni dell'utenza

Migliorare la fornitura dei servizi

- rendere più rapida la risposta alle richieste di servizi ed informazioni - facilitare l'utente nella formulazione delle proprie richieste
- facilitare l'utente nell'adempimento di quanto gli viene richiesto
- adeguare il servizio e la comunicazione alle persone
- ridurre il disagio dell'attesa

Controllare e correggere il servizio

- ridurre e prevenire gli errori
- assicurare la costanza del servizio nel tempo
- prevedere e gestire gli imprevisti
- richiedere una valutazione del servizio da parte dell'utenza
- prevedere le procedure di correzione degli errori

Innovare il servizio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie e attraverso la valutazione delle procedure seguite

- rendere compatibili fra di loro gli strumenti informatici utilizzati
- estendere a tutto il personale la conoscenza e la competenza necessaria all'uso delle tecnologie multimediali
- prevedere la valutazione degli strumenti e delle procedure seguite

Assicurare la continuità delle funzioni di gestione finanziaria, dell'organizzazione e dell'azione amministrativo contabile

- formalizzare le procedure gestionali attraverso una modulistica appositamente predisposta
- organizzare lo scambio di informazioni fra il personale degli uffici e la loro cooperazione in modo da garantire la continuità nella gestione delle procedure amministrative e contabili
- attivare specifiche attività di informazione e di coinvolgimento dell'assistente amministrativo individuato come sostituto del direttore dei servizi
- assicurare sempre l'accesso agli archivi cartacei e informatizzati da parte del dirigente scolastico e del personale

ALLEGATO 4

OFFERTA FORMATIVA CORSI AALI

CORSI ORDINAMENTALI

Corsi AALI (livello A1/A2) (ottobre/giugno)

Patto formativo annuale.

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso PREA1 o da un percorso A1 non concluso.

Monte ore 180 + 20 di accoglienza.

Il corso prevede un monte ore settimanale di 6 ore.

L'unità oraria di lezione varia da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Sono possibili nuovi inserimenti nelle seguenti situazioni:

- fino a quando il corsista ha la possibilità di frequentare il 70% delle 180 ore di lezione totali, ovvero 126 ore;
- se il candidato supera il test di ingresso ed acquisisce crediti per il livello A1, fino a 90 ore.

Sulla base delle risorse docente e dei corsi attivabili in ogni sede, si possono destinare ore di lezione in aggiunta alle 180 ore annuali, ciò con lo scopo di garantire un'offerta didattica più proficua ed adeguata ai bisogni di apprendimento e alle esigenze personali degli utenti. Le 180 ore vanno distribuite sull'intera

durata del corso (da ottobre a giugno dell'anno scolastico successivo). Se le ore erogate superano le 180, le ore in aggiunta non dovranno essere registrate come ore di lezione, ma registrate come ore di ampliamento, in modo che non si vadano a sommare alle ore curriculari, evitando così che disallineino il 70% di ore di frequenza necessarie per l'ammissione allo scrutinio finale.

Corsi AALI (livello A1/A2) (febbraio/gennaio - su due anni scolastici)

Patto formativo annuale, da replicare su due anni scolastici.

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso PREA1 o da un percorso A1 non concluso.

Monte ore di 180 + 20 di accoglienza.

Il corso prevede un monte ore settimanale di 6 ore.

L'unità oraria di lezione varia da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Il percorso inizia a febbraio e si conclude a gennaio dell'anno scolastico successivo.

I corsisti, iscritti al gruppo classe e regolarmente frequentanti, a ottobre continueranno il percorso senza doversi sottoporre nuovamente ad un test di ingresso.

Sono possibili nuovi inserimenti nelle seguenti situazioni:

- fino a quando il corsista ha la possibilità di frequentare il 70% delle 180 ore di lezione totali, ovvero 126 ore;
- se il candidato supera il test di ingresso ed acquisisce crediti per il livello A1, fino a 90 ore.

Sulla base delle risorse docente e dei corsi attivabili in ogni sede, si possono destinare ore di lezione in aggiunta alle 180 ore annuali, ciò con lo scopo di garantire un'offerta didattica più proficua e adeguata ai bisogni di apprendimento e alle esigenze personali degli utenti. Le 180 ore vanno distribuite sull'intera durata del corso (da febbraio a gennaio dell'anno scolastico successivo). Se le ore erogate superano le 180, le ore in aggiunta non dovranno essere registrate come ore di lezione, ma registrate come ore di ampliamento, in modo che non si vadano a sommare alle ore curriculari, evitando così che disallineino il 70% di ore di frequenza necessarie per l'ammissione allo scrutinio finale.

Corsi AALI (modulo A2) (febbraio/giugno – ottobre/gennaio)

Patto formativo annuale.

Utenti nuovi in ingresso che abbiano superato il test di ingresso, utenti provenienti da un percorso A1 concluso o da un percorso A2 non superato o non concluso.

Monte ore 90 (10 per le competenze A1 e 80 per le competenze A2 + 20 ore di accoglienza).

Il corso prevede un monte ore settimanale di 6 ore.

L'unità oraria di lezione varia da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Sono possibili nuovi inserimenti nelle seguenti situazioni:

- fino a quando il corsista ha la possibilità di frequentare il 70% delle 90 ore di lezione totali, ovvero 63 ore;
- se il candidato supera il test di ingresso ed acquisisce crediti per il livello A1, fino a 90 ore.

Sulla base delle risorse docente e dei corsi attivabili in ogni sede, si possono destinare ore di lezione in aggiunta alle 180 ore annuali, ciò con lo scopo di garantire un'offerta didattica più proficua ed adeguata ai bisogni di apprendimento e alle esigenze personali degli utenti. Le 90 ore vanno distribuite sull'intera durata del corso (da febbraio a giugno dell'anno scolastico). Se le ore erogate superano le 90, le ore in aggiunta non dovranno essere registrate come ore di lezione, ma registrate come ore di ampliamento, in modo che non si vadano a sommare alle ore curriculari, evitando così che disallineino il 70% di ore di frequenza necessarie per l'ammissione allo scrutinio finale.

Corsi AALI (livello PreA1 o ALFA) (ottobre /giugno)

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso Alfa o PREA1 non superato o non concluso.

Monte ore: indicativamente 180 ore.

Monte ore settimanale: indicativamente da 6 ore a 3 ore.

L'unità oraria di lezione varia tra le sedi, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Sono sempre possibili nuovi inserimenti, a discrezionalità del docente che ne valuta di volta in volta la possibilità e l'opportunità didattica, anche sulla base dei corsi già attivi o da attivare nella sede di appartenenza.

Corsi AALI (livello Pre A1 o ALFA) (febbraio/gennaio su due anni scolastici)

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso Alfa o PREA1 non superato o non concluso.

Monte ore: indicativamente 180 ore.

Monte ore settimanale: indicativamente da 6 ore a 3 ore.

L'unità oraria di lezione varia tra le sedi, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Sono sempre possibili nuovi inserimenti, a discrezionalità del docente che ne valuta di volta in volta la possibilità e l'opportunità didattica, anche sulla base dei corsi già attivi o da attivare nella sede di appartenenza.

CORSI DI AMPLIAMENTO.

Corsi B1/B2 (ottobre/ giugno)

Non è prevista la firma del patto formativo.

Monte ore annuale: indicativamente 160 ore (80 ore di avvio ed 80 di consolidamento)

Utenti che hanno superato un test di ingresso o che hanno concluso un corso di livello A2 o B1.

Monte ore settimanale: indicativamente 5 ore.

Sono possibili sempre nuovi inserimenti, a discrezionalità del docente.

L'unità oraria di lezione rimane differenziata da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Corsi B1/B2 (febbraio/ gennaio su due anni scolastici)

Non è prevista la firma del patto formativo.

Monte ore annuale: indicativamente 160 ore (80 ore di avvio ed 80 di consolidamento)

Utenti che hanno superato un test di ingresso o che hanno concluso un corso di livello A2 o B1.

Monte ore settimanale: indicativamente 5 ore.

Sono possibili sempre nuovi inserimenti, a discrezionalità del docente.

L'unità oraria di lezione rimane differenziata da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

INDICAZIONI ORGANIZZATIVE.

ORE DI AMPLIAMENTO:

Se vi sono ore in eccedenza rispetto al monte ore annuale previsto per ogni corso, al netto di tutti i corsi attivabili e sulla base delle risorse docente presenti in ogni sede, queste vanno declinate come ore di lezione in aggiunta ai corsi curriculari. Tali ore non si sommano alle ore di lezione e vengono indicate nel Registro Ampliamento.

INSERIMENTI:

Sono sempre possibili nuovi inserimenti in ogni corso.

Nei corsi di livello A1/A2 gli inserimenti si rendono possibili, solo nel caso in cui il corsista abbia la possibilità di raggiungere il 70% delle ore di erogazione del corso (ovvero 126 ore) e nei moduli di livello A2 il 70% su 80 ore erogate (ovvero 56 ore).

Se un corsista non può inserirsi in tempo utile per completare il 70% delle ore di erogazione del corso a cui è destinato, si profilano più alternative:

1. Il corsista viene inserito in un corso con un livello linguistico inferiore
2. Il corsista viene inserito in una lista di attesa e poi, ad attivazione dei corsi nuovi, inserito nel corso con il livello linguistico a cui è destinato
3. Il corsista viene inserito in un corso Petrarca, se possibile e se attivo

VALUTAZIONI/VERIFICHE:

CORSO IN PRESENZA.

I percorsi AALI si concludono con uno scrutinio finale all'esito della valutazione avente ad oggetto il processo di apprendimento e le competenze attese in uscita, accertabili con la somministrazione di un test finale coerente con il CEFR (QCER), o comunque risultanti da verifiche in itinere di natura formativa.

Ogni docente valuterà il numero di verifiche ritenuto congruo per l'accompagnamento del processo di apprendimento, senza tuttavia poter prescindere da due momenti valutativi corrispondenti alla prova di step A1 di metà anno e le prove simulate dell'ultimo mese di scuola.

Resta inteso il peso determinante degli esiti del test finale quale unico momento di valutazione sommativa al termine del processo di maturazione delle competenze, e che, fermo restando la valutazione docimologica, gli esiti del test finale non saranno inficiati da quelli delle verifiche in itinere, che data la natura formativa, non vanno considerati "*meri strumenti di media matematica*".

La valutazione sommativa a fine percorso A2 è uniformata tra le sedi; la valutazione formativa, al termine del primo step del corso, di livello A1, viene concordata tra le sedi nella strutturazione, ma non nei contenuti.

Le date di somministrazione del test sommativo finale coincidono con l'ultima settimana di erogazione del corso.

Le date di somministrazione del test intermedio di livello A1 coincidono con l'ultima settimana di erogazione del livello A1.

Qualora vi siano corsisti che vantino ore di frequenza sufficienti ad essere ammessi allo scrutinio finale, ma che per motivi inderogabili non possano essere presenti alla data prevista per il test formativo intermedio di livello A1 e per il test sommativo finale di livello A2, verranno considerati i voti della o delle valutazioni in itinere pregresse.

La valutazione degli argomenti riguardanti l'Educazione Civica, erogata all'interno del percorso di livello A2, si svolgerà tramite prova orale.

CORSO ON LINE.

Se il corso si sviluppa e si conclude on line, si prevede una prova sommativa finale di livello A2 da svolgersi oralmente, concordata tra le sedi e strutturata in modo da valutare singolarmente ogni competenza linguistica. Lo stesso dicasi per la prova di verifica formativa di livello A1.

SCRUTINIO:

Lo scrutinio avviene a fine percorso A2, a giugno o a gennaio.

I corsi A2 che iniziano a febbraio e terminano a gennaio dell'Anno Scolastico successivo, prevedono il passaggio in scrutinio delle valutazioni intermedie di livello A1 effettuate, con la dicitura "Continua il percorso".

I corsi Alfa, Pre A1 e B1 vengono effettuati in Ampliamento e non prevedono scrutini.

La valutazione del comportamento viene effettuata nella valutazione intermedia del livello A1 e all'esito dello scrutinio A2.

La valutazione dei moduli di Educazione Civica viene effettuata all'esito dello scrutinio A2.

Non è previsto lo scrutinio per i livelli B.

PASSAGGI DI LIVELLO:

In alcuni particolari casi è possibile spostare il corsista a un corso di livello diverso, qualora il docente ne ravvisasse la necessità e l'opportunità, preferibilmente entro poche settimane dall'inserimento nel gruppo di livello o dall'avvio dello stesso.

ATTESTATI:

Si rilascia un attestato di livello A2 alla conclusione del percorso a coloro che dimostrino, con evidenze valutative, di aver raggiunto le competenze previste per il livello linguistico considerato.

Si rilascia un certificato di frequenza ai corsisti che abbiano frequentato livelli diversi dall'A2.

RELAZIONI DEL DOCENTE:

Il docente redige per ogni corso una relazione a conclusione dello stesso.

Viene redatta anche una relazione per i corsi di livello A2 che si interrompono a giugno e che riprendono ad ottobre dell'Anno Scolastico successivo.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**Anno scolastico 2020/21****Aggiornato a Giugno 2021****PREMESSA**

I centri provinciali dell'istruzione per gli adulti sono per definizione un'istituzione scolastica i cui obiettivi principali sono l'inclusività e l'integrazione. Una realtà come quella del CPIA, si differenzia sicuramente da altri contesti scolastici, essendo questa complessa ed eterogenea, composta da utenti per la maggior parte stranieri, giovani adulti e adulti.

La quasi totalità dell'utenza del nostro istituto necessita di bisogni educativi speciali, in quanto si trova inevitabilmente in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

Il nostro istituto comprende quattro plessi, VCO, Borgomanero, Trecate e Novara, sede della dirigenza e dell'amministrazione. I percorsi di istruzione offerti, che si suddividono in: corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione; secondo periodo didattico per l'acquisizione di competenze relative al primo biennio di scuola secondaria di secondo grado, sono frequentati da adulti o giovani adulti (dai 16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie:

- ✓ Studenti stranieri adulti collocati presso le cooperative delle provincie di Novara e del VCO.
- ✓ Minori non accompagnati, ospiti delle comunità delle provincie di Novara e VCO, e adulti stranieri che necessitano di un'azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese.
- ✓ Studenti stranieri adulti o minori, con o senza pregressa scolarizzazione, che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana, per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale, o dell'accesso nel mondo del lavoro;
- ✓ Stranieri che hanno necessità di apprendere la lingua italiana o di conseguire l'attestato di conoscenza della lingua italiana A2 ai fini di ottenere la carta di soggiorno (permesso di soggiorno di lunga durata).
- ✓ Adulti o giovani adulti, sia italiani che stranieri, per la maggior parte disoccupati o inoccupati, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- ✓ Minori italiani che non hanno completato il primo ciclo di istruzione e rientrano nel sistema scolastico dietro sollecitazione degli operatori sociali o dei genitori (*dropout*).
- ✓ Adulti italiani e stranieri detenuti nelle Case Circondariali di Novara e di Verbania.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
----------------------------------	----

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
☐ minorati vista	0
☐ minorati udito	0
☐ Psicofisici	0
2. disturbi evolutivi specifici	0
☐ DSA	1+2 certificazione scaduta in fase rinnovo
☐ ADHD/DOP	0
☐ Borderline cognitivo	0
☐ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☐ Socio-economico	90% di 674 popolazione scolastica
☐ Linguistico-culturale	405*
☐ Disagio comportamentale/relazionale	0
☐ Altro	/
Totali	408
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2 + 1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	FS strumentale inclusione, disagio ed istruzione carceraria	SI
Funzione strumentale del PTOF		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI*
Altro:		/
Altro:		/

I docenti tutor seguono i patti formativi degli alunni con particolare riguardo di alunni con percorso individualizzato e DPD cui è necessario adattare il PFI ed il relativo patto formativo

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: Progetti su temi relativi a: legalità/salute/ educazione alla cittadinanza	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI* nel caso in cui vi fossero alunni H certificati è prevista l'assistenza da parte del personale di CS con posizione economica art. 7
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: corsi di ampliamento e sportello didattico	
E. Coinvolgimento famiglie, educatori o tutori	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI

	Altro: rapporti con ASL, SERT, Prefettura, istituzioni deputate alla sicurezza	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzione strumentale Area Disagio 2 e GLI, i cui compiti sono:

- Monitorare e raccogliere dati relativi alle situazioni di maggior disagio.
- Organizzazione della progettualità relativa agli alunni con BES e DSA insieme ai coordinatori di classe.
- Ottenere documenti per PDP per gli studenti del I Livello I periodo didattico e per gli studenti dei corsi di Alfabetizzazione.
- Sollecitare i coordinatori dei gruppi di livello alla compilazione PDP.
- Raccogliere schede di segnalazione dispersione scolastica di tutte le sedi.
- Cooperare con il sistema regionale di Orientamento preposto al recupero degli alunni a rischio dispersione scolastica e di accompagnamento alla futura formazione scolastica.
- Attivare in collaborazione con la referente dell'Orientamento incontri individuali e di gruppo con lo "Sportello" Orientamento, Formazione e Lavoro.

- Monitorare, insieme ai coordinatori dei gruppi di livello, i passaggi di corso alunni maggiorenni e minorenni per vari motivi familiari o di lavoro, e cambi di comunità discenti divenuti maggiorenni.
- Monitorare insieme ai coordinatori di classe la frequenza di alunni a rischio dispersione scolastica.
- Comunicare verbalmente e per telefono diverse volte con referenti comunità e genitori.
- Incontrare: assistenti sociali, delegati dal tribunale ed educatori che saranno coinvolti nel processo di integrazione/ riabilitazione di alcuni alunni.
- Inserire gli studenti più svantaggiati nei progetti presentati da vari docenti i cui obiettivi comuni sono:

Capacità di ascolto

- Miglioramento dell'accettazione di sé e dell'altro
- Consapevolezza e gestione delle relazioni sociali
- Conoscenza dei propri limiti e dei propri punti di forza
- Aprirsi agli altri valorizzando le caratteristiche positive di ogni singolo individuo e di ogni singola cultura.
- Gestire le proprie emozioni (positive e negative)
- Sviluppo competenza legata al *collaborative learning*.
 - Promuovere uno stile di comunicazione e collaborazione costruttivo con e fra i docenti e fra gli studenti.

La scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa fra il personale (Piano annuale per l'inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione).
- Sensibilizza la famiglia (o la comunità di accoglienza) a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente:

- Convoca e presiede il GLI.
- Viene informato dal Coordinatore di gruppo di livello e/o Responsabile della funzione strumentale-Area disagio rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di gruppo di livello di alfabetizzazione e di I periodo didattico.

I Consigli di gruppo di livello/Team docenti:

- Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.
- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema ed effettuano un primo incontro con i genitori o educatori delle comunità.
- Rilevano alunni BES di natura socio - economica e/o linguistico - culturale non certificati.
- Definiscono gli interventi didattico - educativi, individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.
- Progettano e condividono percorsi personalizzati.
- Individuano e propongono risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.
- Collaborano con la famiglia, le associazioni / comunità e il territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. Il piano triennale di formazione dell'Istituto verrà modificato al fine di includere percorsi di formazione relativi alle tematiche dell'inclusione (specifiche per il Cpia), ai temi relativi ai bisogni educativi speciali e ai disturbi specifici dell'apprendimento.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. La valutazione in itinere del Piano Annuale dell'Inclusione si avvale del monitoraggio dei punti di forza e di criticità, al fine di implementare le parti più deboli. Il GLI e la Funzione strumentale Area disagio 2 rilevano i BES presenti nella scuola valutando il livello di Inclusività, ed elaborano la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola. Attualmente non sono presenti studenti disabili, per cui non è previsto un contingente di docenti di sostegno.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. Attualmente non sono presenti studenti disabili, per cui non è previsto un contingente di docenti di sostegno.
Ruolo delle famiglie o della comunità di accoglienza nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. ✓ Informare il coordinatore del gruppo di livello e i docenti della Funzione strumentale 2 (Area disagio) o i docenti del GLI, della situazione di disagio, di svantaggio socio-economico o linguistico/culturale dello studente. ✓ Partecipare agli incontri scuola-famiglia, almeno due per ogni anno scolastico. ✓ Tenere continui contatti con il docente coordinatore del gruppo di livello e con i docenti tutti al fine di monitorare la frequenza, l'andamento didattico/disciplinare soprattutto degli studenti minori. ✓ Firmare il patto formativo individuale degli studenti minori. ✓ Firmare eventuali PDP redatti dai docenti coordinatori di classe, coadiuvati dal docente responsabile della Funzione Strumentale Area disagio 2.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP. In esso vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione, nonché misure dispensative e compensative richieste/necessarie.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità- identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Implementare la formazione di tutti i docenti sui temi che riguardano l'inclusività e bisogni educativi speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- ✓ Risorse materiali: attrezzature informatiche- software didattici, materiali specifici.
- ✓ Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, assistenti sociali

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi livelli di istruzione.

PIANO DELLA FORMAZIONE A.S. 2023/2024

La scuola nasce e si sviluppa grazie alle persone che la abitano e alle interazioni che si creano al suo interno. La scuola dell'autonomia, come definita dal legislatore, è concepita come un'istituzione dinamica che deve saper adattare le proprie pratiche alle varie e mutevoli esigenze dell'ambiente in cui opera. La legge 107/2015 stabilisce che la formazione dei docenti è parte integrante del ruolo professionale dei docenti.

All'art.36.1 della bozza del CCNL del personale del comparto Istruzione e ricerca, così si legge. *“La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un’efficace politica di sviluppo delle risorse umane. L’Amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio. La formazione si realizza anche attraverso strumenti che consentono l’accesso a percorsi universitari, per favorire l’arricchimento e la mobilità mediante percorsi brevi finalizzati ad integrare il piano di studi con discipline coerenti con le nuove classi di concorso e con profili*

considerati necessari secondo le norme vigenti”.

Gli studenti e gli insegnanti rappresentano il cuore pulsante del sistema scolastico: ne guidano le dinamiche adattive al suo interno. La formazione continua, costante e mirata del personale è l'elemento trainante che orienta queste dinamiche verso obiettivi chiari e consapevoli. Questo processo implica l'identificazione di una direzione da seguire e la gestione attenta del percorso.

Attraverso una pianificazione oculata della formazione, i bisogni formativi che emergono fungono da fondamento per la creazione di specifiche attività formative. Se queste attività sono ben strutturate e svolte con successo, le competenze professionali individuali possono essere elevate a risorsa collettiva condivisa.

Parimenti, il personale non docente gioca un ruolo essenziale nel contribuire al benessere del sistema scolastico. Può influenzare il clima relazionale, garantire l'efficienza e la fluidità dell'organizzazione e facilitare il raggiungimento degli obiettivi legati alla formazione.

La scuola deve adattare in modo continuo il proprio piano didattico e formativo, adottando un'organizzazione strutturale innovativa e flessibile.

La formazione del personale docente.

Il CPIA, come istituzione scolastica orientata verso l'autonomia, non solo recepisce e comprende le esigenze della società, ma le identifica anche, al fine di trasformarle in opportunità formative significative. In altre parole, si apre all'ambiente circostante e collabora con esso per sviluppare pratiche positive che mirano a offrire programmi di formazione adatti al contesto sociale più immediato.

Un elemento fondamentale per questa iniziativa è costituito da insegnanti ben preparati, in grado di continuare ad aggiornare, perfezionare e adattare la propria competenza professionale. La formazione del personale scolastico gioca un ruolo essenziale nel sostenere questa visione e il Piano della Formazione (PdF) si propone di delineare il quadro di riferimento per questa progettualità dinamica.

Nel mese di settembre è stato somministrato un questionario, via Google Moduli, volto alla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti. Hanno risposto al questionario 22 docenti.

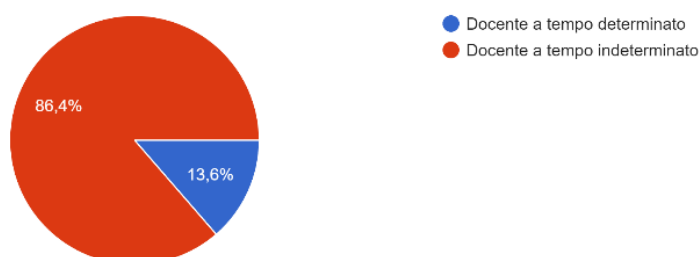
Il questionario è stato suddiviso in tre diverse sezioni.

La prima volta a fotografare sinteticamente le caratteristiche dei docenti che hanno risposto al questionario, di seguito si riporta una sintesi degli elementi emersi.

Come si evince dai grafici che seguono, tra i docenti che hanno risposto, l'86,4 % ha un contratto a tempo indeterminato e il restante 13,6 % è assunto a tempo determinato; il 68,2 % sono docenti di scuola secondaria di primo grado e il 31,8 % sono docenti di scuola primaria.

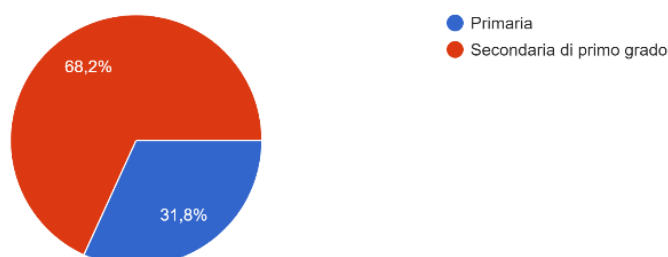
TIPOLOGIA DI CONTRATTO

22 risposte



ORDINE DI SCUOLA

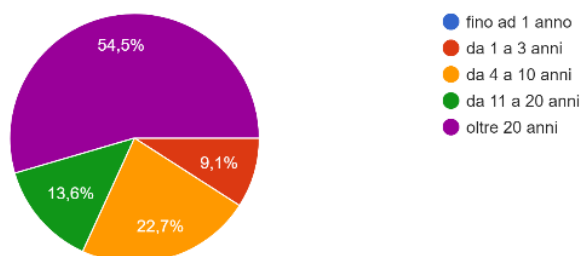
22 risposte



Il 54,5 % dei docenti ha una lunga esperienza lavorativa nella scuola (oltre 20 anni di insegnamento); il 13,6 % ha un'esperienza di insegnamento di oltre undici anni; il 22,7 % ha un'esperienza maggiore di quattro anni e la restante quota percentuale degli interpellati ha meno anni di esperienza nella scuola.

NUMERO DI ANNI COMPLESSIVI DI SERVIZIO NELLA SCUOLA (ruolo, non di ruolo, paritarie)

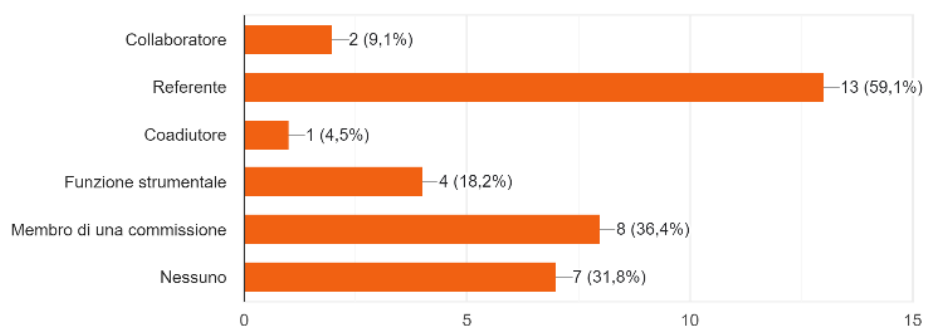
22 risposte



La maggior parte di chi ha risposto al questionario ricopre uno o più ruoli attivi nell'organizzazione scolastica: è referente e/o membro di una commissione e/o ricopre un altro incarico di responsabilità.

INCARICHI DI RESPONSABILITÀ RICOPERTI

22 risposte



La totalità dei docenti interpellati ritiene utile per la propria professionalità la formazione in servizio.

COME GIUDICATE LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO IN RELAZIONE ALLO SVILUPPO DELLA VOSTRA PROFESSIONALITÀ DOCENTE?

22 risposte

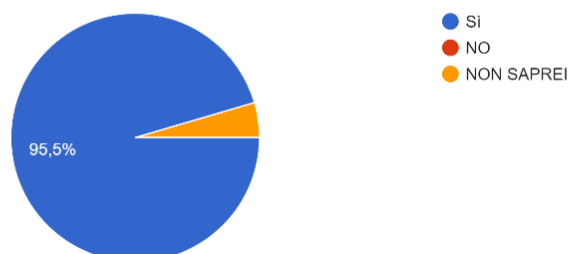


Nella seconda sezione è stato individuato l'argomento entro cui sviluppare un corso di formazione/aggiornamento da organizzarsi all'interno delle ore funzionali all'insegnamento, così come previsto dal già citato CCNL all'art. 36.5. I docenti hanno dimostrato interesse alla normativa vigente in materia di immigrazione.

Sezione 2 di 3

POTREBBE INTERESSARVI UN CORSO DI AGGIORNAMENTO ORGANIZZATO DAL NOSTRO CPIA, RELATIVO ALLE ATTUALI NORME GIURIDICHE CHE RIGUARDANO I CITTADINI MIGRANTI?

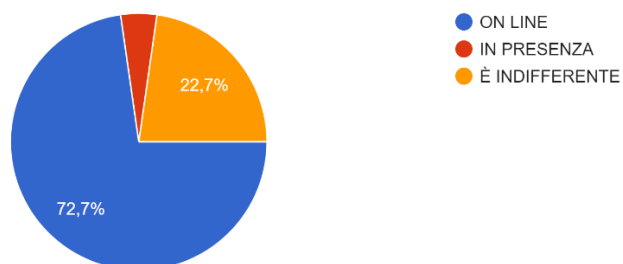
22 risposte



Preferirebbero un corso erogato on line (72,7%), in modalità asincrona per il 31,8% o anche sincrona per i restanti.

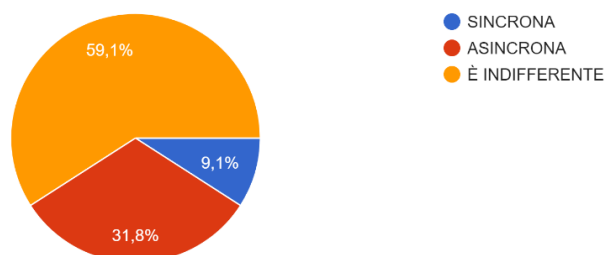
PREFERIRESTE UN CORSO...

22 risposte



SE FOSSE ON LINE, LO PREFERIRESTE IN MODALITÀ...

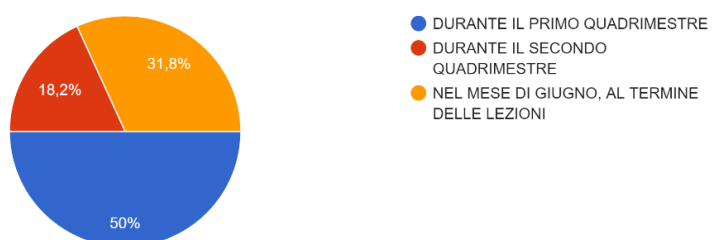
22 risposte



Il periodo migliore per la strutturazione del corso viene indicato nel primo quadrimestre (50%) o nel mese di giugno (31,8%).

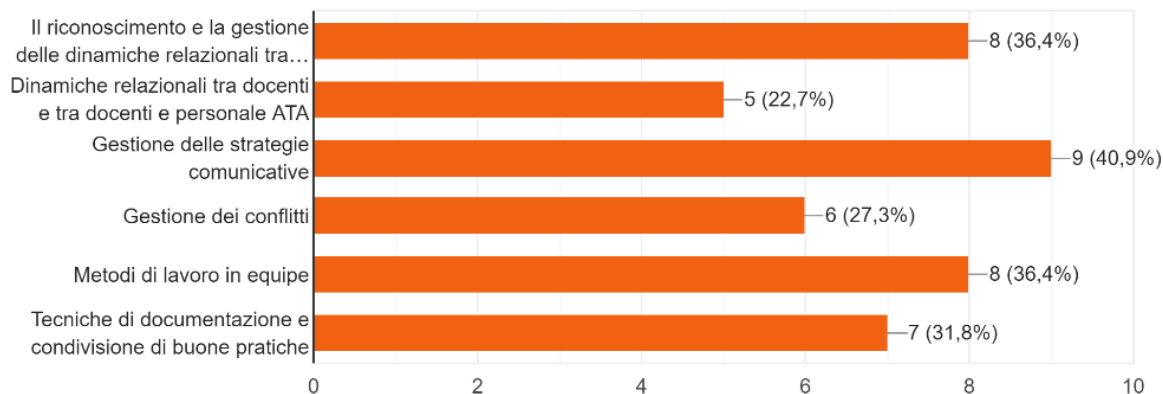
IN QUALE MOMENTO DELL'ANNO SAREBBE OPPORTUNO CALENDARIZZARE QUESTO CORSO DI FORMAZIONE?

22 risposte



NELL'AREA RELAZIONALE E DI GRUPPO, QUALE O QUALI SPECIFICI ARGOMENTI ANDREBBERO APPROFONDITI?

22 risposte



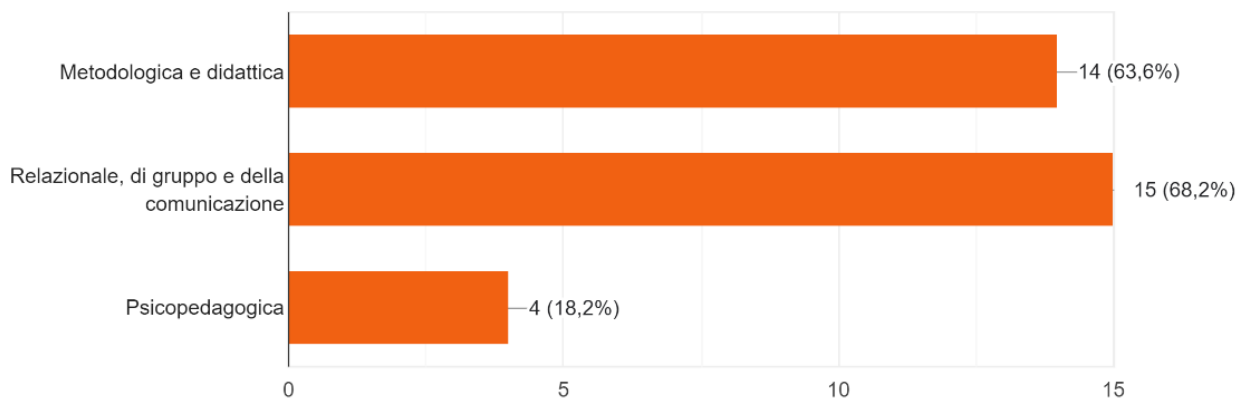
Sezione 3 di 3

La terza sezione del questionario ha poi voluto indagare i bisogni formativi più ampi dei docenti, posti alla base del presente Piano della Formazione e destinati a delineare gli orizzonti e i confini delle scelte formative autonomamente agite dagli stessi, fruibili all'interno delle ore funzionali all'insegnamento anche, eventualmente, avvalendosi dei cinque giorni di permesso con l'esonero dal servizio e con la sostituzione ai sensi della normativa per le supplenze brevi (art.36.8 bozza CCNL).

Giungendo alle tematiche, in un quesito con caselle di controllo, l'area prevalente nella scelta è l'Area relazionale, di gruppo e della comunicazione (68,2%), seguita dalla Metodologia e Didattica (63,6%), e infine dall'Area psicopedagogica (18,2%).

SU QUALE AREA O AREE DOVREBBE VERTERE UN CORSO DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO?

22 risposte



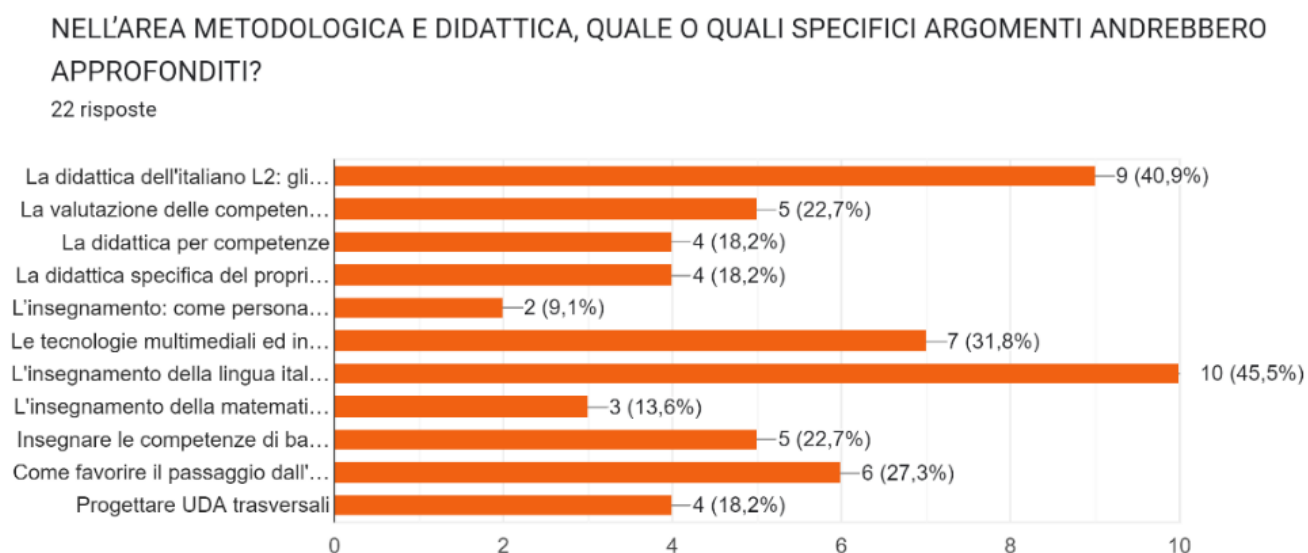
Nell'Area Relazionale e di Gruppo, gli argomenti indicati dai docenti, che hanno anche qui indicato più scelte, sono:

- “Gestione delle strategie comunicative” (40,9%)
- “Il riconoscimento e la gestione delle dinamiche relazionali tra docente e corsisti, tra docente e figure di riferimento per i minori (genitori, educatori...)” (36,4%)
- “Metodi di lavoro in équipe” (36,4%)

All'interno dell'Area Metodologico-Didattica, gli argomenti su cui dovrebbe vertere la formazione, vengono individuati come segue. Nel quesito è prevista la possibilità di effettuare più scelte.

- “L'insegnamento della lingua italiana L2 a giovani e adulti bassamente scolarizzati” (45,5%)
- “La didattica dell'italiano L2: gli approcci, i modelli e la loro declinazione didattica” (40,9%).

Gli altri argomenti ottengono un minor numero di preferenze, come da grafico che segue.

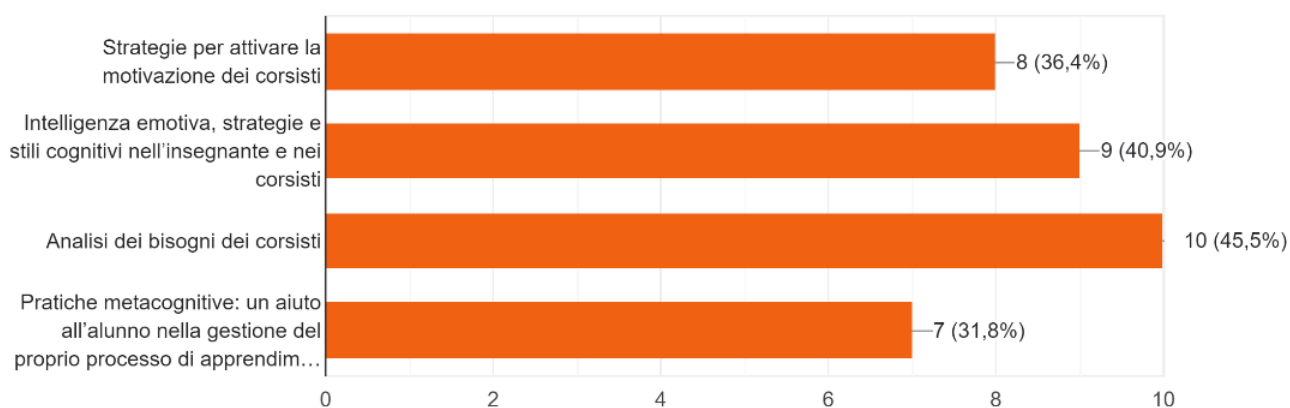


Infine, nell'Area Psicopedagogica, si preferiscono gli argomenti:

- "Analisi dei bisogni dei corsisti" (45,5%)
- "Intelligenza emotiva, strategie e stili cognitivi nell'insegnante e nei corsisti" (40,9%)

NELL'AREA PSICOPEDAGOGICA, QUALE O QUALI SPECIFICI ARGOMENTI ANDREBBERO APPROFONDITI?

22 risposte



- "Strategie per attivare la motivazione dei corsisti" (36,4%)

In linea con le indicazioni emerse dal RAV e delle aree di processo individuate nel PdM, richiamate da quanto posto a traguardo sia dal SNV sia dal PNRR, ovvero il rafforzamento delle competenze di base nell'utenza e il contrasto alla dispersione scolastica, il Collegio dei Docenti delibera le attività di formazione all'interno delle Aree di seguito indicate:

Ambito Relazionale e di gruppo:

- Gestione delle strategie comunicative
- Il riconoscimento e la gestione delle dinamiche relazionali tra docente e corsisti, tra docente e figure di riferimento per i minori (genitori, educatori...)
- Metodi di lavoro in equipe (Lavoro collaborativo tra i docenti delle diverse sedi)
- Gestione dei conflitti
- Dinamiche relazionali tra docenti tra docenti e personale ATA

Metodologia e didattica:

- L'insegnamento della lingua italiana L2 a giovani e adulti bassamente scolarizzati.
- La didattica dell'italiano L2: gli approcci, i modelli e la loro declinazione didattica.
- Come favorire il passaggio dall'italiano per la comunicazione all'italiano per lo studio
- L'insegnamento: come personalizzarlo per il recupero delle abilità di base
- La valutazione delle competenze in entrata e in uscita
- La didattica specifica del proprio ambito disciplinare
- Insegnare le competenze di base a giovani e adulti analfabeti
- Le nuove tecnologie didattiche multimediali

Area psicopedagogica:

- Analisi dei bisogni dei corsisti
- Intelligenza emotiva, strategie e stili cognitivi nell'insegnante e nei corsisti
- Strategie per attivare la motivazione nei corsisti
- Pratiche metacognitive: un aiuto all'alunno nella gestione del proprio processo di apprendimento

Anche quest'anno l'Istituto si avvarrà delle offerte formative proposte dalla RETE delle scuole dell'ambito 22 e 23, che come sempre raccoglierà le istanze dei docenti per proporre una formazione che vada incontro alle loro esigenze.

Inclusione e differenziazione.

Come previsto in attuazione all'art.1, comma 961, della legge 30/12/2020, n. 178 da D.M. 188 del 21/06/2021 si tratteggia per l'anno 2021 (prorogata con nota min. del 15/10/21 al 30 marzo 2022) un disegno formativo sulle tematiche dell'inclusione destinato ai docenti non specializzati sul sostegno ma impegnati nelle classi con alunni con disabilità. La nota Ministeriale 2405 del 21 ottobre 2021, ne modifica l'allegato A - Schema di modulo formativo per 25 ore di impegno complessivo, su indicazioni del CTS.

Nello specifico il percorso formativo di 25 ore complessive si suddivide in 16 ore di lezione, 1 ora destinata al test finale ed 8 ore da svolgersi in attività laboratoriali, collegiali, progettuali, ovvero: sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, progettazione.

Il percorso si declina nel raggiungimento dei seguenti obiettivi, specifici:

- conoscere la normativa vigente
- conoscere le principali tipologie di disabilità
- saper leggere e comprendere i documenti diagnostici
- elaborare ed analizzare i modelli di progettazione educativo-didattica inclusivi, in attuazione del D.lgs. 66/2017 (Cfr. in particolare, art. 7, comma 2)
- acquisire conoscenze di base sulla prospettiva ICF
- applicare elementi di ICF per l'osservazione dell'alunno/a nel contesto
- progettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe
- progettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe
- individuare criteri e strumenti per verificare il processo di inclusione, anche nell'ottica della continuità orizzontale e verticale

Trasversali:

- acquisire strumenti operativi per rispondere alle esigenze della classe e della scuola
- accogliere nuovi paradigmi educativi e didattici inclusivi
- sviluppare capacità di team working
- potenziare la qualità dell'offerta formativa per la classe e per la scuola
- individuare criteri per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

La formazione del personale ATA.

Il personale amministrativo è tenuto alla conoscenza e comprensione dei dispositivi normativi per poter svolgere il proprio lavoro in autonomia operativa. Deve, quindi, informarsi per conoscere le norme e saperle applicare in piena autonomia in un costante confronto con il DSGA, la DS e le altre figure dell'Istituto.

Negli ultimi anni è cambiata la normativa sulla privacy e sull'accesso agli atti, conseguentemente la gestione di ogni singolo documento nella Scuola è di per sé una procedura normativamente disciplinata. Inoltre le novità legislative impongono alle pubbliche amministrazioni la dematerializzazione degli atti, nella prospettiva di migliorare i servizi, la trasparenza amministrativa, il contenimento dei costi. Ciò implica un processo di formazione e aggiornamento di tutto il personale amministrativo per favorire la piena attuazione e la più efficiente riorganizzazione delle procedure attuate nella scuola; visto poi che qualunque attività si svolge con l'ausilio di computer e siti informatici, occorre un'assoluta padronanza di tali strumenti.

La formazione del personale amministrativo dovrà riguardare:

- gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
- l'utilizzo dei principali strumenti informatici;
- l'utilizzo e l'inserimento dei materiali nel sito dell'Istituto;
- i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli;
- la gestione dei procedimenti amministrativi;
- la gestione delle relazioni interne ed esterne.
- La formazione dei Collaboratori Scolastici dovrà riguardare:
- gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
- l'accoglienza, la vigilanza e l'assistenza agli alunni con disabilità.

Formazione sulla Privacy.

Il Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation), poi ripreso dalla nota MIUR del 25 agosto 2018, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento ed alla libera circolazione dei dati personali, introduce l'obbligo della formazione del personale delle pubbliche amministrazioni e delle imprese in tale ambito.

Nel presente Piano della Formazione si stabiliscono **2 ore di aggiornamento** sul tema della privacy, da svolgersi una tantum, all'interno delle ore funzionali all'insegnamento, in aggiunta al corso deliberato sulla legislazione in materia di immigrazione.

Formazione e aggiornamento sulla sicurezza.

Nei confronti dei Docenti e del Personale ATA che non risultano formati in materia di sicurezza nel rispetto delle normative (art. 37 D.Lgs. 81/08), il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, come disposto dall'accordo "Stato -Regioni 25 luglio, è tenuto a promuovere la partecipazione ai Corsi di Formazione nel rispetto delle modalità di cui all'Accordo Stato- Regioni del 21 dicembre 2011 (Accordo ex art. 37 del D. Lgs. 81/08).

Quest'anno si prevede di effettuare, per il personale che fosse sprovvisto delle certificazioni o che necessitasse di aggiornamento, corsi per Addetti Antincendio e Aggiornamento alla scadenza delle certificazioni, per **un massimo di 14 ore**.

Monte ore previsto per la formazione dei docenti.

Per la realizzazione degli obiettivi del presente PdF, saranno necessarie, nel rispetto delle competenze del Collegio dei docenti, ore di formazione-aggiornamento, obbligatorie e rientranti nelle 40 ore, fruibili anche con la richiesta dei 5 giorni di permesso previsti per il corpo docente, nei limiti del monte ore deliberato dal Collegio (**almeno 4 ore**), da svolgersi in presenza, on line o in modalità blended. Tali ore di formazione andranno svolte nelle aree e negli argomenti sopra delineati e saranno da considerarsi in aggiunta alle ore dedicate alla formazione obbligatoria sulla sicurezza (**un massimo di 14 ore**) e all'aggiornamento sulla privacy (**2 ore una tantum**), ma in alternativa al corso sulla legislazione in materia di immigrazione organizzato dal CPIA (**4 ore**).

Quindi costituiscono parte integrante del PdF i percorsi formativi liberamente e autonomamente scelti dai singoli docenti, presenti sul catalogo della piattaforma SOFIA, sulla piattaforma SCUOLA FUTURA del Ministero dell'Istruzione o erogati da altre realtà formative, a condizione che risultino coerenti con gli obiettivi sopra delineati.

Riconoscimento e certificazione dei crediti per la definizione del Patto Formativo

Tutti gli adulti che rientrano nel sistema di istruzione per conseguire uno dei titoli di studio previsti dall'ordinamento chiedono, contestualmente all'atto dell'iscrizione, il riconoscimento dei crediti ai fini della stipula del Patto Formativo Individuale.

Il processo di riconoscimento dei crediti e la definizione del Patto formativo individuale è realizzato da una apposita Commissione i cui componenti sono docenti dei plessi del Vco, di Borgomanero, di Trecate e di Novara del Cpia.

Il Regolamento della Commissione per il patto formativo viene qui definito in ottemperanza alla normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) e di autonomia scolastica.

La Commissione ha il compito di predisporre "misure di sistema" di cui all'art.3, comma 4 delle linee guida, finalizzate a:

- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello;
- predisporre un efficace sistema di accoglienza e primo orientamento dei giovani e degli adulti che intendono partecipare ai percorsi d'istruzione;
- attivare attività di orientamento in itinere;
- definire criteri e modalità per la gestione del percorso scolastico degli studenti valutando e controllando, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero e i crediti formali, informali e non formali acquisiti;
- considerare i fabbisogni formativi del territorio in funzione della ridefinizione o della costruzione di profili professionali e di percorsi formativi coerenti con la necessità dei contesti sociali e di lavoro.

La Commissione valuta e riconosce le varie tipologie di crediti ai fini dell'inserimento in un determinato gruppo di livello, per valorizzare le esperienze pregresse di cui l'adulto è portatore e per ridurre il percorso di studi utile a conseguire i titoli previsti in uscita dai percorsi istituzionali dei Cpia.

I **crediti formali** derivano da percorsi di studio presso istituti di istruzione e di formazione e portano all'acquisizione di diplomi e di qualifiche riconosciute e documentate. I **crediti non formali** dipendono da apprendimenti che si svolgono al di fuori delle principali strutture d'istruzione e di formazione, sul luogo di lavoro o nel quadro di attività di organizzazioni o gruppi della società civile e, di solito, non porta a certificati ufficiali. I **crediti informali** riguardano apprendimenti risultanti dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia, al tempo libero, non è organizzato o strutturato e non conduce a una certificazione.

Il compito principale della Commissione è valutare l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere e definire il Patto formativo individuale, un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione.

La procedura, attivata su richiesta dell'adulto, si articola in tre fasi:

I fase: IDENTIFICAZIONE. Il candidato presenta in Commissione la richiesta per la valutazione dei suoi crediti allegando tutta la documentazione utile. La Commissione dovrà deliberare tenendo conto delle tipologie di documenti previsti dalla normativa vigente:

- titoli di studio (qualifiche e diplomi);
- attestazioni e altra documentazione dei risultati scolastici;
- certificazioni di competenza rilasciate da istituzioni scolastiche e da agenzie formative, relativamente a "esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage realizzati in Italia o all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi" (L. 53/03, art. 2, l. i);
- valutazione positiva di attività parascolastiche o extrascolastiche, certificazioni di studio di lingue straniere, di attività culturali o lavorative, che concorrono a determinare il credito scolastico e/o formativo (DPR 323/1998 art 12);

II fase: VALUTAZIONE. La Commissione esamina il dossier e procede con l'accertamento del possesso delle competenze valutando anche gli eventuali test effettuati.

III fase ATTESTAZIONE. La Commissione, tenendo conto della documentazione prodotta, procede con la validazione delle competenze e il rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti.

A seguito del riconoscimento dei crediti, si procede alla definizione del Patto Formativo Individuale, condiviso e sottoscritto dall'adulto, dal coordinatore di classe e dal Dirigente del CPIA (vedi tabella allegata).

Attribuzione crediti I livello I periodo didattico

Il percorso di studi del primo livello primo periodo didattico è di 400 ore (DPR 263/2012).

Ad ogni corsista può essere attribuito un credito massimo del 50% del monte ore del periodo didattico.

Massimo dei Crediti formali:

- Laurea, documentata e tradotta in una lingua comunitaria: 30 ore;
- Diploma, documentato e tradotto in una lingua comunitaria: 20 ore.

Massimo dei Crediti non formali:

- Certificazioni linguistiche: 3 ore cad. (max: 9);
- Certificazioni di competenze digitali: 3 ore cad. (max: 9)

Massimo dei Crediti informali:

esperienze lavorative certificate e svolte nell'esercizio delle competenze oggetto del riconoscimento: 18 ore.

Crediti formali divisi per asse derivanti dai test multidisciplinari svolti dallo studente

Asse dei linguaggi Monte ore complessivo: 198 ore	Lingua Italiana	Monte ore 132	Credito massimo attribuibile 50% di 132 = 66 ore
	Lingua Inglese	Monte ore 66	Credito massimo attribuibile 50% di 66 = 33 ore
Asse storico – sociale Monte ore complessivo: 66 ore	Storia - Geografia	Monte ore 66	Credito massimo attribuibile 50% di 66 = 33 ore
Asse matematico Monte ore complessivo: 66 ore	Matematica	Monte ore 66	Credito massimo attribuibile 50% di 66 = 33 ore
Asse scientifico – tecnologico Monte ore complessivo: 66 ore	Scienze - Tecnologia	Monte ore 66	Credito massimo attribuibile 50% di 66 = 33 ore

All'interno di ciascun asse, la suddivisione dei crediti relativi a ciascuna UdA dovrà essere proporzionale alle ore programmate per ciascuna UdA.

Come deliberato dal Collegio dei Docenti del 29 giugno 2023, si attribuisce, nell'anno scolastico successivo, un credito massimo del 60% delle ore svolte, agli alunni che non hanno completato il percorso di studi.

Attribuzione crediti I livello II periodo didattico

Il percorso di studi del primo livello secondo periodo didattico è di 792 ore (DPR 263/2012).

Ad ogni corsista può essere attribuito un credito massimo del 50% del monte ore del periodo didattico.

Massimo dei Crediti formali:

- Laurea, conseguita nel paese di nascita, documentata e tradotta in una lingua comunitaria: 60 ore;
- Diploma, conseguita nel paese di nascita, documentato e tradotto in una lingua comunitaria: 40 ore;
- Idoneità al secondo anno di scuola superiore di secondo grado in Italia: 50 ore;
- Qualifica professionale biennale: 30 ore;
- Qualifica professionale triennale: 50 ore;

Massimo dei Crediti non formali:

- Certificazioni linguistiche: 30 ore;
- Certificazioni di competenze digitali: 30 ore.

Massimo dei Crediti informali:

esperienze lavorative certificate e svolte nell'esercizio delle competenze oggetto del riconoscimento: 50 ore.

Crediti formali divisi per asse derivanti dai test multidisciplinari svolti dallo studente

Asse dei linguaggi Monte ore complessivo: 264 ore	Lingua Italiana	Monte ore: 165	Credito massimo attribuibile: 82 ore
	Lingua Inglese	Monte ore: 99	Credito massimo attribuibile: 49 ore
Asse storico-sociale-economico Monte ore complessivo: 165 ore	Storia	Monte ore: 99	Credito massimo attribuibile: 49 ore
	Diritto	Monte ore: 66	Credito massimo attribuibile: 33 ore
Asse matematico Monte ore complessivo: 132 ore	Matematica	Monte ore: 132	Credito massimo attribuibile: 66 ore
Asse scientifico-tecnologico Monte ore complessivo: 66 ore	Scienze	Monte ore: 66	Credito massimo attribuibile: 33 ore

All'interno di ciascun asse, la suddivisione dei crediti relativi a ciascuna UdA dovrà essere proporzionale alle ore programmate per ciascuna UdA.

Il totale delle ore di credito attribuite non potranno comunque superare il 50% delle 792 ore previste dagli allegati al DPR 263/2012 che corrispondono a 386 ore.

Il Cpia ha sottoscritto una convenzione con gli Istituti di secondo livello Bonfantini e Ravizza di Novara.

I percorsi del secondo periodo del Cpia di Novara comprenderanno, di conseguenza, anche le discipline di indirizzo di questi Istituti per un totale di 4 ore settimanali pari a 132 ore annuali. Lo studente potrà ottenere dei crediti a seguito di esiti positivi dei test di ingresso anche in queste discipline, sempre non superiori al 50% del monte ore annuo.

Corsi AALI

CORSI ORDINAMENTALI.

Corsi AALI (livello A1/A2) (ottobre/giugno)

Patto formativo annuale.

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso pre A1 o da un percorso A1 non superato o non concluso.

Monte ore 180 + 20 di accoglienza.

Il corso prevede un monte ore settimanale di 6 ore.

L'unità oraria di lezione varia da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Sono possibili nuovi inserimenti nelle seguenti situazioni:

- fino a quando il corsista ha la possibilità di frequentare il 70% delle 180 ore di lezione totali, ovvero 126 ore;

- se il candidato supera il test di ingresso ed acquisisce crediti per il livello A1, fino a 90 ore.

I crediti non possono superare il tetto massimo del 50% dell'intero monte-ore.

Sulla base delle risorse docente e dei corsi attivabili in ogni sede, si possono destinare ore di lezione in aggiunta alle 180 ore annuali, ciò con lo scopo di garantire un'offerta didattica più proficua ed adeguata ai bisogni di apprendimento e alle esigenze personali degli utenti. Le 180 ore vanno distribuite sull'intera durata del corso (da ottobre a giugno dell'anno scolastico successivo).

Corsi AALI (livello A1/A2) (febbraio/gennaio - su due anni scolastici)

Patto formativo biennale.

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso preA1 o da un percorso A1 non superato o non concluso.

Monte ore di 180 + 20 di accoglienza.

Il corso prevede un monte ore settimanale di 6 ore.

L'unità oraria di lezione varia da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Il percorso inizia a febbraio e si conclude a gennaio dell'anno scolastico successivo.

I corsisti, iscritti al gruppo classe e regolarmente frequentanti, a ottobre continueranno il percorso senza doversi sottoporre nuovamente ad un test di ingresso.

Sono possibili nuovi inserimenti nelle seguenti situazioni:

- fino a quando il corsista ha la possibilità di frequentare il 70% delle 180 ore di lezione totali, ovvero 126 ore;

- se il candidato supera il test di ingresso ed acquisisce crediti per il livello A1, fino a 90 ore.

I crediti non possono superare il tetto massimo del 50% dell'intero monte-ore.

Sulla base delle risorse docente e dei corsi attivabili in ogni sede, si possono destinare ore di lezione in aggiunta alle 180 ore annuali, ciò con lo scopo di garantire un'offerta didattica più proficua ed adeguata ai bisogni di apprendimento e alle esigenze personali degli utenti. Le 180 ore vanno distribuite sull'intera durata del corso (da febbraio a gennaio dell'anno scolastico successivo).

Corsi AALI (modulo A2) (febbraio/giugno – ottobre/gennaio)

Patto formativo annuale.

Utenti nuovi in ingresso che abbiano superato il test di ingresso, utenti provenienti da un percorso A1 concluso o da un percorso A2 non superato o non concluso.

Monte ore 90 (80 ore per le competenze A2 + 10 ore per le competenze A1) + 20 ore di accoglienza.

Il corso prevede un monte ore settimanale di 6 ore.

L'unità oraria di lezione varia da sede a sede, ma si declina preferibilmente in ore piene.

Sono possibili nuovi inserimenti nelle seguenti situazioni:

- fino a quando il corsista ha la possibilità di frequentare il 70% delle 90 ore di lezione totali, ovvero 63 ore;

- se il candidato supera il test di ingresso ed acquisisce crediti per il livello A1, fino a 90 ore.

I crediti non possono superare il tetto massimo del 50% dell'intero monte-ore.

Sulla base delle risorse docente e dei corsi attivabili in ogni sede, si possono destinare ore di lezione in aggiunta alle 180 ore annuali, ciò con lo scopo di garantire un'offerta didattica più proficua ed adeguata ai bisogni di apprendimento e alle esigenze personali degli utenti. Le 90 ore vanno distribuite sull'intera durata del corso (da febbraio a giugno dell'anno scolastico).

CORSI DI AMPLIAMENTO.

Corsi B1/B2 (ottobre/ giugno)

Non è prevista la firma del patto formativo.

Monte ore annuale: indicativamente 160 ore (80 ore di avvio ed 80 di consolidamento)

Corsi B1/B2 (febbraio/ gennaio su due anni scolastici)

Non è prevista la firma del patto formativo.

Monte ore annuale: indicativamente 160 ore (80 ore di avvio ed 80 di consolidamento)

Corsi AALI (livello Pre A1 o ALFA) (ottobre /giugno)

Non è prevista la firma del patto formativo.

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso Alfa o preA1 non superato o non concluso.

Il corso può essere annuale o biennale.

Monte ore: indicativamente 180 ore

Corsi AALI (livello Pre A1 o ALFA) (febbraio/gennaio su due anni scolastici)

Non è prevista la firma del patto formativo.

Utenti nuovi in ingresso, utenti provenienti da un percorso Alfa o preA1 non superato o non concluso.

Monte ore: indicativamente 180 ore.

Il corso può essere annuale o biennale.

RACCORDO TRA I PERCORSI DI ISTRUZIONE DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

La Commissione predispone le necessarie "misure di sistema" per favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello, dando priorità agli interventi finalizzati:

- o a favorire gli opportuni raccordi per la realizzazione di una progettazione comune tra i percorsi di primo e secondo livello, ovvero definire un quadro organico di riferimento in cui specifici percorsi di apprendimento, UDA, moduli, competenze, abilità e conoscenze acquisite entro i percorsi di primo livello possano essere riconosciute ed acquisite come crediti formativi entro i percorsi di secondo livello;

- a favorire, ai sensi del punto 3.1.2 delle Linee guida la lettura dei fabbisogni formativi del territorio, la costruzione di profili degli adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro, l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta, l'accoglienza e orientamento e il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti;
- all'attivazione di strumenti di informazione e di pubblicizzazione adeguati;
- alla definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche dal comma 2 dell'art. 14 del DPR 275/99, disciplinando, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi e la valutazione dei crediti.
- A riguardo il Cpia di Novara e del Vco si sono attivati per momenti di accoglienza comuni per i percorsi di secondo livello, per creare uno sportello informativo di orientamento, per la compilazione di modelli di intervista utili alla determinazione dei patti formativi individualizzati. Sono stati attivati percorsi collaborativi tra il primo e il secondo livello in cui il Cpia si è reso disponibile alla realizzazione dei primi periodi del secondo livello con i propri docenti del secondo periodo didattico e con una programmazione comune di tutti i percorsi didattici.